

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 115398 ITALIA con «Compl. N. 1» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: PK: tel. 65055/77 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istuz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Neurologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700-3400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

DRAMMATICO TENTATIVO DI COLPO DI STATO ATTUATO DA MILITARI DELL'ESTREMA DESTRA

La Spagna sull'orlo del golpe

L'intero Parlamento e il Governo sequestrati da guardie civili

Segnale di fratture profonde

Il colpo di coda dell'estrema destra militare più avventurista ha investito, al momento della presentazione alla Camera, proprio il governo che si apprestava a sancire una svolta conservatrice: è l'ultimo e spettacolare dei paradossi di cui la politica spagnola, antica e recente, è così ricca.

Leopoldo Calvo Sotelo, il premier che ha mancato nei giorni scorsi la maggioranza assoluta e attendeva ieri sera il mandato dai deputati del suo solo partito, si presenta, infatti, come il campione dell'iniziativa privata, del neoliberalismo, sulla scia di Reagan e della Thatcher, e della rapida adesione all'Alleanza atlantica.

Il fatto che egli sia osteggiato, assieme alla «crema» della classe politica spagnola ed al capo del governo in carica, di un ufficiale ultra e golpista recidivo, dà la misura della crisi grave e lacerante della giovane democrazia iberica.

La coalizione che Adolfo Suarez ha guidato, all'insegna del trasformismo, fino alle clamorose dimissioni del mese scorso, mostrava da tempo la corda di fronte alle tensioni interne ed alle difficoltà socio-economiche. L'occupazione del potere, fine a se stesso — secondo una formula mutuata dalla polemica italiana — non ha retto al logorismo dei contrasti personalistici e delle incompatibilità ideologiche.

Il leader della transizione post-franchista non è riuscito a pilotare un avvicendamento alla guida dell'esecutivo ritenuto ormai imprescindibile. Al congresso di Palma di Maiorca dell'Ucd — l'etichetta Unione del centro democratico, maggioritaria — i suoi avversari di destra avevano subito una sconfitta in termini numerici non tale però da privarli della capacità di influire sugli sviluppi successivi. Al punto che proprio loro, l'ala «critica», hanno deciso la formazione del governo, emarginando un Suarez impegnato a salvaguardare la sua ribadita linea di riforma e di cauti apertura a sinistra.

Con l'appoggio della corrente socialdemocratica dell'Ucd, egli aveva varato due leggi che colpivano al cuore il «blocco storico» della destra tradizionale: l'introduzione del divorzio, formulata in termini piuttosto avanzati, e la laicizzazione della pubblica istruzione.

E' a questo punto che sono scattati i meccanismi di reazione difensiva dei settori conservatori della società spagnola. Le pressioni per l'allontanamento di Suarez, anche da parte dei socialisti, hanno allarmato dal crescente deterioramento dell'ordine pubblico, si sono rivelate irresistibili.

Chiuso il periodo del dialogo, magari opportunistico, con le varie componenti dell'opposizione e le realtà regionali ed autonomistiche, in Spagna è suonata l'ora del fallimento. L'ufficialista Calvo Sotelo ricompare più a destra l'unità dell'Ucd e punta decisamente all'Europa ed alla Nato «insabbiando» le discussioni riforme; i vescovi saranno le fila ecclesiali in nome della lotta al divorzio; in attesa della «grande destra» allargata al neofranchista Fraga, perfino all'estremo opposto dello spettro, in seno al Psoe, i massimalisti attaccano apertamente l'«equivoco» eurocomunista.

Alternative chiare e non compromessi: questa prospettiva è apparsa a non pochi osservatori sintomo di crescita e di maturazione, anche se accompagnata dal richiedersi soffocante della spirale terrorismo-repressione (nuovi crimini dell'Eta, torture inflitte ai baschi arrestati).

In queste ore, anche chi ha prematuramente applaudito alla rottura del «desencanto» (la diffusa disaffezione favorita dagli stanchi equilibristi di Suarez) ha di che rimpiangere l'incrinarsi di una stabilità forse letargica. Anche se isolato e fallito sul nascere, il movimento golpista è indice di fratture profonde, a cui l'intera Europa mediterranea non può essere estranea.

Mario Nordio

Due focolai di ribellione: a Madrid, dove tutti i parlamentari sono tenuti in ostaggio da un gruppo di insorti, e a Valencia - Coprifuoco e carri armati nelle vie della città per ordine di un generale filo-franchista, che sarebbe la «mente» della sollevazione

MADRID — Lo spettro di un colpo di stato militare è improvvisamente calato sulla Spagna, con l'irruzione armata compiuta ieri sera nel palazzo del Parlamento da una compagnia della Guardia civile guidata da un ufficiale di estrema destra. Tutti i deputati presenti, che al momento dell'incursione erano impegnati nel dibattito sulla votazione di fiducia al nuovo governo presieduto dal primo ministro designato Calvo Sotelo, sono stati presi virtualmente in ostaggio dai militari golpisti.

Per alcune ore si è temuto che quella di Madrid fosse soltanto la prima scintilla di una sollevazione, generale o parziale, delle forze armate. Ma lentamente si è compreso che la clamorosa azione, capeggiata da tenente colonnello Antonio Tejero Molina (processato due anni fa per un'altra congiura militare), era poco più che un fatto isolato, e che all'occupazione del Parlamento non avevano fatto seguito altri episodi di ammutinamento nel resto del paese.

In tutta la Spagna, in effetti, la situazione è tranquilla, tranne che a Valencia, dove il comandante militare della regione, generale Jaime Milans del Bosch (anch'egli noto per le sue vecchie simpatie franchiste), ha proclamato lo stato di emergenza, con il coprifuoco e la sospensione delle attività dei partiti. Unità militari pattugliano il centro della città, «al fine di mantenere l'ordine».

Una primissima impressione è che il sollevamento di parte della Guardia Civile (gli uomini impegnati nell'irruzione nel Parlamento non sono però più di 200) e del generale Del Bosch non abbiano avuto significative adesioni nel resto del paese (fra l'altro sono stati smentiti movimenti della divisione corazzata «Brunete»), ma che sia molto difficile risolvere la situazione, sia a Valencia, sia e soprattutto a Madrid, dove con il passare delle ore altri piccoli contingenti della Guardia Civile convergono verso la sede del congresso, assieme a civili armati, quasi in previsione di una resistenza.

Attorno al palazzo del Parlamento (dove rimangono sequestrati tutti i ministri e i parlamentari), si è formato un «cordone» di elementi della Guardia civile, a loro volta accerchiati e sorvegliati a distanza dalle forze della polizia nazionale, schierate ad alcune

centinaia di metri di distanza. A notte alta, forze dell'esercito avrebbero cominciato a prendere posizione nei punti chiave di Madrid, mentre si attende che Re Juan Carlos pronunci un discorso alla televisione.

I capi di stato maggiore delle forze armate hanno comunque confermato la loro lealtà al sovrano e hanno diffuso un comunicato in cui si afferma che «a seguito degli avvenimenti della sede del Congresso, sono state prese le misure necessarie per esprimere ogni attenzione alla costituzione e ristabilire l'ordine costituzionale».

Dal canto suo, Juan Carlos ha delegato le funzioni provvi-

sorie di governo ai segretari di stato e ai sottosegretari dei diversi ministeri. «Riuniti in sessione permanente per assicurare il governo nell'ambito civile, in stretto contatto con la giunta dei capi di stato maggiore».

Dalla sede del ministero dell'Interno è stato emesso un comunicato in cui si dice testualmente: «Coloro che in questo momento si assumono in Spagna la pienza del potere civile e militare, in modo transitorio e sotto la direzione di Sua Maestà il Re, possono garantire ai compatrioti che nessun atto di forza distruggerà la convivenza democratica che il popolo liberamente desidera, e che si incarna nel

testo della costituzione che civili e militari hanno giurato di proteggere».

L'azione di forza contro la sede del Parlamento è avvenuta verso le 18.15, in pieno dibattito sulla votazione di fiducia al governo di Calvo Sotelo: il tenente colonnello Tejero ha fatto irruzione nell'aula alla testa dei suoi uomini e ha intimato a tutti i deputati di buttarsi a terra, mentre i militari golpisti sparavano colpi d'arma da fuoco per intimidire i presenti.

Non sembra vi siano stati tentativi di resistenza; ai parlamentari, tenuti sotto la minaccia del mitra puntato, gli uomini della Guardia civile hanno ingiunto di starsene tranquilli «fino alla notifica dell'insediamento di un governo militare».

Subito dopo, Tejero ha telefonato al generale Del Bosch, che a Valencia comanda la terza regione militare, e gli ha detto: «Generale, niente di nuovo, tutto in ordine. Viva la Spagna finalmente». Lo stesso Tejero aveva capeggiato l'incursione dei golpisti e aveva puntato una pistola contro il presidente del Parlamento, Landelino Lavilla.

Gia nel 1978 l'ufficiale era stato al centro di un complotto militare, per cui era stato poi processato, venendo però condannato soltanto a sei mesi di reclusione: il complotto, denominato «operazione Galassia», aveva l'obiettivo di sequestrare tutti i membri del governo presieduto allora da Adolfo Suarez, al fine di far pressioni sul Re perché cambiasse l'orientamento del regime.

Quanto al generale Milans Del Bosch, 66 anni, è uno dei più noti e controversi generali



Madrid — Il drammatico momento in cui il colonnello golpista Tejero, preceduto dai colpi esplosivi in aria, ordina ai deputati di stendersi a terra e di non muoversi. Attorno al colonnello i suoi uomini, armati di mitra, e sul fondo i parlamentari (Tel. Ap)

spagnoli. Combatté a fianco del generalissimo Franco nella guerra civile del 1936-39, e quindi in Russia, nelle file della «Divisione azzurra».

La Guardia civile, un corpo alle dipendenze del ministero della difesa con mansioni di polizia e una forza di 65 mila uomini, è stata uno dei bersagli più colpiti dai terroristi baschi dell'«Eta», che nel 1980

hanno ucciso 95 persone e appena quattro giorni fa hanno lasciato attonito il paese (ancora retto da un governo dimissionario) con il contemporaneo rapimento del console di Austria, Salvador e Uruguay nella regione basca.

Si è saputo che, in serata, i golpisti hanno portato fuori dell'aula del Parlamento alcune note personali politiche,

tra cui il primo ministro uscente Adolfo Suarez, il segretario del Pci Santiago Carrillo e quello del partito socialista, Felipe Gonzalez, nonché Alfonso Guerra, Agustin Rodriguez Sahagun e il generale Manuel Gutierrez Mellado.

Sembra che costoro siano stati nascosti in luoghi non precisati, all'interno dello stesso edificio del Parlamen-

to. In aula è invece rimasto il primo ministro designato, Calvo Sotelo, che ieri sera, con ogni probabilità, si sarebbe assicurato la guida del governo nella votazione a maggioranza semplice «saltata» per il drammatico raid dei «ribelli».

Verso la mezzanotte, si è (Continua in 2.a pagina)

MOSCA: SOSTANZIALMENTE DISTENSIVO IL TONO DEL RAPPORTO-FIUME AL 26.º CONGRESSO DEL PCUS

Breznev suggerisce un vertice con Reagan

È necessario ristabilire un «dialogo attivo a tutti i livelli» con gli Usa - Proposta un'immediata moratoria sull'installazione degli euromissili - Nuovo monito ai leader polacchi: «Non vi abbandoneremo nell'ora del bisogno»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
MOSCA — La proposta di un incontro al vertice con il nuovo Presidente americano Ronald Reagan e quella per un'immediata moratoria sull'installazione in Europa di nuovi missili atomici occidentali e sovietici hanno costituito i punti più rilevanti della relazione-fiume con la quale il settantatreenne leader dell'Urss, Leonid Breznev, ha

aperto ieri il 26.º congresso del Pcus.
Dalla tribuna del Cremlino, Breznev ha anche lanciato un nuovo, solenne monito alla Polonia, notando che la «critica situazione» nel paese è in via di «radicalizzazione», ma dichiarando al tempo stesso che «nessuno deve dubitare della decisione di Mosca di difendere i suoi interessi e le conquiste del socialismo».

Contrariamente a una prassi consolidata nei precedenti congressi, la televisione sovietica, che aveva cominciato a trasmettere in diretta la relazione del segretario generale del Pcus, ha interrotto il suo programma dopo soli sette minuti, e ha affidato a un anonimo speaker la lettura del documento.

Non ammessi nella sala e nell'impossibilità di sapere cosa stesse succedendo, i giornalisti stranieri hanno subito ipotizzato che le condizioni di salute di Breznev — pur apparse buone all'inizio del discorso — non fossero tali da permettergli di fronteggiare le molte ore del telecamere. Le due ore del discorso (durata complessivamente cinque) che sembra siano state dedicate alla politica estera, sono state caratterizzate da un tono sostanzialmente distensivo e da una ripetuta offerta di negoziati, quasi a sottolineare il fatto che, in una situazione internazionale ed economica difficile, l'Urss non vuole e non può permettersi un aperto confronto con l'Occidente.

Breznev ha offerto di trattare su tutti i problemi, da quello dell'Afghanistan (sia pure alle note condizioni di Mosca) a quello della normalizzazione dei rapporti con la Cina, a quello — più importante di tutti — delle relazioni con gli Stati Uniti.

Rapporti con gli Usa
Breznev ha ribadito la necessità di «un dialogo attivo a tutti i livelli» fra Usa e Urss: «L'esperienza dimostra — ha

detto — che un elemento decisivo sono gli incontri al più alto livello. Ciò era vero ieri e rimane vero oggi».

L'ultimo incontro tra capi di stato delle due superpotenze risale al 1975, quando Breznev e l'allora Presidente Carter firmarono il Trattato «Salt II» per la limitazione delle armi strategiche. Il trattato non è mai stato ratificato dal senato americano per l'intervento sovietico nell'Afghanistan; Reagan sostiene che il trattato favorisce i sovietici e ha chiesto che esso sia rinegoziato.

Rispondendo implicitamente anche a questa richiesta, Breznev ha detto ieri che l'Urss «è pronta a continuare senza indugio gli importanti negoziati, preservando tutti gli elementi positivi che sono stati finora acquisiti in questo settore». «Va da sé che i negoziati possono essere condotti solo su una base di eguaglianza e di reciproca sicurezza».

Il discorso di Breznev, di tono prevalentemente conciliante, ha tuttavia incluso anche frecciate polemiche. Ad esempio, ad un certo punto egli ha detto: «Dopo il cambiamento della leadership alla Casa Bianca, appelli bellissimi sono partiti da Washington, destinati soprattutto ad avvelenare l'atmosfera delle relazioni fra i nostri paesi». Ma ha così proseguito: «Noi vogliamo tuttavia sperare che quanti determinano la politica degli Stati Uniti riusciranno alla fine a vedere le cose in una luce più realistica».

Missili in Europa
A proposito della decisione dei paesi Nato di installare nell'Europa occidentale missili nucleari «Cruise» e «Pershing 2» e dell'installazione già in corso da parte dell'Urss dei suoi nuovi «SS-20», Breznev ha parlato di un «circolo vizioso», che bisogna a tutti i costi spezzare.

Unico modo per ottenere ciò — ha detto — è una mora-

toria, cioè un congelamento al livello esistente, dei missili, compresi ovviamente quelli americani a basi avanzate (i missili, cioè, dislocati su navi, aerei e sottomarini). Per Breznev, tale moratoria dovrebbe entrare in vigore immediatamente, ancor prima (o parallelamente) a nuovi negoziati tra Est e Ovest per limitare le nuove armi strategiche.

«Sia chiaro — ha ammonito Breznev — l'installazione di nuovi missili Usa, puntati contro l'Urss e i suoi alleati, in Rft, Italia, Gran Bretagna, Olanda e Belgio è destinata a danneggiare le nostre relazioni con questi paesi, per non dire del pregiudizio che ciò reccherà alla loro sicurezza».

«Interesse» americano e caute reazioni Nato

WASHINGTON — Le prime notizie del «suggerimento» di un vertice Usa-Urss al massimo livello, avanzato da Breznev, sono state accolte «con interesse» a Washington, dove però ci si riserva di formulare qualsiasi altro commento dopo un «accurato studio» del testo completo del discorso del leader sovietico.

Il Presidente Reagan intende discutere prossimamente la proposta con i propri consiglieri di politica estera, nonché con gli alleati: ha detto il portavoce del dipartimento di stato, il quale si è rifiutato di rispondere alle domande dei giornalisti e di entrare nel merito dell'iniziativa sovietica.

Sul discorso di Breznev si hanno anche le prime valutazioni del quartier generale Nato di Bruxelles: Fonti diplomatiche atlantiche distinguono l'aspetto propagandistico delle dichiarazioni di Breznev (la proposta di moratoria su-

Quindi, i loro governi e parlamenti devono ben soppesare tutta la questione».

«Misure di fiducia»

Il leader sovietico ha proposto di estendere le «misure di fiducia» in campo militare, decise sei anni fa alla conferenza di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa.

Queste misure includono il preavviso di esercitazioni militari di truppe terrestri e l'invito a tali esercitazioni di osservatori di altri paesi: esse dovrebbero ora estendersi, secondo Breznev, anche alle esercitazioni navali e aeree.

Nei propositi che queste misure siano sostanzialmente allargate, e siamo pronti ad

applicarle all'intera parte europea dell'Urss, se anche gli stati occidentali estenderanno parallelamente la loro zona di fiducia».

Breznev ha poi lanciato l'idea di porre delle restrizioni all'impiego dei nuovi tipi di sottomarino nucleare. «Siamo pronti — ha affermato — a venire a patti per la limitazione del disarmamento dei nuovi sottomarini, del tipo «Ohio» per gli Usa, e di modelli analoghi per l'Urss. Potremmo altresì concordare il divieto di ammodernare i missili esistenti e lo sviluppo di nuovi missili balistici per questi sottomarini».

Afghanistan

L'Unione Sovietica non ha nulla in contrario a discutere dell'Afghanistan con gli Stati Uniti, nel contesto di ampi colloqui circa l'originaria proposta di Mosca di smilitarizzazione della regione del Golfo Persico. Tuttavia, Breznev ha detto che tali colloqui possono riguardare solo gli aspetti internazionali della situazione.

Cio, a quanto pare, significa che egli non è disposto a discutere la legittimità del regime comunista dell'Afghanistan installato dai sovietici nel dicembre del 1979. Dal canto loro, le autorità americane hanno già respinto la proposta di Breznev per il Golfo Persico, ritenendola «pura propaganda».

Rapporti con la Cina

Sulla Cina, il leader sovietico ha detto che, a dispetto dei mutamenti in corso a Pechino, «non ci è ancora motivo per parlare di un miglioramento» della situazione: la politica estera cinese «continua a mirare a un aggravamento della situazione internazionale e continua a essere allineata con quella delle potenze imperialiste».

«I fatti — ha aggiunto Breznev — mostreranno in quale misura i dirigenti cinesi sa-

ranno capaci di superare l'eredità maoista. Ma per ora la politica che Pechino continua a seguire non è tale da riportare la Cina su una sana via di sviluppo».

Situazione polacca

Breznev ha detto che i dirigenti polacchi «sono impegnati nel rafforzamento della critica situazione» provocata dagli «errori» del governo di Varsavia e dalle «diversioni ideologiche» dei nemici interni ed esterni del socialismo. «I quali tentano di portare la Polonia su una via controrivoluzionaria».

«I comunisti e il popolo polacco — ha aggiunto Breznev — possono fermamente contare sui loro amici e alleati. Non abbandoneremo la fraterna Polonia nell'ora del bisogno».

«Partiti fratelli»

Breznev ha indirettamente ammesso che non sono del tutto buoni i rapporti del Pcus con alcuni partiti comunisti dell'Occidente, ma ha precisato che ciascun partito, ad ogni modo, ha il diritto di seguire una sua via nazionale, pur di non cadere «nel riformismo, nel dogmatismo settario o nell'avventurismo».

Il Pci (che non ha inviato a Mosca il suo segretario generale, al pari dei Ps francese e spagnolo) non è tra i partiti occidentali espressamente citati da Breznev per le loro «buone relazioni fraternelle con Mosca (i francesi figurano invece nell'elenco)».

Passando poi in rassegna i rapporti tra Urss ed Europa occidentale, Breznev ha affermato che con i paesi europei occidentali la collaborazione procede, nonostante tutto, non male. «Un determinato progresso c'è stato nelle relazioni con l'Italia», ha precisato il leader del Cremlino, dopo aver dichiarato che procedono bene anche le relazioni con la Francia e che sono nell'insieme positive quelle con la Rft.

F. C.

Bomba a Trieste



Attentato questa notte alla Prefettura. Un ordigno di media potenza è deflagrato, qualche minuto prima dell'una, sul davanzale di una delle finestre che danno in via San Carlo. L'esplosione ha mandato in frantumi i vetri di molte finestre dello stesso edificio e del teatro Verdi. Nessun danno alle persone. L'attentato per ora non è stato rivendicato (Italfoto)

L'ESPLOSIONE DI VERTENZE «CONGIURA» CONTRO IL CITTADINO

Volare è un «sogno proibito» Medici: scioperi bianchi e no

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi sarà difficile volare, mentre negli ospedali continua il caos. I piloti e il personale di terra aderente al sindacato autonomo Fapac si asterranno dal lavoro per quattro ore. I disagi, però, si avranno nell'arco delle ventiquattro ore. Infatti il sindacato autonomo ha congegnato lo sciopero in modo tale che, pur scioperando quattro ore, gli effetti si facciano sentire per tutta la giornata. Le varie categorie del trasporto aereo si asterranno a turno. Il servizio potrebbe rimanere bloccato completamente. Qualche spargimento, invece, è stato aperto in conseguenza della pre-occupazione dei controllori di volo.

Per chi usa l'aereo i disagi non finiscono qui. Venerdì 27 febbraio scenderanno in sciopero anche i confederali. L'astensione dal lavoro riguarderà sia i piloti che gli addetti ai servizi di terra e avrà la durata di quattro ore, dalle 7 alle 11.

Le difficoltà nei trasporti non finiscono qui. A partire dalla mezzanotte sciopereranno per 24 ore i lavoratori della compagnia carrozze letto.

Intanto problemi potrebbero esserci nei servizi di trasporto urbano. I sindacati confederali hanno già proclamato uno sciopero nazionale per sabato 28. Però già da ieri sera comitati di base hanno iniziato azioni di lotta improvvisate. Ieri uno sciopero improvvisato è stato indetto a Roma. È possibile che azioni del genere si ripetano in altre città italiane.

Negli ospedali intanto continua il caos. A partire da ieri sono iniziati gli scioperi regionali di 24 ore dei medici ospedalieri. Nelle regioni dove non si avranno le estensioni dal lavoro continueranno invece gli scioperi bianchi. I medici si asterranno rigidamente al mansionario. I degenti verranno dimessi dopo una lunga attesa burocratica.

Scopo di questa agitazione è quello di intasare ancora di più gli ospedali, allungare le degenze per costringere le Regioni a pagare cifre ancora più elevate. Per i ricoverati ci saranno anche altri disagi provocati dallo sciopero bianco del personale infermieristico aderente alla Cisl. Per fortuna gli infermieri autonomi non sembrano godere di grandi consensi tra i lavoratori della categoria.

Qualche problema, invece, potrebbe aversi in conseguenza della mancata firma del Presidente della Repubblica Pertini al decreto legge che stabilisce le nuove convenzioni con i medici generici.

I generici per il momento sono cauti. Il problema della copertura finanziaria è compito del governo. I sindacati confederali, invece, hanno esplicitamente richiesto che questa convenzione venga rivista.

G. S.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel sindacato crescono le preoccupazioni per l'iniziativa del governo. Anche se il direttivo unitario fissato per questa settimana è stato rinviato, i punti di contrasto con l'esecutivo continuano ad aumentare. Il piano a medio termine sembra ormai un libro dei sogni.

Tre arrestati a Bergamo: fiancheggiatori b.r.

BERGAMO — La magistratura bergamasca ha reso noto che tre persone sono state arrestate ed altre due sono ricercate nell'ambito di un'operazione antiterrorismo che rientra nell'inchiesta in corso da mesi a Bergamo.

Sull'operazione, svolta da Digos e carabinieri, viene mantenuto uno stretto riserbo per quel che attiene gli aspetti specifici, si è comunque appreso che le accuse sono di partecipazione a banda armata, associazione sovversiva e porto abusivo di armi.

I funzionari della Digos della questura di Bergamo hanno arrestato l'operaio Roberto Carrara di 25 anni, di Bergamo, già coordinatore sindacale di uno stabilimento cittadino, oltre ad un giovane del quale non sono state rese note le generalità.

Dai carabinieri è stato arrestato Roberto Vho, di 30 anni, originario di Lodi (Milano), residente a Mairago (Milano). Tutti e tre gli arrestati, presunte fiancheggiatori delle Brigate rosse, sono colpiti da ordini di cattura emessi dai sostituti procuratori della repubblica Avella e di Siero.

IL MINISTRO DEL TESORO ANDREATTA CONTRARIO ALLA TRIMESTRALIZZAZIONE

Sulla contingenza nelle pensioni c'è disaccordo anche nel governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il «nodo» della trimestralizzazione della scala mobile per i pensionati è oggi all'ordine del giorno del comitato ristretto della commissione bilancio della Camera che dovrà concordare un apposito emendamento alla legge finanziaria da sottoporre al voto dell'assemblea di Montecitorio.

Lo scioglimento del «nodo» appare tutt'altro che facile in seno alla maggioranza governativa permangono, infatti, forti contrasti sul problema. Democristiani, socialisti e so-

cialdemocratici sono favorevoli alla trimestralizzazione della contingenza per i pensionati; i repubblicani, invece, sostengono che applicare subito la cadenza trimestrale provocherebbe una immediata impennata dell'inflazione.

Il contrasto passa all'interno del governo: il ministro del tesoro Andreotti — che ha già annunciato alla Camera, nella seduta di venerdì scorso, lo stanziamento di 600 miliardi di lire da destinare al fondo pensioni — è nettamente contrario alla trimestralizzazione.

È arduo, dunque, formulare previsioni sull'esito del confronto che si avrà davanti al comitato ristretto della commissione bilancio della Camera.

I sindacati riconfermano l'esigenza di procedere subito alla trimestralizzazione. Il segretario generale del pensionato della Cisl, Costantini, rileva, in una dichiarazione, che i 600 miliardi stanziati nel bilancio dello stato «vanno utilizzati subito per la contingenza. Discriminare i pensionati di fronte all'inflazione, aggiunge Costantini — significherebbe moltiplicare le disuguaglianze sociali».

Nel caso in cui dovesse realizzarsi l'ipotesi di un accordo tra le forze politiche per l'applicazione immediata della trimestralizzazione, scattarebbero per le pensioni undici punti di contingenza che per i lavoratori dipendenti sono scattati il 1° febbraio scorso, cioè 21.010 lire «lorde».

I comunisti chiedono anche un altro miglioramento: l'adeguamento del «minimi», cioè

fiscali, sarà inevitabile lo sciopero generale.

Nella segreteria unitaria di ieri si è discusso però anche di altri due problemi: liquidazioni e scala mobile. Tutti e due gli argomenti saranno al centro dell'assemblea dei delegati in programma dal 4 al 6 marzo. Sulle liquidazioni il sindacato non può chiudere gli occhi di fronte al successo del referendum per il ripristino della contingenza nel calcolo dell'indennità di liquidazione.

I sindacati chiederanno alla Confindustria di riprendere le trattative per trovare una soluzione. Tra l'altro, in alcuni ambienti confederali non si esclude un patteggiamento che riguardi anche la scala mobile.

G. S.

ANCHE IERI MANIFESTAZIONI DI SENZATETTO, DISOCCUPATI, STUDENTI

Dilaga la rabbia di Napoli

Oggi sciopero generale di 4 ore: parlerà Lama - Il governo risponde alla Camera



NAPOLI — Ancora manifestazioni ieri a Napoli, che documentano la situazione esplosiva determinata nella città dopo il terremoto. Ieri sono stati due i cortei di senzatetto per protestare contro la mancanza di un'abitazione.

Il primo, partito dal rione di Secondigliano

e formato da un migliaio di persone ha manifestato a lungo davanti alla sede della Cassa per il Mezzogiorno. Davanti alla prefettura sede del commissariato straordinario per le zone terremotate si sono invece radunati circa 250 senzatetto dei quartieri spagnoli.

NAPOLI — A Napoli, oggi ci sarà uno sciopero generale di quattro ore: interverrà anche Luciano Lama con altri big dei sindacati confederali. Ieri la città è stata scossa da altre manifestazioni di disoccupati, studenti, terremotati: è stato occupato l'istituto di anatomia, c'è stato un blocco stradale a San Giovanni Carbonara, altri manifestanti si sono recati sotto la sede della Cassa per il Mezzogiorno.

La «guerra dei poveri», a Napoli, poggia su queste cifre: 100 mila disoccupati «ante-sisma», 130 mila senzatetto ed aumenteranno dopo le 10 mila verifiche in corso, a Montecalvario (un quartiere popolare della città) 27 mila persone sono state costrette a sgombrare, 25 mila dormono nei containers, 155 mila vivono in 177 scuole, qualche centinaio di persone pigiate in due navi ancorate al porto.

Le contraddizioni di questa città, che si susseguono a intervalli di dieci minuti, il comunicato con cui Del Boschi ha assunto poteri straordinari nella regione. A Madrid, la situazione è tutto sommato calma; molta gente è uscita nelle strade per informazioni su quanto stava accadendo, e un giornale, «Diario 16», ha preparato un'edizione straordinaria, col titolo cubitale «Fallece il colpo di stato». Nella zona del Parlamento si sono radunate alcune migliaia di civili, che hanno cominciato a cantare in coro l'inno franchista «cara al sol».

Un episodio non ancora chiarito ha avuto per teatro il complesso della radiotelevisione di stato: esso è stato occupato da un gruppo di militari e da un gruppo di soldati dell'esercito con mezzi blindati al comando di un capitano, i quali hanno dato istruzioni alla radio di trasmettere musica militare e alla Tv di continuare invece i programmi normali.

Il capitano ha parlato per telefono con i suoi superiori e verso le 21 ha avuto istruzioni di abbandonare il complesso.

Dalla prima pagina

Spagna

appreso che un gruppo di forze speciali anti-terrorismo, proveniente da Guadalajara, è giunto in prossimità della sede del Parlamento, un membro del corpo ha dichiarato a un giornalista di non avere disposizioni concrete per intervenire; tuttavia, l'impressione è che queste unità (che sembrano senz'altro obbedire alle autorità legittime) potrebbero prepararsi a un colpo di mano contro le guardie civili.

Suscita preoccupazione, intanto, la situazione che si è venuta a creare a Valencia: le strade del centro, deserte per il coprifuoco proclamato dal gen. Del Bosch, sono occupate stante da carri armati ed effettivi militari. Le stazioni radio della città trasmettono a intervalli di dieci minuti, il comunicato con cui Del Bosch ha assunto poteri straordinari nella regione.

A Madrid, la situazione è tutto sommato calma; molta gente è uscita nelle strade per informazioni su quanto stava accadendo, e un giornale, «Diario 16», ha preparato un'edizione straordinaria, col titolo cubitale «Fallece il colpo di stato». Nella zona del Parlamento si sono radunate alcune migliaia di civili, che hanno cominciato a cantare in coro l'inno franchista «cara al sol».

Un episodio non ancora chiarito ha avuto per teatro il complesso della radiotelevisione di stato: esso è stato occupato da un gruppo di militari e da un gruppo di soldati dell'esercito con mezzi blindati al comando di un capitano, i quali hanno dato istruzioni alla radio di trasmettere musica militare e alla Tv di continuare invece i programmi normali.

Il capitano ha parlato per telefono con i suoi superiori e verso le 21 ha avuto istruzioni di abbandonare il complesso.

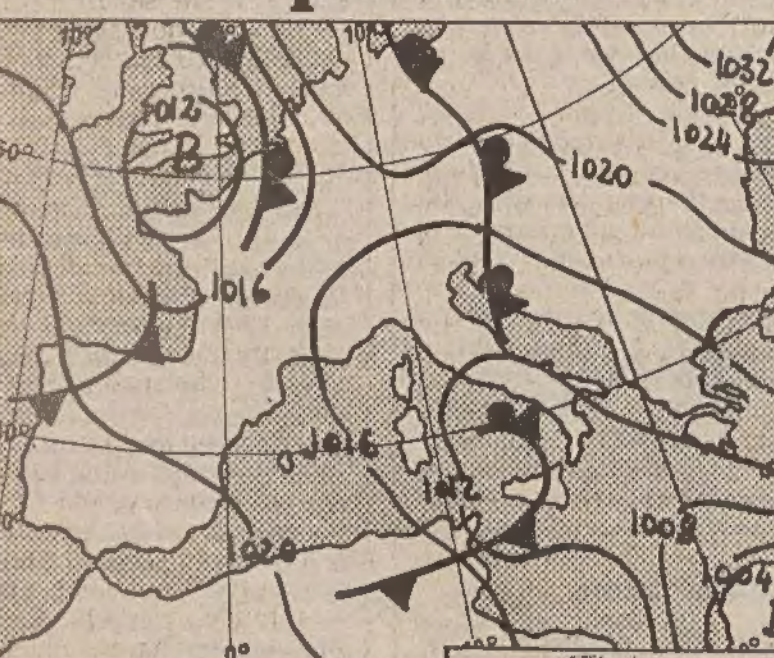
Scandalo petroli: due prestanome anche a Trieste

TORINO — Novità di rilievo sul fronte della vicenda per la frode dei prodotti petroliferi. Il giudice Vaudano, infatti, ha disposto il sequestro di un miliardo e mezzo di azioni di società immobiliari di proprietà del petroliere latitante Vincenzo Gissi, ex ufficiale della Guardia di Finanza. Le azioni erano intestate a tre società di Bergamo e a due aziende di Trieste, i cui titolari, secondo quanto accertato dai magistrati torinesi, fungono da «prestanome» nei confronti del Gissi.

Interrogati dal giudice Vaudano, gli intestatari delle aziende avrebbero confermato che il Gissi, prima di entrare in clandestinità, nel '79, aveva chiesto loro di far da prestanome. Al Gissi, per il quale è già stato chiesto il rinvio a giudizio insieme all'ex comandante della Guardia di Finanza, Raffaele Giudice, e altri 31 petrolieri per truffa, contrabbando, associazione a delinquere, la magistratura torinese aveva precedentemente sequestrato 300 milioni in libretti bancari.

Sempre nella giornata odierna, il magistrato torinese ha proceduto a un nuovo interrogatorio nel carcere di Casale Monferrato (Alessandria) del generale Giudice, e a Roma della moglie e dei due figli dell'ex alto ufficiale delle Fiamme Gialle. Il dr. Vaudano ha chiesto loro precisazioni circa l'esportazione all'estero, nel '79, di mezzo miliardo di lire.

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione che interessa le regioni centro-meridionali italiane si sposta lentamente verso levante e già da domani una nuova perturbazione di origine atlantica influenzerà il tempo sull'Italia ad iniziare dalla Liguria e dalla Sardegna.

Tempo previsto: al Nord da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge e alluvioni, brevi nevicate sull'arco alpino e pioggia mista a neve in Val Padana. Su tutte le altre regioni nuvolosità irregolare più intensa al Sud e lungo i versanti tirrenici. Possibilità di temporali in serata sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.

Temperatura: senza variazioni apprezzabili. Venti: sulle regioni occidentali, sulle isole maggiori deboli o moderati (forti Ovest); sulle rimanenti regioni deboli o moderati (forti Sud).

Mark: generalmente mossi, localmente molto mossi i mari ad Ovest e a Sud dell'Italia.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 5; Venezia 2, 3; Bolzano 3, 8; Verona 1, 9; Milano 0, 10; Torino 2, 10; Cuneo 4, 3; Genova 4, 12; Bologna 0, 8; Firenze 1, 11; Pisa 0, 10; Ancona 1, 7; Perugia 0, 7; Pescara 5, 8; L'Aquila 0, 6; Roma 0, 13; Roma Flumicino 1, 12; Campobasso 0, 4; Bari 6, 9; Napoli 7, 11; Potenza 4, 8; S. M. Leuca 11, 14; R. Calabria 10, 11; Messina 10, 12; Palermo 10, 13; Catania 9, 16; Alghero 4, 13; Cagliari 4, 14.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 4, 2; Atene n. 10, 15; Beirut s. 11, 19; Belgrado s. 3, 9; Berlino p. 2, 1; Bruxelles s. 0, 6; Buenos Aires s. 25, 32; il Cairo n. 12, 22; Chicago p. 7, 9; Copenhagen p. 2, 0; Dublino p. 1, 6; Francoforte n. 7, 1; Ginevra p. 2, 1; Gerusalemme n. 9, 13; Lisbona s. 17, 17; Londra s. 3, 4; Los Angeles s. 13, 30; Madrid s. 1, 11; Miami n. 11, 28; Montreal n. 6, 13; Mosca n. 9, 7; New York n. 9, 12; Oslo s. 17, 7; Parigi s. 1, 4; Rio de Janeiro n. 21, 33; San Francisco n. 12, 20.

È INIZIATO IL PROCESSO PER IL LIBRO «L'APE E IL COMUNISTA»

In aula i legali di Soccorso rosso Si parla di «missioni» nelle carceri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Folla delle grandi occasioni ieri a palazzo di giustizia per l'avvio del processo con il rito direttissimo contro due tra i più noti penalisti romani, Edoardo D'Urso e Giovanni Lombardi, e dal sostituto Domenico Sica, titolare dell'inchiesta D'Urso, a recarsi prima a Palmi e poi a Trani per tastare il polso ai detenuti politici, ai quali le brigate rosse avevano delegato la decisione sulla sorte del magistrato rapito.

Il discorso è stato avviato da una domanda del presidente della corte d'assise, il quale ha chiesto alla Lombardi se con D'Urso avesse portato una copia dell'«Ape» e il comunista» a Renato Curcio.

la vicenda D'Urso.

Dalla deposizione della Lombardi è risultato infatti che sia lei, sia il collega D'Urso, furono sollecitati dal procuratore della Repubblica, Achille Occhetto, di recarsi prima a Palmi e poi a Trani per tastare il polso ai detenuti politici, ai quali le brigate rosse avevano delegato la decisione sulla sorte del magistrato rapito.

Il discorso è stato avviato da una domanda del presidente della corte d'assise, il quale ha chiesto alla Lombardi se con D'Urso avesse portato una copia dell'«Ape» e il comunista» a Renato Curcio.

Altri 4 pescherecci italiani multati dal giudice di Pola

POLA — Il giudice titolare del tribunale di Pola ha multato ieri i comandanti di quattro pescherecci italiani per pesca illegale nelle acque territoriali jugoslave. I quattro comandanti dovranno pagare 200 mila dinari (sette milioni di lire circa) per la loro infrazione, ed altri 80 mila dinari (tre milioni di lire circa) per il risarcimento del costo del trasporto dei pescherecci a Pola, sotto la sorveglianza della guardia costiera.

Altri sette pescherecci italiani — come si ricorderà da una domanda del presidente della corte d'assise, il quale ha chiesto alla Lombardi se con D'Urso avesse portato una copia dell'«Ape» e il comunista» a Renato Curcio.

— sorpresi la settimana scorsa a pesare in acque territoriali jugoslave, sono stati lasciati ripartire sabato scorso, dopo avere versato somme analoghe per multe e risarcimento spese, su sentenza del medesimo tribunale.

Oltre a pagare multe e risarcimenti, ai pescherecci sono state sequestrate circa 10 tonnellate di pescato trovato nella loro stiva.

cio, detenuto a Palmi.

«Io ed Edoardo — ha spiegato l'imputato — siamo andati nel carcere di Palmi per tutt'altre ragioni, abbastanza note. Pensavamo, in sostanza, che se i detenuti politici avessero già predisposto quel documento che si attendeva e che si sapeva utile per la liberazione del giudice, noi, in quanto difensori di parecchi di loro, avremmo potuto tentare di averlo. Edoardo — mi disse di aver parlato di questo nostro intento con i giudici Gallucci e Sica, i quali avevano espresso il loro compiacimento per quel viaggio. Ricordo che, durante il colloquio avuto nel carcere con Curcio,

Edoardo, tra l'altro, gli disse che aveva pubblicato un libro con gli scritti del «Collettivo dei prigionieri politici delle Brigate rosse» e, anzi, il mio collega consegnò una copia dell'opuscolo a Curcio».

A questo punto il dott. Infelisi, che all'inizio del dibattimento aveva contestato a tutti gli imputati l'accusa di aver commesso il fatto «per finalità di terrorismo o di eversione», ha cercato di riportare l'interrogatorio «nel più ristretto ambito indicato dal capo d'imputazione, che è quello di apologia di reato».

«Gli accusati — ha detto il magistrato — debbono rispondere di aver preparato, pubblicato e diffuso un volume dal contenuto altamente eversivo. A noi non interessa conoscere fatti che non rientrino in questo ambito. Non importa ad esempio di sapere quali viaggi abbiano fatto gli imputati o se in passato siano incorsi in procedimenti penali».

Dal banco degli imputati si è levata allora la voce dell'avv. Di Giovanni che, replicando al pubblico ministero, ha fatto notare alla Corte che lui e la sua collega sono accusati di aver svolto un preciso compito (quello di dare alle stampe «L'Ape» ed il comunista» affidato loro da Renato Curcio, al quale, alla fine, con la consegna del volume, nel carcere di Palmi, avrebbero mostrato di aver portato a termine il lavoro.

Sergio Geraldini



ORTO-GIARDINO

floricoltura, orticoltura, vivaistica

attrezzature per giardinaggio

2° MOSTRA-MERCATO DELL'USATO IN AGRICOLTURA

FIERA DI PORDENONE

27 febbraio - 1 marzo 1981
orario 9.00 - 20.00

CARNEVALE IERI E OGGI: SEMPRE UN ANIMO COLORATO



La verità e la maschera

STRANO (ma forse no): quando la bistecca non latitava sulle tavole dell'Italia del boom, e problemi di bilancio familiare scottavano assai meno d'oggi, il Carnevale, genericamente parlando, se ne stava più quieto. Data di calendario, tra un giovedì grasso, un sabato grasso e un giorno delle Ceneri, da celebrare, semmai, con festiccio di bimbi e qualche veglione, preferibilmente tra intimi e amici. Magari in abito da sera, mascherina discreta (quasi un complemento dell'ombretto sugli occhi), un segno, un distintivo di eleganza novizia. Soltanto i ragazzini scendevano in strada mascherati, in costumi di fortuna, a fare pubblica piazza con trombette, petardi e lazzi puerili. Del resto, perché di più? Quale «re» di Carnevale, cencioso, sguaiato, affamato, abilitato a dire e fare qualsiasi oltraggio al pudore, al potere, all'ingiustizia, alla fame sotto la copertura d'una maschera e d'un travestimento, c'era più da bruciare, per bruciare con lui miserie affanni espresse di quell'anno, degli anni, dei secoli bui dell'uomo? Nei giorni opulenti della bistecca per tutti non urgevano vere necessità — pratiche, religiose, sociali — di «carnem levare»; allora Quaresima non c'era (o, relativamente, solo per pochi), e se c'era non premeva sui vetri vuoti, tutt'al più si faceva ricordare, pure lei, su un foglietto di calendario. E quanto poi a sfogare antiche collere represses, quanto a deliberare le gratificanti dolcezze del «semel in anno» legalmente autorizzato alle più sfrenate licenze vendicative, che bisogno c'era ormai della Maschera, paravento maligno di verità proibite? Gli animi volgevano al sere-

no, l'epoca era clemente, la democrazia sembrava dare il meglio dei suoi frutti inestimabili. O si credeva.

Già, erano anni, quelli, in cui si poteva credere che la maschera avesse perduto la funzione sociale, liberatoria, che aveva sempre avuto. Perduto persino nel nostro Paese dove era nata, e lungo il corso avventuroso della storia aveva, non di rado, rappresentato addirittura il simbolo d'una condizione umana, inscrivendosi nel grande libro della Vita e dell'Arte. Insomma, per un istante, parve finita la sua regione di esistenza, o quanto meno, che quella regione stesse per capovolgersi.

Prendete il teatro (luogo deputato e comunque ipostatico della maschera). Fiori allora la tendenza di farla cadere — anche la più famosa e proverbiale, Pulcinella, dal volto degli attori che l'impersonavano. Così, da concetto teatrale essa veniva a tradursi in concetto morale, politico, esistenziale, riscattandosi dalla schiavitù del suo simbolo e restituendo a chi la portava la qualità e la dignità della sua vera natura; libera dalla finzione della maschera, rivelata nella propria essenza umana, senza orpelli e sottintesi.

Adesso invece. A leggere i giornali, a tendere l'orecchio, sembra proprio che il Carnevale sia riesploro nelle sue forme e tradizioni primitive, del carnasciale. E non solo nelle sedi di un certo qual museo canonico, Viareggio, Busseto e magari Venezia, che come testimonia il caro Goldoni, ne conobbe molti e brillantissimi nei suoi lontani giorni felici, e altri ne celebrano al presente, ma un po' dovunque, anche a Milano, a Roma, grandi città che prima d'ora non si erano mai mo-

strate particolarmente inclini ai Carnevali di massa.

Che significa, se mai significa qualcosa? È il tema del giorno. Significa che desideriamo tornare ai modi, alle credenze, ai rituali del passato, perché quelli attuali sono insopportabili e invivibili? Oppure che l'incertezza, la precarietà, la crisi, l'angoscia del tunnel che stiamo attraversando senza vedere il chiarore dell'uscita, si incalza a voler dimenticare, almeno per un giorno o per qualche ora, la grave minaccia che incombe su noi, ed esorcizzarla nell'effimera ebbrezza della festa, del divertimento sviscerato? Tutti insieme (l'unione fa la forza), tutti in maschera, per nascondere a noi stessi la nostra vera identità, per essere «altri»? Una piccola, breve pazzia a mente fredda, prima che qualcuno s'interrogasse... «E se questa fosse l'ultima notte del mondo...»

Sarà questo? Può darsi. Ma che oggi si provi il bisogno prepotente di travestirsi e rimettersi una maschera sul volto, come attori di teatro, non mi pare buon segno. Il teatro è immagine riflessa della finzione del mondo e della realtà in cui viviamo. Finti personaggi, finti uomini politici, finti uomini d'affari, finti poeti, finti galantuomini, finte donne virtuose, finte donne invirtuose. Parole e Gesti finti. Che fanno in mezzo a noi? Ma chiaro: la maschere, che coprono la verità delle cose e dell'uomo sulla scena della vita quotidiana. No, non mi pare buon segno, anche se il pretesto non è che un Carnevale.

Scusatemi se vi ho rovinato la festa, ma non prendetela sul serio. Tanto, sapete come si dice: a Carnevale ogni scherzo vale.

Giorgio Bergamini

Che sia forse morto?



Come si fa a parlare di Carnevale oggi, quando l'Eurovisione irradia da Viareggio la teoria di carri in costume, tutti ben ordinati, programmati, estetici, nei pianificati sottintesi? E quello di Rio de Janeiro dove arrivano charter in gran numero quasi si andasse in pellegrinaggio? Dove è più la dissacrazione, l'insorgere caotico di ogni volontà repressa dai bassi dell'anima?

Ammortizzati nel vivere civile, abbiamo dimenticato ogni sbraamento, ogni eccesso ci sembra irrimediabilmente precluso dalla pianificazione dei domani, timorosi per la salute, attenti a non infrangere la nostra maschera sociale.

Che sia morto il Carnevale? Inteso come liberazione, anzi, rovesciamento dei ruoli sociali, e individuali, indubbiamente il Carnevale non ha più

senso. Sono finiti quei lunghi secoli in cui l'indigenza aveva tenuto sotto ferree regole le caste, dove la vita ufficiale era d'istomessa a un accigliato ordine gerarchico, dove la paura dell'autorità, doveva trovare il necessario sbocco nel riso sguaiato, nell'invettiva contro il signorotto, il vescovo, perfino il Dio dei nobili. Tale infrazione delle immutabili regole civili e religiose aveva il suo tempo stabilito nel periodo dell'inverno, momento di quiete dal lavoro dei campi, o nei giorni di attesa che a frutto della terra maturassero e venissero colti. Si doveva allora far finta che l'indigenza non esistesse, si doveva mangiare, mangiare tanto, mangiare carne.

La carne, cibo antichissimo del tempo dei primi antenati, non bastava per tutti gli uomini durante il corso dell'anno. Era diventata, la carne, il

nutrimento dei potenti; ai poveri era consentito il prodotto dell'invenzione agricola, i cereali e i legumi. Ma nel tempo in cui si poteva sovvertire la gerarchia, quando Bacco richiedeva a vestirsi da re anche in seguito dalla seguita Quaresima, trionfava la carne (Carnevale = carnelevare) e con essa la carnalità dei viventi.

Era consentito rimpinzarsi e dar corso alla sensualità. Donne e uomini, giovinette e giovinetti, ricchi o poveri, abbattevano le barriere che li dividevano per inseguire una parentesi di piacere, per assaporare il gusto di rompere tabù e assecondare l'istinto che da sempre è stato primitivo, quello del contatto erotico fra i sessi. Con la limitazione di non farsi riconoscere.

Le donne si vestivano da uomini, gli uomini da donne, i poveri indossavano abiti da signori e viceversa; sul viso veniva portata una maschera. Veniva rappresentato un teatro in piazza dove ognuno era attore protagonista e il canovaccio aveva per tema «il mondo alla rovescia».

Il disordine istituzionalizzato del periodo di Carnevale, oltre al cibo e al sesso, aveva una terza peculiarità: la violenza. La violenza verbale delle prese in giro, delle canzonette rivolte a passanti, a rivali in amore o lavoro, alle autorità, spesso sfociava in aggressioni vere e proprie. Si hanno notizie di uccisioni e ferimenti gravi in ogni parte d'Europa nel periodo di Carnevale. Solo per incanalare la violenza furono istituiti i tornei: sono ancora famose le partite di calcio a Firenze.

Il regno del caos, del cibo, del sesso, Re Bacco dovevano terminare: la Cuccagna non esisteva (né è stata scoperta in seguito). Esisteva la Quaresima, l'astinenza dai cibi forti, dal sesso; si riproponeva l'ordine sociale. Allora Re Bacco veniva ucciso. L'illusione era finita, la società era stata una parentesi, si tornava al lavoro e all'obbedienza.

Bruno Lubis

Il trionfo del Bue grasso

Nessuno ha raccolto e confrontato — credo — lo sterminato repertorio delle opere di pittura e di musica ispirate al carnevale. Chi lo facesse, dovrebbe registrare — nonostante la ricchissima produzione figurativa (si pensi solo alla pittura veneta) — una schiacciante supremazia musicale.

La ragione di fondo è nella corrispondenza fra la fantasia così come viene celebrata nelle folle carnevalesche, e l'invenzione di un'arte irrazionale e atemporale per eccellenza. La musica trova insomma nel carnevale il campo di azione più vasto e provocatorio per la libertà della fantasia, dal «canti carnascialeschi» e dalle «mascherate» rinascimentali a «Le Carneval des revues» di Offenbach.

Sorprende la continuità storica di questo rapporto, ma sorprende soprattutto un fatto: che proprio la musica segni oggi il limite al di là del quale la maschera e il carnevale perdono il senso della loro euforia, restano «vestiti che ballano», testimoni di irreversibili turbamenti in paesaggi senza aria e senza sole.

E' la musica, insomma, che mette a nudo l'anacronismo del carnevale ed i patetici sforzi organizzativi di un artificioso «revival». Le maschere del nostro tempo non lasciano ombra di dubbio.

Negli occhi vuoti del «Pierrot lunaire» brillano le ultime lacrime di Petruschka, si riflettono le disarticolate ossessioni di Malipiero. La festa è diventata danza macabra, esaurendo quasi la funzione del travestimento, che pure era stata funzione vitale. Come situazione scatenante dell'estro coloristico e burlesco e del gioco degli equivoci, carnevale ha già in sé un potere «sinfonico». Tutto il teatro musicale ha infine radici nel travestimento, nello sdoppiamento dei ruoli e nel grande apparato dell'inganno e dell'agnizione.

Senza la maschera non vi sarebbe neppure il teatro musicale; non vi sarebbero né

i providi interventi di Despi- na, né le «mutili precauzioni» di Don Magnifico e Don Pasquale, né le dolcezze perdute e la mazzetta tragica del «Ballo in maschera», né il «Glücklich ist wer vergisst» del «Pierrot lunaire», né (e sarebbe il male minore) l'ultima apoteosi tentata da Mascagni nel 1901 con le sette rappresentazioni contemporanee delle «Mascherate».

«Tutti in maschera!» invitava Carlo Pedrotti in una fortunata opera del 1851. Ma l'insospettabile Verdi, prima ancora del «Ballo», aveva lanciato per primo un brivido che aveva un gelo di morte: il frenetico coro notturno che s'insinua nella camera di Violetta: «Pari- gini, date passo / al trionfo del Bue grasso». Dove si dimostra che neppure i grandi romantici — nonostante la vocazione all'ebbrezza visionaria di Berlioz nel «Carnevale romano» — credono molto al volto bonario del carnevale. Ne sa qualcosa lo spirito hoffmanniano del «Carnaval» di Schumann, che Fokine tradusse nel 1910 in balletto con Nijinski e la Karsavina.

E non è un caso che la danza, apparentemente così disponibile all'elemento fastoso e festoso della maschera ed in effetti storicamente legata al «maske» inglese, non abbia con il carnevale quelle relazioni sistematiche che potremmo attenderci.

Gianni Gori



Però come vestirsi?



Anche il nostro parlare marcia assieme al calendario, non rifugge dai luoghi comuni, né ha vergogna dei problemi banali. Ma siccome Carnevale ha l'intuito di proporre sui registri dell'umore, di anno in anno si piega docilmente al disordine prefabbricato e alla «chiacchiera» di moda, facendosi bello con le piume più antiche.

Un orecchio paziente potrebbe captare pertanto — in un giorno qualunque di questi, in un posto a piacere, tra interlocutori variamente assortiti — un discorso (ma è detto per scherzo) che andrebbe riassunto più o meno così:

«Non rido da un anno, sei mesi e un giorno, se ci penso mi viene da piangere; non ho idea su che cosa si rida, e comunque è Carnevale e in qualche modo farò.

«Quest'anno mi vesto, mi trovo una maschera, una maschera a caso. Ma se indosso un vestito da Arlecchino son quasi banale; da spazzacamino, un po' populista; se da Pierrot è ormai commerciale; se poi da Jolly, è alienazione.

Un abito da donna: si può fraintendere; da transessuale: non è possibile; forse da negro: troppo razzista; o da ministro: sì, ma quale? Se scelgo l'arabo difendo il pe-

trodollaro; se invece un divo: assai demodee.

«Potrei vestirmi da nudo, ma sono pudico; o da black-out, ma verrei troppo nero; allora da zombie, ma è un lapsus freudiano; forse da scheletro! Ma quanta pietà. Potrei fare il carcerato (ma desterei un sospetto); o il magistrato (e se rischio la vita?).

«Mi attualizzo con Zamberletti (non fa Carnevale), o con Michetti (non so fare «splash»); con un brigatista (e se mi prendono in parola); e meglio Colouche (ma è campagna elettorale); piuttosto da mostro (ma ormai non fa effetto); oppure Sbrulino (ma non è niente di nuovo); o ancora l'Apemai (cioè provinciale...); mi vesto da Autunno (non c'è niente da ridere); da povero in canna? (mi ricorda da vicino); da latro pentito (ma che abito indosso?); da contadino '800? Scontato revival. Da cicisbeo '700? Formale, formale. Da Ufo Robot? Già passato di moda.

«Dio... (da Dio! Magari ci penso), mi sono sfinito per un Carnevale, propongo che sili- ti a tempi peggiori, cerco ostruzionismi, scioperi a singhiozzo, preetto le maschere e le dirigo a bacchetta, se proprio è deciso il gran festeggiare.

«Quanto a me. Quasi quasi io mi vesto elegante. Quasi quasi mi vesto da snob, mi ritiro in un posto segreto, mi leggo te o viciotto giornali, ho un Baudrillard e due Fromm nel cassetto da mesi, un Bocca, un Lyotard e qualche appunto di Frye.

«Il piano è perfetto e pre- gusto emozioni, ho trovato il modo di evitar la corrente. M'imbarazzo soltanto un lieve sospetto, c'è qualcosa di nuovo nel mio Carnevale, anzi d'antico: è la mia faccia ambulante, una faccia consueta, profilo intellettuale. Intellettuale e progressista. Progressista e garantista. Impegnato. Impegnato e rifiuto. Impegnato, rifiuto e arrabbiato. Alternativo, proletario, un poco chic, dissenziente, molto in crisi, elitario. Insomma, tutto. Niente. Mah...»

Gabriella Ziani

In principio era classista

In un tempo lontano, verso il 1700, i divertimenti a Trieste seguivano una certa consuetudine che sapeva quasi di «programmazione». In primavera le passeggiate lungo i viali di San- t'Andrea o nei vicini sobborghi cittadini; d'estate, per i pochi privilegiati, gli svegli della villeggiatura; per Santo Stefano era di prammatica l'opera al teatro San Pietro. Nei periodi intermedi la vita trascorreva quasi monotona: il quotidiano «l'istone», il sorbetto in qualche pasticceria o caffè, qualche ora da trascorrere nei pettegolezzi salotti. Per gli operai, dodici ore al giorno di duro lavoro compreso il sabato, e, al termine della giornata, tra un bicchiere e l'altro, godersi lo spettacolo di qualche artista girovago che dell'osteria aveva fatto il suo palcoscenico.

Così aveva trovato la vita cittadina la genovese Filippo Bellando quando venne a Trieste per assumere l'incarico di «Comandante del Reale Arsenal». Deve essere stata la monotonia

«landò de casada» del conte Nicolò de Hamilton, nobile approdato a Trieste dalla Scozia. Fu un successo. Le gentili dame negli elegantissimi costumi del «sarto Sisti», l'allora Christian Dior triestino, sfilarono nelle carrozze, tutte garnite di fiori, sotto una pioggia di profumate violette, gettate dai balconi delle case fiancheggiatrici di quelle, assieme a confetti e a quelle «cartoline» che altro non erano se non dei rettangoli di stoffa dolce. Il tutto in una cornice di folle plaudenti allestita dall'allora «voce della «mularia» che, per raccogliere i dolciumi, non esitava buttarsi tra le gambe dei cavalli.

Il «corso» prolifico presto. Ogni categoria di lavoratori e organizzazioni artistiche e culturali diedero vita al proprio. Famoso è rimasto quello delle «serve» ma che in realtà era riservato ai figli dei più ricchi che sfilavano in carrozza accompagnati esclusivamente dalla servitù di casa, il giovedì grasso.

La popolazione scesa per le strade per assistere a queste gioiose manifestazioni, alla sera si riversava nei teatri, tutti mobilitati per i balli e per i veglioni, nei caffè e nelle osterie.

Il «patriziato» però non volle rinunciare al «suon ballo e i veglioni del lunedì al San Pietro, dopo la demolizione di questo teatro, si trasferirono al Teatro Grande, oggi Giuseppe Verdi, cambiando il nome da «veglione» in «cavalchina» a imitazione di quelli che a Venezia si facevano alla Fenice.

Il porto franco aveva dato benessere alla città e con il suo fiorire aumentava anche la baldoria di carnevale. Il divertirsi era ormai un irresistibile bisogno che coinvolgeva anche i più poveri ai quali venivano in aiuto, nel 1846, il Monte di Pietà. Tale fu il ricorso, per carnevale, alla civica istituzione che lo troviamo sanzionato anche nella canzone che, nel 1892, vinse il primo premio al concorso del nostro Circolo Artistico:

Trieste, ci si domanderà, era allora più semplice o sempliciotta? No, forse meno esigente, si accontentava di quanto aveva e la gente non faceva il passo più lungo della gamba.

Livio Grassi



Rio e Viareggio in casa

È suggestivo immaginare il Carnevale come un fenomeno fisico simile all'alternarsi delle maree. E, come le maree, il Carnevale non ha scadenze fisse, ma queste sono regolate dal preciso ma pur sempre elastico movimento della Luna. Così ogni anno il buon vecchio dalla miriade di volti, dai «multiformi mascherature» presenta, si può dire, a se stesso, semplice: 25 dicen- e; 26 gennaio; 27 gennaio; 28 gennaio; 29 gennaio; 30 gennaio; 31 gennaio; 1 febbraio; 2 febbraio; 3 febbraio; 4 febbraio; 5 febbraio; 6 febbraio; 7 febbraio; 8 febbraio; 9 febbraio; 10 febbraio; 11 febbraio; 12 febbraio; 13 febbraio; 14 febbraio; 15 febbraio; 16 febbraio; 17 febbraio; 18 febbraio; 19 febbraio; 20 febbraio; 21 febbraio; 22 febbraio; 23 febbraio; 24 febbraio; 25 febbraio; 26 febbraio; 27 febbraio; 28 febbraio; 29 febbraio; 1 marzo; 2 marzo; 3 marzo; 4 marzo; 5 marzo; 6 marzo; 7 marzo; 8 marzo; 9 marzo; 10 marzo; 11 marzo; 12 marzo; 13 marzo; 14 marzo; 15 marzo; 16 marzo; 17 marzo; 18 marzo; 19 marzo; 20 marzo; 21 marzo; 22 marzo; 23 marzo; 24 marzo; 25 marzo; 26 marzo; 27 marzo; 28 marzo; 29 marzo; 30 marzo; 31 marzo; 1 aprile; 2 aprile; 3 aprile; 4 aprile; 5 aprile; 6 aprile; 7 aprile; 8 aprile; 9 aprile; 10 aprile; 11 aprile; 12 aprile; 13 aprile; 14 aprile; 15 aprile; 16 aprile; 17 aprile; 18 aprile; 19 aprile; 20 aprile; 21 aprile; 22 aprile; 23 aprile; 24 aprile; 25 aprile; 26 aprile; 27 aprile; 28 aprile; 29 aprile; 30 aprile; 1 maggio; 2 maggio; 3 maggio; 4 maggio; 5 maggio; 6 maggio; 7 maggio; 8 maggio; 9 maggio; 10 maggio; 11 maggio; 12 maggio; 13 maggio; 14 maggio; 15 maggio; 16 maggio; 17 maggio; 18 maggio; 19 maggio; 20 maggio; 21 maggio; 22 maggio; 23 maggio; 24 maggio; 25 maggio; 26 maggio; 27 maggio; 28 maggio; 29 maggio; 30 maggio; 31 maggio; 1 giugno; 2 giugno; 3 giugno; 4 giugno; 5 giugno; 6 giugno; 7 giugno; 8 giugno; 9 giugno; 10 giugno; 11 giugno; 12 giugno; 13 giugno; 14 giugno; 15 giugno; 16 giugno; 17 giugno; 18 giugno; 19 giugno; 20 giugno; 21 giugno; 22 giugno; 23 giugno; 24 giugno; 25 giugno; 26 giugno; 27 giugno; 28 giugno; 29 giugno; 30 giugno; 1 luglio; 2 luglio; 3 luglio; 4 luglio; 5 luglio; 6 luglio; 7 luglio; 8 luglio; 9 luglio; 10 luglio; 11 luglio; 12 luglio; 13 luglio; 14 luglio; 15 luglio; 16 luglio; 17 luglio; 18 luglio; 19 luglio; 20 luglio; 21 luglio; 22 luglio; 23 luglio; 24 luglio; 25 luglio; 26 luglio; 27 luglio; 28 luglio; 29 luglio; 30 luglio; 31 luglio; 1 agosto; 2 agosto; 3 agosto; 4 agosto; 5 agosto; 6 agosto; 7 agosto; 8 agosto; 9 agosto; 10 agosto; 11 agosto; 12 agosto; 13 agosto; 14 agosto; 15 agosto; 16 agosto; 17 agosto; 18 agosto; 19 agosto; 20 agosto; 21 agosto; 22 agosto; 23 agosto; 24 agosto; 25 agosto; 26 agosto; 27 agosto; 28 agosto; 29 agosto; 30 agosto; 31 agosto; 1 settembre; 2 settembre; 3 settembre; 4 settembre; 5 settembre; 6 settembre; 7 settembre; 8 settembre; 9 settembre; 10 settembre; 11 settembre; 12 settembre; 13 settembre; 14 settembre; 15 settembre; 16 settembre; 17 settembre; 18 settembre; 19 settembre; 20 settembre; 21 settembre; 22 settembre; 23 settembre; 24 settembre; 25 settembre; 26 settembre; 27 settembre; 28 settembre; 29 settembre; 30 settembre; 1 ottobre; 2 ottobre; 3 ottobre; 4 ottobre; 5 ottobre; 6 ottobre; 7 ottobre; 8 ottobre; 9 ottobre; 10 ottobre; 11 ottobre; 12 ottobre; 13 ottobre; 14 ottobre; 15 ottobre; 16 ottobre; 17 ottobre; 18 ottobre; 19 ottobre; 20 ottobre; 21 ottobre; 22 ottobre; 23 ottobre; 24 ottobre; 25 ottobre; 26 ottobre; 27 ottobre; 28 ottobre; 29 ottobre; 30 ottobre; 31 ottobre; 1 novembre; 2 novembre; 3 novembre; 4 novembre; 5 novembre; 6 novembre; 7 novembre; 8 novembre; 9 novembre; 10 novembre; 11 novembre; 12 novembre; 13 novembre; 14 novembre; 15 novembre; 16 novembre; 17 novembre; 18 novembre; 19 novembre; 20 novembre; 21 novembre; 22 novembre; 23 novembre; 24 novembre; 25 novembre; 26 novembre; 27 novembre; 28 novembre; 29 novembre; 30 novembre; 1 dicembre; 2 dicembre; 3 dicembre; 4 dicembre; 5 dicembre; 6 dicembre; 7 dicembre; 8 dicembre; 9 dicembre; 10 dicembre; 11 dicembre; 12 dicembre; 13 dicembre; 14 dicembre; 15 dicembre; 16 dicembre; 17 dicembre; 18 dicembre; 19 dicembre; 20 dicembre; 21 dicembre; 22 dicembre; 23 dicembre; 24 dicembre; 25 dicembre; 26 dicembre; 27 dicembre; 28 dicembre; 29 dicembre; 30 dicembre; 31 dicembre; 1 gennaio; 2 gennaio; 3 gennaio; 4 gennaio; 5 gennaio; 6 gennaio; 7 gennaio; 8 gennaio; 9 gennaio; 10 gennaio; 11 gennaio; 12 gennaio; 13 gennaio; 14 gennaio; 15 gennaio; 16 gennaio; 17 gennaio; 18 gennaio; 19 gennaio; 20 gennaio; 21 gennaio; 22 gennaio; 23 gennaio; 24 gennaio; 25 gennaio; 26 gennaio; 27 gennaio; 28 gennaio; 29 gennaio; 30 gennaio; 31 gennaio; 1 febbraio; 2 febbraio; 3 febbraio; 4 febbraio; 5 febbraio; 6 febbraio; 7 febbraio; 8 febbraio; 9 febbraio; 10 febbraio; 11 febbraio; 12 febbraio; 13 febbraio; 14 febbraio; 15 febbraio; 16 febbraio; 17 febbraio; 18 febbraio; 19 febbraio; 20 febbraio; 21 febbraio; 22 febbraio; 23 febbraio; 24 febbraio; 25 febbraio; 26 febbraio; 27 febbraio; 28 febbraio; 29 febbraio; 30 febbraio; 1 marzo; 2 marzo; 3 marzo; 4 marzo; 5 marzo; 6 marzo; 7 marzo; 8 marzo; 9 marzo; 10 marzo; 11 marzo; 12 marzo; 13 marzo; 14 marzo; 15 marzo; 16 marzo; 17 marzo; 18 marzo; 19 marzo; 20 marzo; 21 marzo; 22 marzo; 23 marzo; 24 marzo; 25 marzo; 26 marzo; 27 marzo; 28 marzo; 29 marzo; 30 marzo; 31 marzo; 1 aprile; 2 aprile; 3 aprile; 4 aprile; 5 aprile; 6 aprile; 7 aprile; 8 aprile; 9 aprile; 10 aprile; 11 aprile; 12 aprile; 13 aprile; 14 aprile; 15 aprile; 16 aprile; 17 aprile; 18 aprile; 19 aprile; 20 aprile; 21 aprile; 22 aprile; 23 aprile; 24 aprile; 25 aprile; 26 aprile; 27 aprile; 28 aprile; 29 aprile; 30 aprile; 1 maggio; 2 maggio; 3 maggio; 4 maggio; 5 maggio; 6 maggio; 7 maggio; 8 maggio; 9 maggio; 10 maggio; 11 maggio; 12 maggio; 13 maggio; 14 maggio; 15 maggio; 16 maggio; 17 maggio; 18 maggio; 19 maggio; 20 maggio; 21 maggio; 22 maggio; 23 maggio; 24 maggio; 25 maggio; 26 maggio; 27 maggio; 28 maggio; 29 maggio; 30 maggio; 31 maggio; 1 giugno; 2 giugno; 3 giugno; 4 giugno; 5 giugno; 6 giugno; 7 giugno; 8 giugno; 9 giugno; 10 giugno; 11 giugno; 12 giugno; 13 giugno; 14 giugno; 15 giugno; 16 giugno; 17 giugno; 18 giugno; 19 giugno; 20 giugno; 21 giugno; 22 giugno; 23 giugno; 24 giugno; 25 giugno; 26 giugno; 27 giugno; 28 giugno; 29 giugno; 30 giugno; 1 luglio; 2 luglio; 3 luglio; 4 luglio; 5 luglio; 6 luglio; 7 luglio; 8 luglio; 9 luglio; 10 luglio; 11 luglio; 12 luglio; 13 luglio; 14 luglio; 15 luglio; 16 luglio; 17 luglio; 18 luglio; 19 luglio; 20 luglio; 21 luglio; 22 luglio; 23 luglio; 24 luglio; 25 luglio; 26 luglio; 27 luglio; 28 luglio; 29 luglio; 30 luglio; 31 luglio; 1 agosto; 2 agosto; 3 agosto; 4 agosto; 5 agosto; 6 agosto; 7 agosto; 8 agosto; 9 agosto; 10 agosto; 11 agosto; 12 agosto; 13 agosto; 14 agosto; 15 agosto; 16 agosto; 17 agosto; 18 agosto; 19 agosto; 20 agosto; 21 agosto; 22 agosto; 23 agosto; 24 agosto; 25 agosto; 26 agosto; 27 agosto; 28 agosto; 29 agosto; 30 agosto; 31 agosto; 1 settembre; 2 settembre; 3 settembre; 4 settembre; 5 settembre; 6 settembre; 7 settembre; 8 settembre; 9 settembre; 10 settembre; 11 settembre; 12 settembre; 13 settembre; 14 settembre; 15 settembre; 16 settembre; 17 settembre; 18 settembre; 19 settembre; 20 settembre; 21 settembre; 22 settembre; 23 settembre; 24 settembre; 25 settembre; 26 settembre; 27 settembre; 28 settembre; 29 settembre; 30 settembre; 1 ottobre; 2 ottobre; 3 ottobre; 4 ottobre; 5 ottobre; 6 ottobre; 7 ottobre; 8 ottobre; 9 ottobre; 10 ottobre; 11 ottobre; 12 ottobre; 13 ottobre; 14 ottobre; 15 ottobre; 16 ottobre; 17 ottobre; 18 ottobre; 19 ottobre; 20 ottobre; 21 ottobre; 22 ottobre; 23 ottobre; 24 ottobre; 25 ottobre; 26 ottobre; 27 ottobre; 28 ottobre; 29 ottobre; 30 ottobre; 1 novembre; 2 novembre; 3 novembre; 4 novembre; 5 novembre; 6 novembre; 7 novembre; 8 novembre; 9 novembre; 10 novembre; 11 novembre; 12 novembre; 13 novembre; 14 novembre; 15 novembre; 16 novembre; 17 novembre; 18 novembre; 19 novembre; 20 novembre; 21 novembre; 22 novembre; 23 novembre; 24 novembre; 25 novembre; 26 novembre; 27 novembre; 28 novembre; 29 novembre; 30 novembre; 1 dicembre; 2 dicembre; 3 dicembre; 4 dicembre; 5 dicembre; 6 dicembre; 7 dicembre; 8 dicembre; 9 dicembre; 10 dicembre; 11 dicembre; 12 dicembre; 13 dicembre; 14 dicembre; 15 dicembre; 16 dicembre; 17 dicembre; 18 dicembre; 19 dicembre; 20 dicembre; 21 dicembre; 22 dicembre; 23 dicembre; 24 dicembre; 25 dicembre; 26 dicembre; 27 dicembre; 28 dicembre; 29 dicembre; 30 dicembre; 1 gennaio; 2 gennaio; 3 gennaio; 4 gennaio; 5 gennaio; 6 gennaio; 7 gennaio; 8 gennaio; 9 gennaio; 10 gennaio; 11 gennaio; 12 gennaio; 13 gennaio; 14 gennaio; 15 gennaio; 16 gennaio; 17 gennaio; 18 gennaio; 19 gennaio; 20 gennaio; 21 gennaio; 22 gennaio; 23 gennaio; 24 gennaio; 25 gennaio; 26 gennaio; 27 gennaio; 28 gennaio; 29 gennaio; 30 gennaio; 31 gennaio; 1 febbraio; 2 febbraio; 3 febbraio; 4 febbraio; 5 febbraio; 6 febbraio; 7 febbraio; 8 febbraio; 9 febbraio; 10 febbraio; 11 febbraio; 12 febbraio; 13 febbraio; 14 febbraio; 15 febbraio; 16 febbraio; 17 febbraio; 18 febbraio; 19 febbraio; 20 febbraio; 21 febbraio; 22 febbraio; 23 febbraio; 24 febbraio; 25 febbraio; 26 febbraio; 27 febbraio; 28 febbraio; 29 febbraio; 30 febbraio; 1 marzo; 2 marzo; 3 marzo; 4 marzo; 5 marzo; 6 marzo; 7 marzo; 8 marzo; 9 marzo; 10 marzo; 11 marzo; 12 marzo; 13 marzo; 14 marzo; 15 marzo; 16 marzo; 17 marzo; 18 marzo; 19 marzo; 20 marzo; 21 marzo; 22 marzo; 23 marzo; 24 marzo; 25 marzo; 26 marzo; 27 marzo; 28 marzo; 29 marzo; 30 marzo; 31 marzo; 1 aprile; 2 aprile; 3 aprile; 4 aprile; 5 aprile; 6 aprile; 7 aprile; 8 aprile; 9 aprile; 10 aprile; 11 aprile; 12 aprile; 13 aprile; 14 aprile; 15 aprile; 16 aprile; 17 aprile; 18 aprile; 19 aprile; 20 aprile; 21 aprile; 22 aprile; 23 aprile; 24 aprile; 25 aprile; 26 aprile; 27 aprile; 28 aprile; 29 aprile; 30 aprile; 1 maggio; 2 maggio; 3 maggio; 4 maggio; 5 maggio; 6 maggio; 7 maggio; 8 maggio; 9 maggio; 10 maggio; 11 maggio; 12 maggio; 13 maggio; 14 maggio; 15 maggio; 16 maggio; 17 maggio; 18 maggio; 19 maggio; 20 maggio; 21 maggio; 22 maggio; 23 maggio; 24 maggio; 25 maggio; 26 maggio; 27 maggio; 28 maggio; 29 maggio; 30 maggio; 31 maggio; 1 giugno; 2 giugno; 3 giugno; 4 giugno; 5 giugno; 6 giugno; 7 giugno; 8 giugno; 9 giugno; 10 giugno; 11 giugno; 12 giugno; 13 giugno; 14 giugno; 15 giugno; 16 giugno; 17 giugno; 18 giugno; 19 giugno; 20 giugno; 21 giugno; 22 giugno; 23 giugno; 24 giugno; 25 giugno; 26 giugno; 27 giugno; 28 giugno; 29 giugno; 30 giugno; 1 luglio; 2 luglio; 3 luglio; 4 luglio; 5 luglio; 6 luglio; 7 luglio; 8 luglio; 9 luglio; 10 luglio; 11 luglio; 12 luglio; 13 luglio; 14 luglio; 15 luglio; 16 luglio; 17 luglio; 18 luglio; 19 luglio; 20 luglio; 21 luglio; 22 luglio; 23 luglio; 24 luglio; 25 luglio; 26 luglio; 27 luglio; 28 luglio; 29 luglio; 30 luglio; 31 luglio; 1 agosto; 2 agosto; 3 agosto; 4 agosto; 5 agosto; 6 agosto; 7 agosto; 8 agosto; 9 agosto; 10 agosto; 11 agosto; 12 agosto; 13 agosto; 14 agosto; 15 agosto; 16 agosto; 17 agosto; 18 agosto; 19 agosto; 20 agosto; 21 agosto; 22 agosto; 23 agosto; 24 agosto; 25 agosto; 26 agosto; 27 agosto; 28 agosto; 29 agosto; 30 agosto; 31 agosto; 1 settembre; 2 settembre; 3 settembre; 4 settembre; 5 settembre; 6 settembre; 7 settembre; 8 settembre; 9 settembre; 10 settembre; 11 settembre; 12 settembre; 13 settembre; 14 settembre; 15 settembre; 16 settembre; 17 settembre; 18 settembre; 19 settembre; 20 settembre; 21 settembre; 22 settembre; 23 settembre; 24 settembre; 25 settembre; 26 settembre; 27 settembre; 28 settembre; 29 settembre; 30 settembre; 1 ottobre; 2 ottobre; 3 ottobre; 4 ottobre; 5 ottobre; 6 ottobre; 7 ottobre; 8 ottobre; 9 ottobre; 10 ottobre; 11 ottobre; 12 ottobre; 13 ottobre; 14 ottobre; 15 ottobre; 16 ottobre; 17 ottobre; 18 ottobre; 19 ottobre; 20 ottobre; 21 ottobre; 22 ottobre; 23 ottobre; 24 ottobre; 25 ottobre; 26 ottobre; 27 ottobre; 28 ottobre; 29 ottobre; 30 ottobre; 1 novembre; 2 novembre; 3 novembre; 4 novembre; 5 novembre; 6 novembre; 7 novembre; 8 novembre; 9 novembre; 10 novembre; 11 novembre; 12 novembre; 13 novembre; 14 novembre; 15 novembre; 16 novembre; 17 novembre; 18 novembre; 19 novembre; 20 novembre; 21 novembre; 22 novembre; 23 novembre; 24 novembre; 25 novembre; 26 novembre; 27 novembre; 28 novembre; 29 novembre; 30 novembre; 1 dicembre; 2 dicembre; 3 dicembre; 4 dicembre; 5 dicembre; 6 dicembre; 7 dicembre; 8 dicembre; 9 dicembre; 10 dicembre; 11 dicembre; 12 dicembre; 13 dicembre; 14 dicembre; 15 dicembre; 16 dicembre; 17 dicembre; 18 dicembre; 19 dicembre; 20 dicembre; 21 dicembre; 22 dicembre; 23 dicembre; 24 dicembre; 25 dicembre; 26 dicembre; 27 dicembre; 28 dicembre; 29 dicembre; 30 dicembre; 1 gennaio; 2 gennaio; 3 gennaio; 4 gennaio; 5 gennaio; 6 gennaio; 7 gennaio; 8 gennaio; 9 gennaio; 10 gennaio; 11 gennaio; 12 gennaio; 13 gennaio; 14 gennaio; 15 gennaio; 16 gennaio; 17 gennaio; 18 gennaio; 19 gennaio; 20 gennaio; 21 gennaio; 22 gennaio; 23 gennaio; 24 gennaio; 25 gennaio; 26 gennaio; 27 gennaio; 28 gennaio; 29 gennaio; 30 gennaio; 31 gennaio; 1 febbraio; 2 febbraio; 3 febbraio; 4 febbraio; 5 febbraio; 6 febbraio; 7 febbraio; 8 febbraio; 9 febbraio; 10 febbraio; 11 febbraio; 12 febbraio; 13 febbraio; 14 febbraio; 15 febbraio; 16 febbraio; 17 febbraio; 18 febbraio; 19 febbraio; 20 febbraio; 21 febbraio; 22 febbraio; 23 febbraio; 24 febbraio; 25 febbraio; 26 febbraio; 27 febbraio; 28 febbraio; 29 febbraio; 30 febbraio; 1 marzo; 2 marzo; 3 marzo; 4 marzo; 5 marzo; 6 marzo; 7 marzo; 8 marzo; 9 marzo; 10 marzo; 11 marzo; 12 marzo; 13 marzo; 14 marzo; 15 marzo; 16 marzo; 17 marzo; 18 marzo; 19 marzo; 20 marzo; 21 marzo; 22 marzo; 23 marzo; 24 marzo; 25 marzo; 26 marzo; 27 marzo; 28 marzo; 29 marzo; 30 marzo; 31 marzo; 1 aprile; 2 aprile; 3 aprile; 4 aprile; 5 aprile; 6 aprile; 7 aprile; 8 aprile; 9 aprile; 10 aprile; 11 aprile; 12 aprile; 13 aprile; 14 aprile; 15 aprile; 16 aprile; 17 aprile; 18 aprile; 19 aprile; 20 aprile; 21 aprile; 22 aprile; 23 aprile; 24 aprile; 25 aprile; 26 aprile; 27 aprile; 28 aprile; 29 aprile; 30 aprile; 1 maggio; 2 maggio; 3 maggio; 4 maggio; 5 maggio; 6 maggio; 7 maggio; 8 maggio; 9 maggio; 10 maggio; 11 maggio; 12 maggio; 13 maggio; 14 maggio; 15 maggio; 16 maggio; 17 maggio; 18 maggio; 19 maggio; 20 maggio; 21 maggio; 22 maggio; 23 maggio; 24 maggio; 25 maggio; 26 maggio; 27 maggio; 28 maggio; 29 maggio; 30 maggio; 31 maggio; 1 giugno; 2 giugno; 3 giugno; 4 giugno; 5 giugno; 6 giugno; 7 giugno; 8 giugno; 9 giugno; 10 giugno; 11 giugno; 12 giugno; 13 giugno; 14 giugno; 15 giugno; 16 giugno; 17 giugno; 18 giugno; 19 giugno; 20 giugno; 21 giugno; 22 giugno; 23 giugno; 24 giugno; 25 giugno; 26 giugno; 27 giugno; 28 giugno; 29 giugno; 30 giugno; 1 luglio; 2 luglio; 3 luglio; 4 luglio; 5 luglio; 6 luglio; 7 luglio; 8 luglio; 9 luglio; 10 luglio; 11 luglio; 12 luglio; 13 luglio; 14 luglio; 15 luglio; 16 luglio; 17 luglio; 18 luglio; 19 luglio; 20 luglio; 21 luglio; 22 luglio; 23 luglio; 24 luglio; 25 luglio; 26 luglio; 27 luglio; 28 luglio; 29 luglio; 30 luglio; 31 luglio; 1 agosto; 2 agosto; 3 agosto; 4 agosto; 5 agosto; 6 agosto; 7 agosto; 8 agosto; 9 agosto; 10 agosto; 11

GIORNALE DI TRIESTE

DI QUATTRO ORE

Domani sciopero generale

Sciopero generale di quattro ore domattina nella nostra città. All'astensione dal lavoro, proclamata a livello nazionale e articolata per regioni, aderiscono tutte le categorie. Lo informa una nota della federazione provinciale unitaria della mobilitazione dei lavoratori. In sostanza con lo sciopero generale si vuol imporre una radicale modifica della politica economica e fiscale del governo, modificare la posizione del padronato pubblico e privato sugli investimenti e l'occupazione, giungere a una rapida soluzione delle vertenze aziendali (siderurgia, cantieristica, GmT, cartario-tessile) con una particolare attenzione a una positiva soluzione del problema Alto Adriatico.

La manifestazione avrà inizio alle 9.30 con il concentramento dei lavoratori alla Torre del Lloyd da dove partirà il corteo che, dipanandosi attraverso il centro, si concluderà in piazza Goldoni. Qui alle 10.30 è previsto infatti il comizio unitario, nel corso del quale a nome della federazione nazionale Cgil, Cisl, Uil prenderà la parola Arnaldo Mariani, segretario nazionale della Cisl-chimici.

I lavoratori dei settori scuola e delle costruzioni si asterranno dal lavoro per l'intera giornata, mentre i bus dell'Act (trasporti urbani ed extraurbani) rimarranno fermi dalle 10 alle 11. Queste in particolare le modalità di sciopero per ogni singola categoria.

Trasporti: ferroviari dalle 10 alle 11, marittimi amministrativi, trasporto merci, spedizionieri, agenzie marittime e autorimesse le prime 4 ore; rimorchiatori due ore per turno; lavoratori del porto 1° turno: dalle 9 alla fine del turno; 2° turno: dalle 16 alla fine del turno (esclusi i lavoratori della Compagnia portuale che sciopereranno dalle 15.30 alla fine del turno); 3° turno: dalle 22 alla fine del turno.

Categorie del commercio e pubblici esercizi: 4 ore nella mattinata. Bancari: le prime 4 ore di ciascun turno. Assicuratori: le ultime 4 ore del turno antimeridiano. Poste/telegrafici: le ultime 4 ore del turno antimeridiano. Pubblico impiego: le modalità dello sciopero della durata minima di 4 ore verranno stabilite dalle strutture aziendali o di categoria. Acega servizio gas-acqua: lavoratori giornalieri ultime 3 ore e mezza; addetti al servizio d'ispezione prime 3 ore e mezza (sono esentati dallo sciopero i turnisti). Lavoratori dell'industria: le prime 4 ore; metalmeccanici: dalle 9 alle 12 (particolari modalità saranno stabilite dalle strutture aziendali o di categoria). Telefonici: l'intera mattinata.

Da segnalare infine che dallo sciopero sono esonerati gli addetti alla salvaguardia degli impianti e ai servizi di emergenza.

Sportelli Acega

L'Acega informa che domani, mercoledì, gli sportelli aziendali degli uffici utenti, cassa e preventivi gas-acqua saranno aperti, comedi consuetudine, alle 7.25, ma chiuderanno alle 9, in relazione allo sciopero generale regionale.

Nota di radicali sul parere negativo alla zona franca integrale

Sul parere negativo della commissione finanze e tesoro della Camera alla proposta della zona franca integrale c'è da registrare un'ironica posizione dell'associazione radicale "Vittorini". Nel comunicato si precisa che l'esame da parte della commissione della proposta di legge d'iniziativa popolare è avvenuta contemporaneamente alla discussione in aula della legge finanziaria. E si precisa che i parlamentari radicali hanno chiesto al presidente della Camera, on. Jotti, di intervenire per spostare il calendario dei lavori, e si aggiunge che «la Jotti ha ritenuto di non modificare tale ordine dei lavori, impedendo ai deputati radicali di essere presenti in aula e in commissione».

«Tale decisione, che ha impedito ai parlamentari radicali e all'on. Gruber Benco, nemmeno avvisata della data di discussione, di prendere parte al dibattito in commissione» secondo il segretario nazionale del Pr, Rutelli, e l'on. Tessari «costituisce un fatto gravissimo e lesivo delle garanzie per le minoranze presenti in Parlamento».

Referendum — Oggi le firme per i referendum, promossi da Democrazia proletaria, saranno raccolte presso lo studio notarile del dott. Gargano, in via S. Nicolò 16 dalle 18 alle 19.

DOPO QUASI QUATTRO MESI

Trattative alla GmT

Questo pomeriggio alle 15, a distanza di quasi quattro mesi, rappresentanti dei lavoratori e della direzione della Grandi Motori sideraria si sono riuniti al tavolo delle trattative, anche alla luce delle iniziative concretizzate in questi giorni per ridiscutere i vari punti della piattaforma rivendicativa. Presupposto di essa, nella volontà dei lavoratori, vi è un risanamento aziendale che consenta un maggiore inserimento in un mercato nazionale e internazionale in espansione. Oltre a una perequazione e a un recupero salariale le maestranze si preoccupano in sostanza dell'aspetto produttivo dell'azienda.

Tale posizione è stata ribadita ieri da esponenti del consiglio di fabbrica e della Fim nel corso del secondo incontro, tenutosi (a 48 ore di distanza da quello di sabato in Provincia) nella sede del municipio di San Dorligo della Valle.

Al termine dell'incontro il sindaco di S. Dorligo, Svab, quale promotore della riunione ha preso contatto con il presidente della GmT per de-

vincia Carbone, rappresentanti dei comuni di S. Dorligo, Trieste, Muggia, Duino-Aurisina, della Fim regionale e provinciale e del consiglio di fabbrica della GmT. La segreteria provinciale unitaria Cgil, Cisl, Uil (come già sabato) non ha ritenuto opportuno partecipare, mentre erano presenti i parlamentari comunisti on. Cuffaro e sen. Gherbe, una conferenza di produzione per effettuare una verifica pubblica delle potenzialità di mercato) si è discusso nel corso dell'incontro.

Un dubbio sul ruolo degli enti locali «in questa giusta loro azione di sostegno» è stato manifestato dall'on. Cuffaro, il quale ha invece auspicato si giungesse a un documento congiunto da sottoporre alle Camere da parte di tutti i parlamentari triestini. Dello stesso avviso si è dichiarata la sen. Gherbe, rilevando tuttavia l'opportunità che dei problemi della GmT siano investiti gli enti locali.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-9) tel. 733071, prefettivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 98441.

IL NUOVO REGOLAMENTO GIURIDICO-ECONOMICO

Giovedì in assemblea i dipendenti dell'Exzit

Le organizzazioni sindacali dei dipendenti dell'Exzit, attualmente in sciopero, hanno indetto per la mancata approvazione da parte della Regione del nuovo regolamento giuridico-economico, hanno convocato il personale in assemblea generale straordinaria alle ore 9 di giovedì, nella sede dell'ente. Nel corso dell'assemblea verrà esaminata la situazione e verificata la volontà della Regione sulla scorta degli elementi emersi dalla riunione della Giunta regionale fissata per domani.

In attesa della valutazione risolutiva da parte della Regione, le organizzazioni sindacali prendono atto, con soddisfazione, della solidarietà dimostrata da parte dell'Assoindustria, del Collegio dei costruttori edili e del consiglio comunale di S. Dorligo della Valle, e auspicano che gli organi regionali competenti tengano debitamente conto di queste prese di posizione nell'interesse di una parte così importante dell'economia triestina.

Il comitato esecutivo dell'Exzit ha espresso a sua volta viva preoccupazione per l'andamento della vertenza che si è aperta con la Regione sul tema del nuovo regolamento del personale. Infatti l'accordo raggiunto tra l'amministrazione dell'Exzit e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, regolarmente approvato dal consiglio direttivo dell'ente stesso, non è stato ancora riconosciuto dalla Regione, la quale ha sospeso i termini del controllo per accertamenti di carattere formale riguardanti l'autonomia che può esercitare l'ente nell'ambito della normativa legislativa vigente. Tale situazione di stallo ha provocato ampie reazioni sul fronte sindacale, sfociate in scioperi articolati tuttora in corso che menomano fortemente l'attività dell'ente e rischiano di pregiudicare importanti programmi.

L'amministrazione dell'Exzit — rileva la nota — ha invocato a più riprese un intervento della Giunta regionale per ricercare una soluzione pratica. Da parte sua il consiglio direttivo dell'Exzit all'unanimità ha recentemente affermato la necessità che l'ente operi in una giusta sfera di autonomia, peraltro fissata dalle disposizioni di legge nazionali che hanno mantenuto valida la normativa originaria, dettata dal m. 107 del 1962. Il regolamento di attuazione è stato emanato nel 1973, ma non è mai entrato in vigore, in quanto la Regione non ha mai approvato la legge di attuazione.

L'obiettivo del convegno andava al di là del rapporto dell'ente lirico con la Regione, per investire il problema che la legge di ristrutturazione degli enti lirico-sinfonici imponeva anche al nostro teatro con la primaria necessità di un'equa revisione dei criteri di finanziamento.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Costanza. Il sole sorge alle 6.52 e tramonta alle 17.44; la luna si leva alle 23.35 e cala alle 8.35.

Temperatura massima gradi 5,4, minima gradi 4; pressione millimetri 1013,1 in leggero aumento; umidità 73 per cento; calma di vento; mare calmo; temperatura di gradi 6; pioggia caduta millimetri 11,6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Mare: oggi alta alle 00.00 con cm 36 e alle 11.50 con cm 13 sopra il l.m.; bassa alle 6.21 con cm 21 e alle 17.40 con cm 25 sotto il l.m.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, via Zorutti 19, largo Osoppo 1 (Gretta).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 63412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 709180; via Zorutti 19, tel. 766212; largo Osoppo 1, (Gretta), tel. 410515; piazza Cavanna, 1, tel. 760940; piazza V. Gioberti 1, tel. 761992. Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Cavanna 1, piazza Giotti 1.

ULTIMA ORA

Bomba in Prefettura: nessun ferito, danni limitati



L'interno della stanza sulla cui finestra era stata deposta la bomba

Un boato improvviso, seguito immediatamente dall'agghiacciante tintinnio dei vetri delle finestre in frantumi e dalla sirena antifurto di una delle autovetture posteggiate in via San Carlo, ha squarciato il silenzio notturno del centro cittadino. Mancava qualche minuto all'una quando un ordigno, forse rudimentale, è deflagrato sul davanzale di una delle finestre al pianoterra sul retro del palazzo del governo. L'esplosione ha frantumato il marmo dello stesso parapetto in ferro, divelto parte dell'intelaiatura protettiva di ferro aprendo una falla nella persiana in legno che era completamente abbassata. Pezzi della stessa e i vetri della finestra ridotti in briciole sono stati violentemente catapultati all'interno della stanza nella quale

non c'era nessuno ricoprendo interamente il pavimento.

L'onda d'urto ha fatto il resto. Cocci di marmo, legni spezzati e soprattutto i vetri delle finestre che non hanno retto allo scoppio hanno ricoperto, per oltre una trentina di metri, la via San Carlo. Due macchine, posteggiate a un paio di metri dal davanzale sul quale ignoti avevano deposto l'ordigno, (di fronte all'entrata del Circolo della cultura e delle arti) una Simca e una Fiat 128, entrambe bianche, sono rimaste danneggiate.

La violenta deflagrazione ha fatto scattare gli allarmi di alcune banche e negozi collegati direttamente con la questura. Una Volante, con a bordo il maresciallo Maier e l'appuntato Bordon, è accorsa per prima sul posto. Subito dopo, in via San Carlo sono giunte altre pattuglie della polizia.

Gli agenti hanno provveduto a circoscrivere la zona dell'attentato per permettere al personale della Scientifica di svolgere gli accertamenti di rito. Agenti in borghese hanno identificato tre giovani che, subito dopo la deflagrazione, si trovavano nei pressi della Prefettura.

Le indagini sono proseguite nel corso della notte. Tra le varie ipotesi la matrice politica appare una delle più concrete, anche se finora l'attentato non è stato rivendicato da alcuno.

NEL POMERIGGIO SONO STATI TOLTI I SIGILLI

Riprende oggi il lavoro nel cantiere di Muggia

Come avevamo già annunciato, ieri pomeriggio il cancelliere della sezione fallimentare del Tribunale ha provveduto a togliere i sigilli di fallimento dai cancelli del cantiere Alto Adriatico: da stamane, quindi, potrà riprendere il lavoro di allestimento sulle due navi quasi ultimata (la «Divina» e il traghetto «Julia»), seppure in regime di esercizio provvisorio, come ha stabilito la Corte composta dal presidente dottor Geraci e dai giudici Fermo e Macchiarella.

Anche quella di ieri è stata una giornata densa di appuntamenti per le future sorti dell'Alto Adriatico: di prima mattina, infatti, le maestranze si sono riunite in assemblea nella sede della Fim di Domoio (il cantiere era infatti ancora sigillato). Nel corso della riunione, presenti i sindacalisti della federazione metalmeccanici Gasivoda e Capozza, sono stati discussi alcuni problemi di prossima scadenza, primo fra tutti quello dei salari e della cassa integrazione. Le paghe, infatti, dovrebbero essere garantite per vari mesi grazie all'ultima tranche (700 milioni) che deve ancora versare la Friulia per conto della Regione, più due cospicui saldi da parte dei committenti D'Alesio e Lloyd al momento della consegna delle navi.

Molti lavoratori andranno però — fino a quando durerà il regime provvisorio — in cassa integrazione: c'è il problema di trovare un'anticipazione di liquidi dalla Cassa di risparmio e di coprire gli interessi all'Istituto di credito.

L'assemblea ha anche chiesto che in serata si svolgesse un nuovo incontro fra rappresentanti degli enti locali (Comuni di Trieste e

Muggia e Provincia), sindacalisti e il curatore fallimentare Tomasini. La richiesta è stata accolta ma poi tutto è saltato perché il dott. Tomasini non ha potuto raggiungere per tempo Trieste dal suo studio di Venezia. La notizia è stata accolta con disappunto dai sindacati che valuteranno l'opportunità di sollecitare nuovamente l'incontro nell'assemblea che si svolge stamane. Tema dell'incontro avrebbe dovuto essere la discussione del programma per tutto l'arco di tempo in cui durerà il regime provvisorio (che si prevede di almeno tre mesi), in modo da garantire un minimo di impegno di lavoro alle maestranze fintanto che, con l'avvio della nuova gestione Italcantieri, non arriveranno le nuove commesse.

A proposito di commesse, è da notare che l'armatore D'Alesio si è detto sempre disponibile a commissionare la costruzione della nave cisterna da 13.500 tonnellate (meglio nota come commessa 220); sindacato e maestranze chiedono che la commessa possa essere accettata dall'Alto Adriatico già in questa delicata fase giudiziaria.

Da riportare, infine, la richiesta dei lavoratori, rivolta espressamente ai parlamentari cittadini, affinché si facciano parte diligente per sollecitare il governo a mantenere i suoi impegni con sollecitudine, e quindi a varare al più presto il piano di settore della cantieristica e a costituire la nuova società Fincantieri-Friulia che gestirà l'Alto Adriatico.

In attesa dello sciopero generale regionale di domani, le maestranze si riuniscono nuovamente stamattina alle 7.30, questa volta nella sala mensa del cantiere, per fare il punto della situazione alla luce delle ultime novità.

IL PUNTO SULLA FUNZIONE REGIONALE DELL'ENTE LIRICO

Riconoscere al teatro Verdi l'autentico ruolo culturale



I partecipanti alla tavola rotonda sul teatro Verdi

(Italofo)

Si è svolto ieri nella sala del «ridotto» del Comunale un convegno sul tema «Il teatro Verdi nella regione Friuli-Venezia Giulia». Vi hanno preso parte al tavolo dei relatori, il sovrintendente Giampaolo de Ferra, l'assessore regionale alle attività culturali Dario Barnaba, il dott. Paolo Manca dell'Associazione italiana dello spettacolo, il presidente del consiglio d'amministrazione del teatro, Giorgio Cesare (che ha coordinato gli interventi), il rappresentante del consiglio d'azienda Paolo Losi, e il capo ufficio stampa del «Verdi», Claudio Gherbizz.

L'obiettivo del convegno andava al di là del rapporto dell'ente lirico con la Regione, per investire il problema che la legge di ristrutturazione degli enti lirico-sinfonici imponeva anche al nostro teatro con la primaria necessità di un'equa revisione dei criteri di finanziamento.

Ha infatti ricordato il sovrintendente de Ferra come il «Verdi» sia ancora ancorato ai parametri di pubblico finanziamento del '73, pur avendo prodotto (con un numero invariato di dipendenti) un'attività culturale di superiore quantità e qualità. Un sia pur rapido confronto con gli altri enti nazionali dimostra come il teatro Verdi continui ad essere penalizzato per un'attività in espansione, salita dalle 112 manifestazioni del '73 alle 268 manifesta-

zioni del '80. Mentre il contributo governativo è insufficiente a coprire l'erogazione degli stipendi per un organico, rispetto a quello di altri teatri anche meno solerti nelle iniziative, l'intervento della Regione — considerevole in relazione alla disponibilità complessiva per la cultura regionale, ma solo perché scarso — è appunto lo stanziamento globale per le attività culturali — rimane di gran lunga al di sotto degli interventi operati in Piemonte o in Sicilia.

Non è tuttavia un discorso esclusivamente finanziario che l'ente lirico propone alla Regione — ha sottolineato de Ferra — bensì una più ampia svolta nella politica culturale che aiuti il teatro ad inserirsi, non più avventurosamente, ma in maniera organica e coordinata nella realtà culturale della Regione: un inserimento che è voluto e sentito da quanti lavorano nel teatro.

E' infatti significativo che questo convegno sia stato sollecitato dal consiglio di amministrazione, in rappresentanza di quelle forze che assicurano continuità alla vita artistica del teatro e che hanno affrontato il problema del decentramento prima ancora — come ha

osservato Paolo Losi — che si muovessero i politici. L'assessore Barnaba ha ribadito da parte sua l'impegno della Regione nel garantire al «Verdi» quella funzione di coordinamento indispensabile a un'attività proiettata verso una più ampia realtà culturale. Si oppongono a questo obiettivo molteplici problemi, primo fra tutti l'inadeguatezza degli «spazi teatrali» nella nostra regione.

Nonostante la precarietà della situazione, il «Verdi» ha sviluppato una fitta attività promozionale, specie nel settore concertistico e negli spettacoli di balletto per le scuole, come ha ricordato Claudio Gherbizz. Il futuro di questo rapporto dipende però dal «peso» che la legge di riforma dovrà riconoscere al «Verdi», sovvertendo i termini di un trattamento iniquo e di una sperequazione che proprio il Comune di Trieste — lo ha rilevato al dott. Manca — rappresenta in maniera emblematica.

Questo atto di giustizia si affida adesso alla difesa che la causa del «Verdi» troverà in Parlamento; difesa che ci si augura più serrata delle pressenze (o meglio, delle assenze, da molti lamentate) dei parlamentari triestini, registrate ieri nella sala del Cca.

Le relazioni hanno toccato anche ripetutamente il difficile dialogo con gli enti locali; in particolare con il Comune per quanto riguarda la disponibilità completa dell'edificio del teatro. Il convegno, sul quale torneremo nei prossimi giorni, ha stimolato vivaci interventi, ai quali hanno partecipato i relatori. Fra gli uditori — meno numerosi di quanto l'interesse del convegno lasciasse prevedere — lavoratori del teatro, rappresentanti sindacali, artisti lirici.

HORIZON.

COMBATTIVA NELLE PRESTAZIONI, NEI CONSUMI, NEL PREZZO.

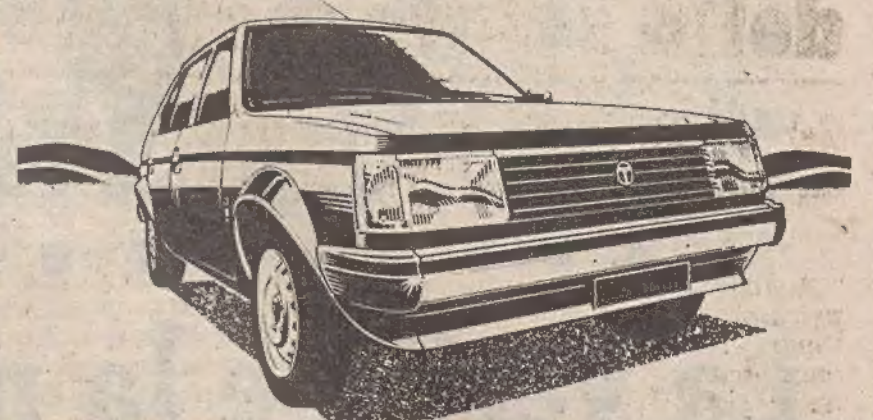
Agile nel traffico, instancabile in autostrada, ricca di innovazioni tecnologiche per il confort di guida e la sicurezza di marcia: la Horizon è tutto questo.

Cinque modelli, tre motorizzazioni, alta percentuale chilometrica.

Talbot Horizon - Da L. 5.870.000 (salvo variazioni della cassa) IVA e trasporto compresi

per ogni litro di carburante, costi d'esercizio minimi: la Horizon è anche questo.

E infine, per un'automobile così completa, un prezzo d'acquisto sorprendentemente contenuto.



TALBOT CONCESSIONARI

PADOVAN & DE CARLI
COMPETENZA & CORTESIA
TRIESTE - VIA FLAVIA, 47 - TEL. 827782

SARDEGNA

16-22/4 e 28/9-4/10

da Trieste in pullman e nave traghetto

Lire 382.000 + tassa

L'Ufficio Centrale Viaggi - Cor. VIT

Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621 TRIESTE

— IL MATTINO IL GIORNO PREZZO —

VIENNA

17-20/4 e 30/4-4/5

In pullman da Trieste, albergo di seconda categoria

Quota da L. 238.000 + tassa

L'Ufficio Centrale Viaggi - Cor. VIT

Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621 TRIESTE

— IL MATTINO IL GIORNO PREZZO —

IL CONTENUTO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE CUSCINETTI SMONTABILI E LAVABILI
GARANTEE LA CONTENZIONE DI QUALITÀ

ERNIA

Un Medico dell'Istituto effettua prove ed applicazioni gratuite a:

TRIESTE - Venerdì 27 Febbraio dalle ore 9 alle 13
Albergo Corso - Via San Spiridione

VENEZIA - Mercoledì 25 Febbraio Albergo Dei Signi San Marco 2517 ore 9-13

GORIZIA - Giovedì 26 Febbraio Albergo Posta Via Garibaldi 7 ore 9-13

DI BERNARDO

UN'IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE ITALIANA AL SERVIZIO DEI SOFFERTI
Istituto A.R. Di Bernardo Sede Centrale Milano P.le Loreto 7

RICHIEDERE IL CATALOGO CHE SI SPEDISCE GRATIS

ASTA LA DITTA DJAHANGUIR LIVIEM

DI TEHERAN, per urgente necessità di recupero di liquidità e per la situazione prevalente in IRAN, affida alla ditta

GIUBILO TAPPETI ORIENTALI
l'organizzazione nel proprio negozio di Corso Italia

UNA VENDITA ALL'ASTA
per realizzo al miglior offerente fino ad esaurimento di un

LOTTO DI TAPPETI ORIENTALI
di vecchia e recente lavorazione a mano

ESPOSIZIONE: giornalmente dalle 9 alle 12

ASTA: oggi dalle 17 in poi

Tutti i tappeti sono corredati da certificato d'autenticità

Costruzioni Visentin snc

NUOVA INIZIATIVA DI EDILIZIA CONVENZIONATA

sono iniziati i lavori di costruzione del complesso edilizio **Piani e Poggi** in Trieste - via Benussi (via Flavia).

Zona completa di tutti i servizi di collegamento alla città, provvista di centri commerciali, aree verdi, campi giochi ed impianti sportivi.

In posizione soleggiata, con vista mare, appartamenti accuratamente rifiniti da 1-2-3 stanze da letto, ampi soggiorni con poggiole, comode cucine abitabili e con

riscaldamento autonomo

Completi di posto-auto in garage al coperto e quant'altro oggi necessario per un'abitazione residenziale.

Gli interessati devono possedere i requisiti soggettivi previsti dalla Legge per l'acquisto di alloggi in edilizia convenzionata

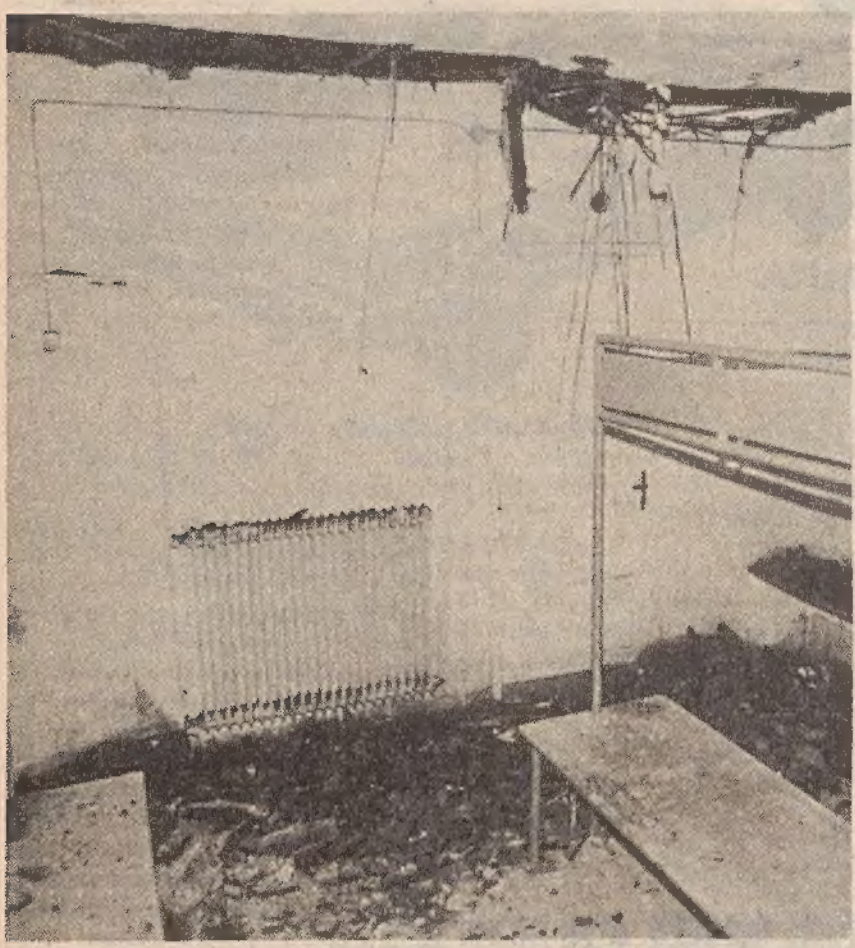
Per informazioni, vendite e l'espletamento delle pratiche relative, rivolgersi presso i nostri uffici di:

TRIESTE - VIA FABIO SEVERO n°115

GIORNALE DI TRIESTE

DANNEGGIATI GLI SPOGLIATOI DELLA POLISPORTIVA

Sacrifici in fumo nel nuovo incendio dell'ex corderia



Uno degli spogliatoi della Polisportiva Chiabola rovinati dal secondo incendio all'ex corderia (Italofo)

Le fiamme, il fumo grigiastro e la puzza sono purtroppo di casa, da un po' di tempo a questa parte in via Umago. Nel breve giro di quindici giorni i vigili del fuoco sono dovuti accorrere in forze e lottare per alcune ore prima di avere ragione degli incendi.

Il fuoco, che finora aveva trovato facile esca nelle masserizie e nelle cose vecchie abbandonate o gettate nelle vecchie baracche dell'ex Corderia, questa volta ha provocato anche danni. Non sono andate in fumo solo le strutture pericolanti e le immondizie, ma anche i tre vani concessi dal Comune alla Polisportiva Chiabola, rimessi e nuovo dai dirigenti dell'unica società sportiva del rione con sacrifici personali da parte degli abitanti del rione e adibiti a spogliatoi. Ora esiste quindi il campo di calcio a sette (è la sola struttura esistente nell'intero rione) ma non ci sono più gli spogliatoi e i servizi. È un altro problema che si aggiunge a già molti esistenti e che non consentirà al ducento giovani della zona di praticare il loro sport preferito.

Il pericolo che nel rione ricompaia la droga è stato evidenziato dal parroco don Dario, il quale si è rivolto nuovamente all'intera popolazione affinché si unisca ai responsabili della Polisportiva per trovare tutti assieme un'immediata soluzione al problema. «So io — ha detto il parroco — quanti sacrifici hanno fatto e stanno facendo tanti padri di famiglia per tenere assieme i giovani del rione. Essi si sono già in numerose occasioni sostituiti alle autorità, le quali in una società moderna come l'attuale dovrebbero provvedere direttamente a mettere a disposizione tutte le strutture per praticare lo sport. Non sarà certamente l'acqua che i pompieri hanno gettato sul fuoco per avere ragione delle fiamme a spegnere l'entusiasmo di persone che chiedono solo di poter fare del bene. Temo, più del fuoco, le lungaggini burocratiche che frenano l'inizio dei lavori per realizzare nella zona dell'ex Corderia, già concessa alla Polisportiva, almeno un minimo di attrezzature sportive».

Il consiglio direttivo della Polisportiva Chiabola, che ha ora indirizzato un telegramma al sindaco per sollecitare nuovamente un deciso intervento dell'amministrazione comunale, si riunirà per cercare di trovare una soluzione di emergenza al grave problema conseguente all'inagibilità degli spogliatoi.

Sostegno ai dipendenti delle Autolinee triestine

La Flit Cgil interviene, con una nota, sulla vicenda dei 7 lavoratori delle Autolinee triestine (e già dipendenti Sap), licenziati per il fatto che la società si è rifiutata di continuare i servizi di linea per la Jugoslavia.

In una nota la Flit Cgil invita la Regione e l'ispettorato della motorizzazione civile a considerare l'impiego di questi lavoratori e di questi servizi, magari in via provvisoria, all'Agar che opera con i suoi servizi fino ai confini della Jugoslavia.

L'accordo definitivo, conclude la nota, «si potrà trovare in seguito, con le parti di competenza, il ministero dei trasporti e la Regione e in accordo con il IV bacino di traffico».

CINEAMATORI — I cineamatori Virgilio Cereali, Grazia Petracco e Giorgio Vetta, del Club cinematografico triestino, classificatisi nell'ordine al recente concorso «Trofeo Trieste», saranno ospiti a Roma il giorno 28 febbraio dell'Associazione triestina, che ha invitato da quel sodalizio, dove proietteranno i loro film che trattano problemi sociali, storici e ecologici della nostra città e della regione.

CONCLUSO IL SETTIMO CONGRESSO REGIONALE DEI RADICALI

Più compatto il Pr

Riconfermato segretario Piero Tamos - Concordati gli obiettivi politici

Il settimo congresso regionale del Partito radicale si è concluso domenica sera con il voto di una mozione, scaturita dopo ampia discussione e dalla fusione di due distinti documenti presentati all'assemblea, e con la riconferma a segretario regionale di Piero Tamos.

Chiamati a far parte del consiglio federativo regionale sono stati inoltre Paolo Gherisina (Trieste), Renato Fiozzelli (Pordenone), Renato Fiozzelli (Gorizia), Fabio Cavallini (Trieste) e Sergio Battisti (Trieste), mentre Renato Vivian di Udine è stato eletto membro del consiglio Federale nazionale del partito.

I punti qualificanti della mozione, in pratica le battaglie che il Pr regionale andrà a sostenere nei prossimi dodici mesi sono rappresentati dalla difesa della proposta di legge referendaria per l'attuazione di questo strumento anche in regione, da tutta una serie di iniziative antimilitariste, da un impegno a portare avanti le proposte di legge per la tutela e la salvaguardia delle minoranze etno-linguistiche

e, per quanto riguarda l'organizzazione interna, dalla creazione di una struttura minima, sufficiente ad attuare gli obiettivi prefissati.

Inoltre è stato deciso di indire un congresso straordinario regionale per approfondire i temi relativi alle modifiche statutarie per una rifondazione del Pr in previsione del congresso nazionale che si dovrebbe tenere nell'agosto del prossimo anno.

Da questo settimo congresso, dunque, il Pr regionale, segnato da una profonda spaccatura interna esce per così dire consolidato anche se in fase di dibattito diverse sono state le divergenze tra i radicali pordenonesi e del ciclo «Vittorini» di Trieste da una parte (fautori di una linea operativa rigida) e le componenti di Udine, Monfalcone, Gorizia e del circolo «13 maggio» di Trieste (che perseguono invece una «linea possibilista»).

In una sua nota, l'associazione radicale «13 maggio» rileva che c'è stata una «netta contrapposizione» quando è stata approvata a maggioranza

la mozione sottoscritta dalla «13 maggio» dall'associazione radicale di Udine e dallo stesso segretario Piero Tamos. Nella nota si precisa altresì che tale mozione ribadiva le posizioni relative alla carenza di democrazia interna al Pr, esprimendosi criticamente su una serie di compromessi politici risultati ultimamente dai vertici nazionali del Pr, in particolare in relazione alla «svolta del Pci» e ai «toni intolleranti adottati in occasione delle polemiche sul caso D'Urso».

Da parte sua, sempre in merito alla stessa mozione, il radicale triestino Giulio Ercollesi afferma che «l'approvazione del documento e la relazione del segretario uscente Piero Tamos costituiscono una conferma del risultato del congresso dello scorso anno. Ciò è tanto più significativo se si considera che, dopo il congresso nazionale di Roma del novembre scorso, sono stati molti i radicali triestini che, come me, non hanno rinnovato l'iscrizione al Pr e che non erano quindi presenti a questo congresso».

Il fatto che chi ha ritenuto possibile continuare la propria battaglia per un Pr diverso, nonostante i sempre più gravi dissensi con il vertice nazionale del partito, abbia visto confermata la propria posizione maggioritaria in tale difficile situazione testimonia — conclude Ercollesi — quanto tali tesi siano radicate nel Pr del Friuli-Venezia Giulia.

Subforniture

L'Agenzia subforniture Friuli-Venezia Giulia organizza per il primo semestre di quest'anno una serie di partecipazioni collettive di piccole aziende subfornitrici regionali alle seguenti manifestazioni: Zulleferzentrum di Hannover (1-8 aprile); Campionaria generale di Milano (14-23 aprile, settore meccanica); Sub For di Parma (19-23 maggio). Inoltre promuove anche alcune manifestazioni a livello regionale, a Trieste il 28 febbraio e a Pordenone, il 27 marzo. Per adesioni e informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Agenzia, alla Camera di commercio.

eventualmente venderli. La notizia che Dussich deteneva droga giunse all'orecchio dei carabinieri, e nella serata del 6 novembre scorso il sospettato venne bloccato in via Fabio Saverio e in un nascondiglio della sua auto fu scoperta la «roba». Dussich venne arrestato, confessò che erano andate le cose e guidò personalmente i militari nella zona dove aveva occultato il grosso della droga. Imputato di detenzione a scopo di commercio della stupefacente, viene processato ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenici e formato dai

giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, pm il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak e si ripresenta a quanto dichiarato agli inquirenti. Il brigadiere Epifanio rievoca la circostanza dell'arresto. Il pm chiede che, con le «generiche» Dussich venga condannato a 4 anni e sei mesi di reclusione e due milioni di multa mentre il difensore, avv. Tiziana Benussi, sollecita una pena contenuta. Accordato a Dussich sia le «generiche», sia l'attenuante del danno riscosso. Il Collegio gli infligge due anni di reclusione e due milioni di multa.

CONDANNATO A DUE ANNI DI RECLUSIONE E A DUE MILIONI DI MULTA

S'impossessò a Opicina di sei pani d'oppio

Gli imprevisti strascichi di un furto. Verso la fine dello scorso settembre, Ottavio Dussich, 31 anni, via delle Volpi 6, scorse uno sconosciuto che, con circospezione, stava occultando un pacco nell'angolo di un vespaiano in disuso al capolinea del tram a Opicina. Non appena il tizio si allontanò, raccolse l'involto, lo aprì e scoprì che conteneva sei pani di oppio grezzo del peso complessivo di oltre due chilogrammi. Perché nessuno potesse mettere le mani sul presunto tesoro lo nascose a sua volta sotto una roccia in un boschetto di Banne, prelevando ottanta grammi per

sempre per il primo semestre di quest'anno una serie di partecipazioni collettive di piccole aziende subfornitrici regionali alle seguenti manifestazioni:

Zulleferzentrum di Hannover (1-8 aprile); Campionaria generale di Milano (14-23 aprile, settore meccanica); Sub For di Parma (19-23 maggio).

ANNUNCIATA UNA MANIFESTAZIONE-DIBATTITO

Tutela degli sloveni: iniziative a Muggia

La giunta municipale di Muggia, nel corso dell'ultima riunione, ha affrontato il problema dei ritardi che ancora rallentano i lavori parlamentari sulla legge per la tutela globale degli sloveni. Per dare un contributo alla soluzione delle resistenze in materia, la giunta ha deciso di organizzare quanto prima una manifestazione-dibattito cui saranno invitati a partecipare sia i promotori delle cinque proposte di legge sull'argomento, e già depositate in Parlamento, sia i cinque componenti locali della «commissione Cassandero» che opera presso la presidenza del Consiglio dei ministri ed è stata istituita allo scopo di salvaguardare la minoranza etnica slovena.

Con specifico riguardo invece alle polemiche, non ancora

sopite, in merito all'opportunità di garantire la libertà di accesso anche agli oratori sloveni nelle manifestazioni di piazza. Unità, il sindaco Bordon ha annunciato alla giunta l'intenzione di proporre che almeno una volta, in via eccezionale (poiché anch'egli è d'accordo sull'opportunità di evitare in tale piazza dimostrazioni politiche) si organizzino iniziative aperte anche agli oratori sloveni.

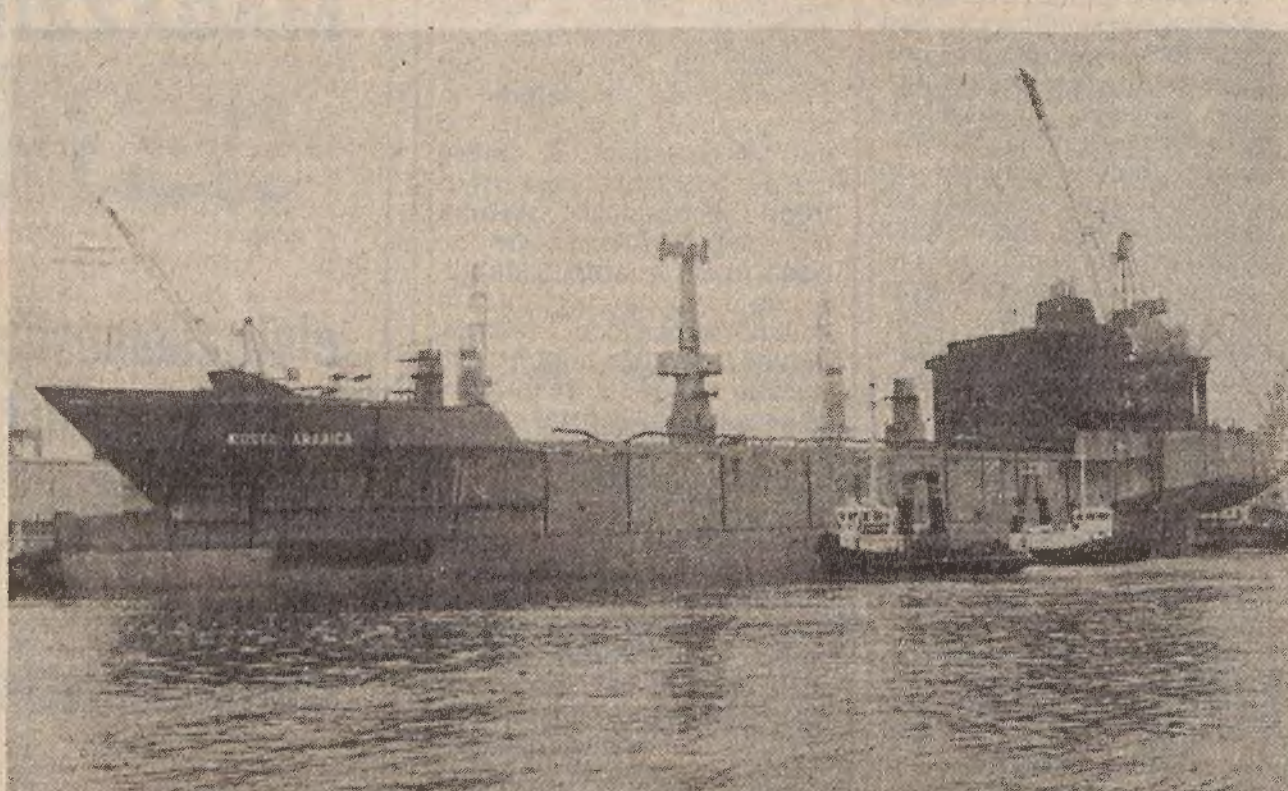
«Tale occasione — ha detto Bordon — potrebbe essere offerta dalle celebrazioni del 1.0 Maggio: se i sindacati infatti si faranno promotori dell'iniziativa si sarà fatto un grande passo in avanti verso la crescita della cultura e della convivenza civile, superando le laceranti divisioni del passato».

SI TRATTA DELLA «COSTA ARABICA» E DELLA «COSTA LIGURE» COMMISSIONATE DAL GRUPPO COSTA

Due unità gemelle da 27 mila tonnellate sono uscite dal bacino dell'Italcantieri

Dal bacino di costruzione del cantiere di Monfalcone dell'Italcantieri sono uscite ieri, per il proseguimento dei lavori alla banchina di allestimento, le due unità gemelle della «Costa Ligure», due unità gemelle da 27.000 tonnellate di portata lorda, commissionate dalla società Rensso del Gruppo Costa. Si tratta di navi altamente specializzate del tipo «polivalente», atte cioè a trasportare contemporaneamente carico generale, contenitori, velcoli, carico liquido. Oltre al tradizionale sistema verticale di caricamento servito da modernissime gru elettrodrauliche, si avvalgono anche di una rampa poppiera che consentirà un rapido e funzionale imbarco del carico rotabile per il quale è prevista una linea di circa 900 metri.

Queste le caratteristiche principali delle due unità: lunghezza metri 158,10; larghezza metri 27,30; altezza del ponte superiore alla linea di costruzione metri 16,45. La capacità di stiva per il carico generale risulta di 40.300 metri cubi mentre, per quanto riguarda i contenitori, ne potranno essere trasportati 882.



Una delle due navi, attraccate alla banchina, dopo l'operazione «galleggiamento» (Foto Russi)

L'apparato motore, composto da un motore Diesel semiveloce della AmT collegato tramite riduttore ad un'elica a pale fisse, imprimerà a ciascuna delle due unità, con l'80% della potenza massima continuativa e ad un'im-

missione di 9 metri, una velocità di 19,4 nodi. Nello stesso impianto in cui sono state costruite le due navi per il Gruppo Costa, l'Italcantieri, nei prossimi giorni, imposterà il blocco di chiglia della costruzione 4380.

Con tale operazione, viene dato l'avvio alla prima fase della trasformazione di una mototerna da 130.000 tonnellate/pil in una bulkcarrier da circa 127.000 tonnellate/pil per la libreria «World Wide Tankers Ltd».

Tessili Uil: rinnovata la segreteria

Il consiglio direttivo del sindacato lavoratori tessili e abbigliamento della Ccd-Uil, nel corso di una riunione, ha provveduto all'elezione della segreteria che risulta composta da Giovanni Pettitrossi (segretario responsabile), Cozzolino e Ficinì (comparto lana-cotone), Sardo (comparto confezioni in serie) e Veronesi (comparto calze-maglie).

Come si ricorderà, il direttivo (che con il varo della segreteria ha ultimato l'ispietamento dell'elezione delle cariche) era risultato eletto dal congresso provinciale svoltosi alla fine di gennaio, che aveva riaffermato come il settore in questione deve battersi affinché in esso «si avvii un processo di ristrutturazione e di ammodernamento per dare vitalità alle industrie».

Tesi del sindacato sulla crisi siderurgica

Il sindacato quadri dello stabilimento Italsider di Trieste «dopo aver affermato — in una nota — che la crisi della siderurgia non si risolve chiedendo soldi allo Stato senza un preciso piano di risanamento», ha respinto il tentativo della Finsider «di premere sulle forze politiche con il ricatto delle trattenute sul salario dei lavoratori».

Il sindacato chiede infine all'azienda e alle forze politiche «di presentare immediati e precisi piani di moralizzazione di risanamento e di sviluppo».

Incontro per l'ospedale di Cattinara

Facendo seguito alla visita, effettuata nell'ottobre scorso, al cantiere di Cattinara, la commissione consiliare provinciale, l'assistenza, igiene e sanità, presente il presidente Carbone, si è incontrata con il dott. Giuseppe Pangher del consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti e con altri funzionari dell'Ente ospedaliero regionale.

Il dott. Pangher ha illustrato la situazione concernente il costruendo ospedale e ha risposto alle richieste di chiarimento dei presenti. Al termine di un ampio dibattito, si è dichiarato disposto a rispondere per iscritto a tutti quei quesiti che i commissari intendessero sottoporli, ripromettendosi di effettuare un ulteriore incontro, prima del passaggio dell'intero comparto ospedaliero all'Usl.

Il consiglio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bullan, Kociancic e Gellici due mesi di reclusione a testa, accorda a tutti i benefici di legge e li assolve, infine, sia dall'ubriachezza sia dal rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Il Collegio infolge a Zuppin

è e a Castellani sei mesi di reclusione ciascuno, Bull

GIORNALE DI TRIESTE

INIZIA OGGI LO SCIOPERO DI DUE GIORNI

Dogane in «black out» ai valichi di confine

Si inasprisce la vertenza con l'amministrazione. Manifestazione a Udine - Le carenze di personale

I doganieri di tutta la regione si asterranno al servizio per 48 ore a partire da oggi: questo è quanto deciso dalla federazione Cgil-Cisl-Uil dei lavoratori statali e dai coordinatori regionali dei lavoratori delle dogane, in risposta alle «inadempienze dell'amministrazione finanziaria e a sostegno di una immediata

Gli interventi della regione contro i tumori

La giunta regionale ha approvato un programma di interventi nel settore della lotta contro i tumori, in applicazione dell'indicazione del piano sanitario nazionale, che aveva destinato la somma complessiva di quattro miliardi e 150 milioni di lire per cosiddetti «impianti innovativi» nello specifico campo della lotta contro le malattie del cancro nel Friuli-Venezia Giulia. Per l'istituzione e l'allestimento di un centro di riferimento oncologico è stato deliberato un finanziamento di due miliardi e 600 milioni di lire. Nel settore della diagnosi precoce si punta, invece, ad estendere in ogni distretto, tramite gli ambulatori e le ostetriche di base la pratica del prelievo citologico vaginale a tutte le donne con più di 30 anni (90 sono i milioni stanziati a tal fine), e ad istituire o potenziare un laboratorio citologico in ogni dipartimento oncologico (il finanziamento predisposto è di 500 milioni di lire).

In ogni dipartimento verrà poi creato un centro di senologia, allo scopo di arrivare all'esame clinico o mammografico annuale per le donne oltre i 50 anni (con ulteriori 500 milioni di finanziamento). Per la formazione, l'addestramento e l'aggiornamento del personale presso centri oncologici nazionali ed esteri, è stato stabilito un finanziamento di 300 milioni di lire.

RELAZIONE INTRODUTTIVA DI GALASSO

Gli incentivi alla cultura nella conferenza regionale all'auditorium di Gorizia

Su iniziativa dell'amministrazione regionale, si svolgerà venerdì 27 e sabato 28 febbraio, all'Auditorium di Gorizia, la seconda Conferenza regionale sulle attività culturali. Motivazione dell'incontro è l'avvenuta scadenza, nell'esercizio finanziario 1980, dell'ultimo finanziamento della legge n. 23 del 1973. Il servizio regionale delle attività culturali sta elaborando una bozza della nuova normativa, che dovrebbe sostituire quella dettata dalla legge originaria, al fine di attuare il riordino organico degli incentivi regionali per la diffusione e lo sviluppo della cultura nel Friuli-Venezia Giulia.

L'incontro di Gorizia con gli enti e con le associazioni culturali sarà l'occasione per approfondire la conoscenza dei problemi della cultura da parte dell'amministrazione regionale. L'intento è quello di predisporre un testo di legge che corrisponda pienamente alle reali esigenze di sostegno e di sviluppo della vita culturale della regione.

Alla conferenza sono stati invitati i rappresentanti degli enti e delle associazioni culturali beneficiari di contributi nell'ultimo biennio: i consiglieri regionali; i delegati delle amministrazioni provinciali e comunali e i componenti della commissione regionale per la cultura e per l'arte. Saranno inoltre chiamati a partecipare altri operatori culturali che ne facciano richiesta alla direzione regionale competente.

I lavori si apriranno alle 16 di venerdì con l'introduzione dell'assessore regionale all'istruzione, alla formazione professionale e alle attività culturali, Barnaba, il quale parlerà su «Una politica per le attività culturali nel Friuli-Venezia Giulia». Seguirà la relazione di base del prof. Giuseppe Galasso, ordinario di storia moderna all'Università di Napoli e presidente dell'ente autonomo «La Biennale di Venezia», che sarà incentrata sul tema «Associazioni, enti autonomi ed enti locali nelle attività culturali». Il dibattito riprenderà sabato mattina alle 9.30, mentre la conclusione dei lavori è prevista per sabato pomeriggio.

Canzoni triestine alla ribalta

«Un poco de bora» è il motivo scelto dal pubblico al termine della sesta serata di semifinale della seconda rassegna «Autori triestini alla ribalta», dedicata al cantautore Franco Alborghetti. Coordinata da Fulvio Marion, la manifestazione canora si è tenuta in una taverna cittadina, con la presentazione di diverse composizioni in triestino eseguite dallo stesso Franco Alborghetti con la collaborazione del gruppo «I Mods» e dei cantanti Rita Paoletti, Liliana Messina, Tullia Alborghetti e Sergio Giannone. È intervenuto anche il complesso «Orange».

Fuori programma, i comici Tullio Bellotti e Bruno Montemagno, in arte «Ciccillo e Galdino», hanno presentato uno spettacolo di cabaret triestino, al quale hanno partecipato anche Liliana e Annelide Messina con canzoni folk.

Il motivo «Un poco de bora» ha conquistato 62 voti da parte del pubblico e parteciperà alla finale della rassegna artistica in tredici semifinali, che avrà luogo il 19 luglio. Nell'ordine, si sono classificate le canzoni «Un giorno de leon», «Ritorno del mariner», «La fine del regno», «Che combinazion» e «Un vecio per strada».

soluzione dei problemi della categoria». Nel quadro dell'agitazione è prevista per oggi a Udine una manifestazione pubblica.

Più specificamente i sindacati chiedono — come informa una nota — «l'ampliamento degli organici, il potenziamento delle strutture e la costruzione degli alloggi per i dipendenti».

La carenza di persona in tutte le dogane — sostengono i sindacati — si è ulteriormente aggravata a causa di dimissioni e pensionamenti e ad essa si è fatto fronte non con l'assunzione di concorsi per nuove assunzioni ma con il ricorso, da parte dell'amministrazione finanziaria, ad assunzioni precarie per periodi di 90 giorni.

Il rifiuto di tali assunzioni è per il coordinamento dei doganieri, pregiudiziale per una definitiva soluzione del problema, che va affrontato nella sua globalità, in tempi brevi e con impegni precisi. In particolare la dogana di Trieste necessita di altri 10 vice direttori, 30 contabili, 20 segretari, 40 esecutori, 40 ausiliari e 15 dattilogisti.

I drammatici problemi della dogana di Pontebba (carenza di personale, dipendenti alloggiati in baracche, carenza di strutture) non hanno poi trovato l'amministrazione disponibile a una sollecita soluzione. Infatti, grave appare il ritardo con cui si affronta il problema degli alloggi, nonostante i fondi siano disponibili.

Infine, per quanto riguarda le infrastrutture, dopo aver sottolineato «lo stato di inadeguatezza delle strutture dei vari uffici doganali», i sindacati criticano «l'impegno dei fondi pubblici destinati a mastodontiche strutture, che non offrono una serie funzionale operativa, come è il caso della stazione di Gorizia-S. Andrea».

«A ciò fa riscontro — conclude la nota — la sempre più grave situazione della dogana di Fiume e dei valichi di Pesce, Rabuse e Porsecco ferroviaria».

L'ALTOPIANO IMBIANCATO DALLA NEVE

Fiocchi sul Carnevale



(italfoto)

DELEGAZIONE RICEVUTA DA MODIANO

Camerali di Fiume in visita a Trieste

Il direttore generale delle dogane federali jugoslave, già presidente della Camera per l'economia di Fiume, dott. Zvonko Posic, ha accompagnato ieri in visita di presentazione all'on. Marcello Modiano il neo designato presidente camerale di Fiume, ing. Nikola Pavletic, con il segretario generale dott. Aldo Simper.

Nel corso del colloquio è stato compiuto un giro d'orizzonte sui principali problemi economici di comune interesse per le due aree di confine, ricordando la collaborazione sviluppata fra l'ente camerale triestino e quello fiumano durante la presidenza del dott. Posic ed auspicando che rapporti altrettanto stretti possano proseguire ed ulteriormente svilupparsi con il suo successore.

L'ing. Pavletic, che proviene dal settore metalmeccanico (era alla direzione del cantiere di Kraljevec), è un ottimo conoscitore dei problemi della piccola industria ed ha quindi trovato subito modo di sviluppare temi ed individuare i possibili punti di contatto col dott. Modiano che — come è noto — riveste l'incarico di presidente della piccola industria in sede confindustriale.

Si è discusso quindi della possibilità di avviare forme di integrazione produttiva fra aziende delle due aree di confine, sfruttando anche il raggio di competenza dell'«Agenzia subfornitura» per l'individuazione dei possibili partners. Per quanto concerne gli scambi commerciali è stata condivisa l'opportunità di adoperarsi per il migliore utilizzo delle possibilità offerte dal conto autonomo, previa revisione dei contingenti merceologici previsti dalle relative «liste», alla luce della nuova realtà costituita dall'accordo Cee-Jugoslavia.

Nastro Azzurro

Venerdì, alle 17.30 in prima ed alle 18.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sala maggiore della Casa del combattente l'assemblea generale ordinaria dei soci della federazione di Trieste, con il seguente ordine del giorno: relazione morale e bilancio consuntivo 1980, programma e bilancio preventivo 1981.

Periti ed esperti — La tessera personale di periti ed esperti riconosciuti dalla Camera di commercio può essere ritirata ogni giorno.

IL PUBBLICO DESIGNERÀ IL PIATTO MIGLIORE

Tenzione gastronomica a Servola nella grande parata in maschera

Il primo sipario che celava le sorprese di questo carnevale a Servola è caduto: è stato dato così il via alla settimana enogastronomica, che presenta quest'anno una novità. Alla votazione per l'assegnazione della «Pancogola d'argento», oltre alla commissione, potranno infatti partecipare anche coloro che andranno a Servola per godersi il carnevale.

La «Pro Servola» ha fornito agli esercizi pubblici partecipanti («Ferriera» con «pasta con le scovaze»; «Casa Rossa» con «gnocchi col coniglio»; «Bella Trieste» con il piatto svedese «Plankstek»; «da Mirella» con «tri-

pe»; «da Rosso» con «jota») particolari tagliandi con i quali il pubblico è invitato a votare.

Venerdì 27 le urne saranno ritirate e la commissione s'incaricherà della conta per l'assegnazione del premio. La giuria estrarrà pure alcuni numeri che coincideranno con i nomi dei partecipanti, i quali riceveranno un riconoscimento ufficiale per la partecipazione alla gara.

Teatro per gli anziani Con il Cepacs nelle case di riposo

Nel corso degli ultimi giorni di carnevale, saranno allestiti a cura del Cepacs alcuni spettacoli in varie case di riposo cittadine. Verranno presentati brani e lavori integrali tratti dalle varie espressioni della letteratura-teatro (poesia, narrativa, commedia).

Protagonisti saranno i partecipanti al corso di dizione interpretativa, diretto dal cantante-attore Mario Pardini, che sarà anche il regista e presentatore degli spettacoli.

Film in inglese

Questa sera, alle 18, nella sede dell'Associazione italo-americana di via Roma 15, verrà proiettato il film nell'edizione originale in lingua inglese «All the king's men» di Robert Rossen, con Broderick Crawford, John Ireland, Mercedes McCambridge, John Derek. Il film sarà presentato dalla prof. Annabella Divisi.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana» organizza per giovedì, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pello 2, un ballo mascherato per bambini che avrà inizio alle 14.30.

Martedì 23 marzo, con inizio alle 21, nella stessa sede si terrà il veglione di fine carnevale.

Feste mascherate dei grignanesi

La «Famiglia di Grignana»

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA «TURANDOT» DI GOZZI AL CARNEVALE VENEZIANO

Se l'amore è questo meglio la testa mozza



Valeria Moriconi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Superba e altissima, dispettosa e tiranna, regina crudele di un impero immenso fatto di uomini e di anime, la principessa Turandot di Carlo Gozzi, il conte veneziano acerrimo nemico dell'avvocato Goldoni, aristocratico cantore — secondo tanta letteratura — di un mondo vetusto (socialmente e teatralmente: pensiamo solo alla nascita della borghesia e, nell'altro campo, ai lazzi delle maschere) destinato inevitabilmente alla fine.

Però, siamo davvero certi, negli anni di quarant'anni che questa affrettata dicotomia non celi delle crepe critiche e profonde al suo interno? Già uno studioso come Givolev (e in generale tutti i russi) avevano insinuato proprio dubbi su questa scelta affrettatamente manichea. Oggi c'è in corso, magari più accentratamente, una rivalutazione di Gozzi non già sul piano strettamente teatrale, il che sarebbe superfluo se non di delittuoso, ma proprio su quello «sociale» (o cosiddetto tale) dove più si è accentratato e da cui si è esercitata la fantasia di profondi eseguiti convinti del «funerale» celebrato (siamo nel 1982, attenzione) alla commedia dell'arte proprio negli anni della «riforma» goldoniana, e quindi di una avvisaglia, Sade-Rivoluzione-Ghigliottina, che quasi all'insaputa dell'autore si intravede nella sua commedia. Può anche darsi. Tutto è accettato e lecito, in quella che passa sotto il nome di «critica letteraria» persino leggere Flaubert — l'ha fatto, piuttosto maldestramente, Sartre — secondo l'ottica dell'«idiotia di famiglia». Veniamo piuttosto allo spettacolo montato con gran cura dall'Ater (Associazione teatri Emilia-Romagna) per la Biennale, sotto la guida di un regista originale e quindi di un'originale provocazione: «tendenziosamente» Giancarlo Cobelli.

Cobelli persegue rigidamente, ostinatamente, due ideali. La prima è quella di cancellare l'immagine di una ragazza capricciosa che si diverte a far tagliar teste, mentre lo spettacolo è puntigliosamente incentrato sulla motivazione delle sue insistenti richieste: uccidere i suoi ingenui pretendenti e, anche, in un certo modo, una decisa affermazione del Potere, sia verso il Padre-imperatore di una mitica Cina (anzi «China» come potrebbe esserla quella di Brecht nel Se-Zuan), sia nei confronti della corte imbecille e presuntuosa che la circonda. La seconda idea è di taglio squisitamente (e un po' affrettatamente) psicoanalitico: raffigurare cioè nel violento rifiuto dell'uomo, da parte di Turandot, insieme il rifiuto di essere comunque soggetti a qualcuno (pensiamo alla Venezia del '700), e insieme il rifiuto di crescere, di essere supinamente «scelti», di entrare nelle ferree ed automatiche leggi della storia.

C'è una scelta sintomatica ed estremamente rivelatrice, a tale proposito (e non a caso è forse l'unica in cui ragioni e realizzazioni si fondono), ed è quella in cui Turandot (Valeria Moriconi) minaccia una scena con la sua bambola dalle sue identiche fattezze, e la bambola muore, e con lei muore la Turandot-bambina; perché ormai il gioco con il principe Calaf le vien meno, e il sentimento incomincia a prevalere e l'attrazione sessuale si fa sentire, e si sa, di fronte a questo tutto il resto è argenteo silenzio. Dante e Shakespeare sono lì, pronti a testimoniare.

La bambola muore, dunque, e vien trascinata fuori, cadavere piccolo e tenero, in un'orgia di musica liturgica. Ed è lì che cominciano i guai. Perché se sino allora la scena di Carlo Tommasi, elegantissima al variare tra bianche mattonelle, muraglie semo-

venti, cupe fortezze di contro candore degli interni (sino anche i costumi un po' meno riusciti), se fino allora la crudeltà di Turandot era celata sotto il segno cobelliano della ribellione individuale e sociale, insieme, se fino allora il gelido procedere della rappresentazione assumeva quasi i simboli di una «ritualità» minacciosa, ebbene il tutto poteva anche funzionare — sia pure tra qualche equilibrio notevole di gusto — prima del cosiddetto «cedimento» di Turandot. Ecco che allora i «cedimenti» ai quali si accennava prima (e penso soprattutto alle interpolazioni di un grande poeta come il Baffo, qui immesso come i cavoli a merenda, penso in particolare alle fastidiose e ripetitive scene tra gli eunuchi) prendano corpo maggiore, e quindi maggiormente fatiscente e sgradevole, perché un malinteso senso del grottesco viene a sovrapporsi sull'impostazione generale di una società messa alla berlina ma non certo nell'ottica accarezzata dallo spettacolo: ottica esclusivamente derisoria e non già impietosamente livida, ottica spudoratamente nichilista e non già lucidamente critica.

Perdono completamente to-

no, e sangue, e senso, gli inter-

vesti delle «maschere». Pan-

talone, Tartaglia, Brighella,

Truffaldino, privati di qual-

siasi ragione dialettica, viene

a sdilinquirsi la coerenza ste-

ssa di uno spettacolo che va

disperdendosi per rivoli diver-

si e viene — infine — a razi-

onalizzare addirittura l'idea

che la conquista dell'Amore (e

del Sesso) è la perdita della

felicità. Vedete, per credere, il

cambiamento immediato del-

la Moriconi (tre maschere sul

volto prima che appaia la sua

bellezza) al momento del suo

«cedere»: tutto diventa un

gioco fatuo e irreale, nessuno,

né lei, né Calaf, né noi, riusci-

mo a crederci. Se l'amore è

questo, meglio la testa mozza.

Così, se Valeria nella prima

parte, almeno, sfodera intera

la sua grinta e la sua intensa

animosità, finisce inevitabil-

mente per ammorbidire il suo

personaggio rendendolo non

già grottesco ma semplice-

mente patetico; e se Ivo Gar-

rani è un apprezzabilissimo

Barach, il suo figlioletto Calaf

(Andrea Cavatorta) è giovane

e prestante, ma infelice alla

bisogna; così, se Nicoletta

Languasco e Magda Schiro

sono due nitide schiave della

protagonista, troppo modestamente eppur violentemente caratterizzati sono i personaggi di Antonio Pierfederici (l'imperatore), di Kadigia Bo-ve (Adelma, che da noi si chiamerà poi Liu), di Carlo Rivolta, di Mimmo Mignemi, di Pierluigi Pagano e (soprattutto) di Ennio Groggia. Un gran successo, comunque. Applausi, molti e insistenti.

Giorgio Polacco

Preoccupazione negli Usa per la politica di Reagan verso la cultura

NEW YORK — Sta suscitando polemiche e preoccupazioni negli ambienti culturali americani, e in special modo newyorkesi, la proposta di Reagan di tagliare del 50 per cento il sussidio alle organizzazioni artistiche previsto nel bilancio 1982 presentato dall'ex segretario Carter.

Per gli organismi culturali

economicamente più solidi,

come il Metropolitan mu-

seum, il Lincoln center o il

New York City Opera, i tagli

dovrebbero risolversi soltanto

in fastidi.

Emanuele Luzzati.

Il debutto si terrà il 26 feb-

braio e le repliche si protrar-

ranno fino al 15 marzo. Lo

spettacolo è il frutto di un

lungo laboratorio (tenuto la

scorsa primavera ad Alessan-

dria, in collaborazione con la

Regione Piemonte e l'Azienda

teatrale alessandrina) che ha

investito in modo particolare

le tecniche di recitazione, i

problemi di scenotecnica e il

lavoro drammaturgico, crean-

do dai tre «drammi lirici» di

Blok («La baracca dei salim-

banchi», «Il re sulla piazza»,

e «La sconosciuta») un unico

testo.

Interpretano lo spettacolo

Dorotea Aslanidis, Marcello

Bartoli, Rossana Bassani,

Bruna Brunello, Donato Ca-

stellaneta, Antonio Catala,

Guido De Monticelli, Fabio

Pacelli, Paolo Serra, Arman-

do Spadaro. La regia è di

Marcello Bartoli.

ATTI UNICI — La coope-

rativa Teatromusica ha mes-

so in scena all'Accademia fi-

larmonica romana due atti

unici di Pietro Metastasio:

«L'isola disabitata» con la re-

gia di Sandro Sequi ed «En-

dione» regia di Gerardo Vi-

gnoli.

Intanto continuano a dil-

lagare gli sceneggiati di taglio

colore, estrazione diversi, la

sinuosa e prelibata narrativa

di Tommaso Landolfi, il giallo

psicologico di Marco Denevi

(«Rosa»), la cronaca rosa-

nera anni '40 del caso Grazio-

si, il pettegolezzo, in mezzo

alla storia inglese, del «Prin-

cipe reggente», e così via.

Dal «Racconto d'autunno»

(1948) di Tommaso Landolfi,

scrittore dotatissimo oltre

che insolito nell'orizzonte del

la letteratura italiana del '900,

Domenico Campana ha com-

posto una traduzione filmica

abbastanza accorta e sensibi-

le. Atmosfera aerea, in parte

raccontata in un ritmo qua-

si musicale, ora in crescendo

ora sommerso in un «pianissi-

mo», ora sostenuto o solenne.

Che cos'è questo «Racconto

d'autunno»? Favola, morali-

tà, allegoria, con innesti

romantiche e decadenti, sot-

ta al continuo rapporto fra

purezza struggente (i due gio-

vani) e oltraggio misterioso (il

vecchio). Campana è riuscito

spesso a illuminare questo

rapporto, grazie alle presta-

zioni assai intonate dei bravi

interpreti: il doloso e un po'

demonico Fernando Rey, Ste-

fano Patrizi e Laura Lattua-

da. Servisse almeno al rian-

cio, o a una miglior consen-

senza, di Tommaso Landolfi.

Ber.

In scena a Roma i drammi lirici di Aleksandr Blok

ROMA — Arriverà a Roma dopo alcuni mesi di tournée nelle maggiori città italiane «L'azzurro non si misura con la mente». Lo spettacolo, che il Gruppo della Rocca ha tratto dal «Drammi lirici» di Aleksandr Blok (il poeta simbolista russo di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita) è presentato in colla-

borazione con il Comune di Roma e il teatro di Roma alla Limonaia di villa Torlonia, spazio particolarmente indicato a ospitare l'impianto scenico ideato per il gruppo da

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980-81. Giovedì alle ore 20 quinta (turni C/E) di «Manon Lescaut» di G. Puccini. Direttore D. Oren, regia di G. Maestri.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980-81. Venerdì alle ore 20 prima (turni A/A) di «Trovatore» di G. Verdi. Direttore G. Rivoli, regia di F. Pasi. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da domani Renata Rascel presenta «In bocca all'ulfo» con Giuditta Saltarin, favola musicale di Dino Verde. Spettacolo fuori abbonamento. Sconti agli abbonati del Teatro Stabile. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Domani ore 20.30 «Karl Valentin Kabarett». Edizione Teatro Stabile di Fiume. Venezia Giulia, regia di Giorgio Pressburger. Prenotazioni Biglietteria Centrale. In abbonamento: tagli 3. Turno: I martedì (come indicato sul retro dell'abbonamento).

TEATRO CRISTALLO. Oggi dalle 16 in poi spettacoli di cinema varietà con le più belle vedettes dello striptease e gli insuperabili «Medi-Troupe» acrobati-equilibristi internazionali. Sullo schermo: «Il medico... la studentessa» con Gloria Guida e J. Dufilho. V.m. 18. Sospese tutte le tessere.

ARISTON-I.N.C. Festival del Festival. 16.30, 18.30, 20.10, 22. «Angi Vera» di F. Gabor, con Veronica Papp, premio per la miglior attrice e per il miglior film al Festival di Chicago 1980. Premio della critica del Festival di Venezia. Premio per la miglior regia al Festival di San Sebastian. La scalata al successo di una giovane donna nell'Ungheria del dopoguerra. Il film che sta trionfando negli Usa e in tutta Europa. Prima visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

EDEN. 18, 20, 22.15. «Assassino allo specchio» di Agatha Christie con A. Lansbury, G. Chaplin, T. Curtis, R. Hudson, Kim Novak, E. Taylor. Technicolor. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «Xanadu» è musica e fantasia, con Olivia Newton-John e Gene Kelly. 16.30, 17, 19.30, 21.22. «Seduttori della domenica». La commedia più divertente dell'anno con U. Tognazzi, R. Moore, L. Ventura e G. Wilder.

FILODRAMMATICO. Luce rossa — Film porno. 14, 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22. «Sexy bistrot». Un superommo eccezionale. Severam. V.m. 18. Ultimi 2 giorni.

GRATTACIELO. 16.30, 18, 22.15. Ritorna Tomas Milian più libero, più scatenato, più divertente che mai in «Manolesta». Il film più allegro di P. Festa Campanella.

MIGNON. 16, 18, 22.15. «Piu forte di Bruce Lee». L'apoteosi delle arti marziali nel più spettacolare film di karate.

NAZIONALE. 15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15. Grande prima: «La moglie ingorda». Il miglior porno dell'anno, con Jessica Teal e per la prima volta la sex-porno Veronica Hart. Severam. V.m. 18. Ultimi due giorni.

RITZ. 18, 20, 22.15. «Due sotto il divano». L'ultimo delizioso film con la famosa coppia del cinema Glenda Jackson e Walter Matthau. Technicolor. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. «Luce rossa» in prima visione: «Io e Caterina», con A. Sordi ed Edwige Fenech. Ultimo giorno. Domani: «Giustizia per tutti», con Al Pacino.

CRISTALLO. Oggi spettacoli di varietà. Domani continua il superdivertente «Il bisbetico domato». EXCELSIOR. Oggi riposo.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15, 17, 22. Un meraviglioso film d'avventura con un pizzico di suspense: «Alba 39° eclisse» con Charlton Heston. V.m. 14. Direttamente in programmazione dalla prima visione. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22. Il più sexy e divertente del film luce rossa: «Oroscopio amoroso» con G. Janssen, Heiga Schwarz. V.m. 18 anni.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30. «La patata bollente». Il più gradevole film di Renato Pozzetto: è una piacevolissima commedia con la bella Edwige Fenech e Massimo Ranieri. V.m. 14. Ultimo giorno.

LUMIERE. D'essai Aice: tel. 820530, via Flavia 9, ore 16.15, 19, 21.45: «Il fiore delle mille e una notti» di P.P. Pasolini, con F. Citti, N. Davoli. Colore. V.m. 18. Solo oggi.

RADIO. 15.45: «Autostoppiste in calore». Brigitte Lahaie, la più splendente pornostar, vi attende nel cinema tutto rosso. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A.: Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Giovedì ore 14.30 Ballo dei bambini, lotteria gratuita e ricchi premi.

PALMANOVA

ITALIA. «Rosso nel buio». V.m. 14 anni.

GARIBOLDI. «Pomoretta». V. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Il violetto» con Tognazzi e Serrault.

Regia di Guy Hamilton: interpreti: Angela Lansbury, Geraldine Chaplin, Tony Curtis, Edward Fox, Rock Hudson, Kim Novak e Elizabeth Taylor.

«Temo di essere portata a vedere sempre il peggio. Non è un tratto molto carino del mio carattere, ma è spesso giustificato dagli eventi che seguono». Sono parole di Miss Marple, forse il personaggio più famoso fra quelli usciti dalla penna di Agatha Christie dopo Hercule Poirot, il geniale investigatore belga. Miss Marple, una vecchia zietta intrigante affamata di pettegolezzi (ma lei preferisce chiamarle nozioni sul comportamento umano) è la protagonista di «Assassino allo specchio», la più recente riduzione cinematografica di un libro della Christie.

Nel 1953 St. Mary Mead, un paesino del Kent, è invaso da Hollywood. Nel piccolo centro in cui vive Miss Marple arriva una troupe americana che si appresta a girare un film storico: «Maria regina degli scozzesi». Del cast fanno parte: Marina Gregg (Elizabeth Taylor) una leggendaria stella dello schermo che torna al cinema dopo una lunga assenza per «malattia». Jason Rudd (Rock Hudson) regista, sposo devoto di Marina ansioso di assicurare alla moglie l'ennesimo Oscar, Lola Brewster (Kim Novak) rivale in amore e sul lavoro della Gregg è la tipica star esotica hollywoodiana ed infine, Marty N. Penn (Tony Curtis) produttore, secondo marito della Brewster che ne ha imposto la partecipazione al film.

Tutto all'inizio fila nel migliore dei modi: il paesino, debitamente eccitato dalla presenza di tanti e tali personaggi, è in fermento, tanto che viene organizzata una festa in onore di Marina. Nel corso della festa però, un'ammiratrice della Gregg viene misteriosamente avvelenata: l'investigatore Craddock, nipote della Marple, sospetta della segretaria di Marina nella convinzione che non fosse il vero bersaglio dell'assassino, ma che la vittima designata fosse proprio la Gregg. Ma le carte si mescolano ancora, un altro assassinio rimette tutto in discussione, la faccenda si fa sempre più ingarbugliata e l'ispettore Craddock, incapace di venire a capo, ricorre alla vecchia tranquilla, meditata, micidiale zia.

Miss Marple procede metodicamente, accumulando indizi, senza mai spostarsi da casa dipana inesorabilmente la matassa: ciò che prima era

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi riposo.

EXCELSIOR. Oggi riposo.

CASARSA

ROMA. «Sesso nero». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. Oggi riposo.

GORIZIA

CORSO. 17.22: «Bruce Lee supercampione», con B. Lee, L. Herst. Colori.

VERDI. 17.15-22: «Action», con L. Merenda, A. Asti. Colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA. Oggi riposo. Domani 17.22: «Exhibition blue». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Justine e Juliette, le sorelle». A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Ragazze insaziabili». A colori.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Uno sport eroe».

CERVIGNANO

NUOVO. «Il lupo e l'agnello».

PORDENONE

CAPITOL. «Laguna blu».

CRISTALLO. «Piccolo mondo».

SUPERCINEMA. «Alba 39° eclisse».

VERDI. «Erotic moment». V.m. 18.

CINEMA ZERO. «Sabotatori», ciclo su Hitchcock.

CORDERONS

RITZ. «Alfredo, Alfredo».

SACILE

NUOVO. «Tom Horn».

ZANCANARO. «Canadesi supersexy». V.m. 18 anni.

Prime visioni

Assassino allo specchio



Regia di Guy Hamilton: interpreti: Angela Lansbury, Geraldine Chaplin, Tony Curtis, Edward Fox, Rock Hudson, Kim Novak e Elizabeth Taylor.

«Temo di essere portata a vedere sempre il peggio. Non è un tratto molto carino del mio carattere, ma è spesso giustificato dagli eventi che seguono». Sono parole di Miss Marple, forse il personaggio più famoso fra quelli usciti dalla penna di Agatha Christie dopo Hercule Poirot, il geniale investigatore belga. Miss Marple, una vecchia zietta intrigante affamata di pettegolezzi (ma lei preferisce chiamarle nozioni sul comportamento umano) è la protagonista di «Assassino allo specchio», la più recente riduzione cinematografica di un libro della Christie.

Nel 1953 St. Mary Mead, un paesino del Kent, è invaso da Hollywood. Nel piccolo centro in cui vive Miss Marple arriva una troupe americana che si appresta a girare un film storico: «Maria regina degli scozzesi». Del cast fanno parte: Marina Gregg (Elizabeth Taylor) una leggendaria stella dello schermo che torna al cinema dopo una lunga assenza per «malattia». Jason Rudd (Rock Hudson) regista, sposo devoto di Marina ansioso di assicurare alla moglie l'ennesimo Oscar, Lola Brewster (Kim Novak) rivale in amore e sul lavoro della Gregg è la tipica star esotica hollywoodiana ed infine, Marty N. Penn (Tony Curtis) produttore, secondo marito della Brewster che ne ha imposto la partecipazione al film.

Tutto all'inizio fila nel migliore dei modi: il paesino, debitamente eccitato dalla presenza di tanti e tali personaggi, è in fermento, tanto che viene organizzata una festa in onore di Marina. Nel corso della festa però, un'ammiratrice della Gregg viene misteriosamente avvelenata: l'investigatore Craddock, nipote della Marple, sospetta della segretaria di Marina nella convinzione che non fosse il vero bersaglio dell'assassino, ma che la vittima designata fosse proprio la Gregg. Ma le carte si mescolano ancora, un altro assassinio rimette tutto in discussione, la faccenda si fa sempre più ingarbugliata e l'ispettore Craddock, incapace di venire a capo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Anton Bruckner (1.a puntata)
13.00 Giorno per giorno. Rubrica del Tg 1.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 La dama di Monsoreau: «L'uomo in nero» (2.a parte).
14.30 Oggi al Parlamento.
14.40 Specchio sul mondo. Tg 1 - Informazioni.
15.00 Laigueglia: ciclismo. Trofeo Laigueglia.
15.25 «La casa rossa» (1.a puntata).
16.30 Remi: «Conosco i miei genitori».
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 3, 2, 1... contatto! Capitan Futuro: «Il mago del circo galattico» (22.o episodio) - Ma perché? Perché? - paghi? - Musica, ragazzi!
18.00 Intervista con la scienza. Incontro con Edoardo Amaldi.
18.30 Primissima. Attualità culturali del Tg 1.
19.05 SpazioLibero: I programmi dell'accesso.
19.20 Salty: «Il prezzo della libertà».
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Tribuna politica. Conferenza stampa del Psdi.
21.45 Il richiamo dell'Ovest: «Il bastardo» (2.a parte).
22.35 Dall'Olimpia di Parigi: Nina Hagen in concerto.
23.15 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Specchio sul mondo.

TV RETE 2



Claudia Cardinale in un film di Luigi Zampa

12.30 Il nido di Robin: «La grande attesa», telefilm comico.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Il mestiere di genitore.
14.00 Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano.
14.10 «I promessi sposi» (5.a puntata).
15.35 Una lingua per tutti. Il francese: Les Gammas, les Gammas!
16.00 Giorni d'Europa.
17.00 Tg 2 - Flash.
17.05 Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano (2.a parte).
17.30 L'Apemania: «L'inverno di Maia e Wally».
18.00 Dieci storie di bambini. «La signora Vocegrossa».
18.30 Dal Parlamento - Tg - Sportsera.
19.05 Buonasera con... Alice ed Ellen Kessler - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.40 Tg 2 - Spazio sette. Fatti e gente della settimana.
21.30 «Bello onesto emigrato Australiano...», film con Alberto Sordi e Claudia Cardinale.
23.25 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)



Concerto di Uto Ughi al Palalido di Milano

19.00 Tg 3.
19.10 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia.
19.30 Tg 3 - Regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume - intorno a casa nostra. «Mascherari» Il Carnevale di Serravalle.
20.05 Gli incidenti nell'infanzia. Intervista con: Antologia da «Cenerentola».
20.40 Concerto al Palalido.
22.00 I film del consiglio nazionale delle ricerche. «I cristalli liquidi».
22.45 Tg 3.
22.57 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia (replica).

Tv Capodistria

17.30: Film (tr): 19: Odprta Meja. Confini aperti - Trasmissione in lingua slovena: 19.25: L'angolino dei ragazzi: 1. Famie e la loro magia; 19.30: Telegiornale; 2. La grande paura; telefilm della serie: Il tesoro del castello senza nome; 20: Cartoni animati; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: Uno sconosciuto nel mio letto. Film; 22.10: Musica popolare. Polcevo jugoslavo; 22.40: Aleksej Tolstoj. Sceneggiato tv. La via dei tormenti.

Tv Lubiana

8: Tv-scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: Tv dei ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica interna; 21: Cinema in casa: «Il giocatore sul filo»; film americano; 22.50: Telegiornale.

Tv Montecarlo

14: Speciale economia: Piazza degli Affari; 17.15: Montecarlo news; 17.30: No! tu e la scimmia; Emille - Jambo Jambo; 18.20: Shopping; 18.35: La casa nel bosco. Sceneggiato con Pierre Do-

ris e Jacqueline Dufrance; 19.05: Telemag; 19.15: La «Tata» e il professore. Sceneggiato con Juliet Mills e Richard Long; 19.45: Notiziario; 20: Il bugiuzzum, quiz; 20.35: Occhi dalle stelle. Film di Roy Garrett, con Robert Hoffmann e Nathalie Delon; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: Gli intoccabili, telefilm, con Robert Stack; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.25: Agudicuto.

Tv Svizzera

9: Telescuola: Archeologia delle terre bibliche; 18: Per i più piccoli: Gedeone salva le noci; 18.05: Per i bambini: Lucia la terribile; 18.40: Telegiornale; 18.50: Ma come fanno a farli così belli? Nascita e primi passi di un disegno animato - Mordillo show; 19.20: Il carrozzone. Polcevo di ogni Paese: Carnevale nero a Eben-Emael; 19.50: Il Regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: I vendicatore di Corbille. Sceneggiato; 21.30: Orsa Maggiore. Rivista di scienza e tecnica a cura di Loris Fedele; 23.30: Telegiornale; 23: Martedì sport. Cronaca differita parziale di un incontro di Hockey.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati. (Replica).
18.00 Telefilm: «Tex Willer». (Replica).
18.30 Telefilm: «L'ispettore Regan». (Replica).
19.30 Cartoni animati. («Re Artù».)
20.00 Telefilm: «Tex Willer: I cacciatori di uomini». Il parte.
20.30 Telefilm della serie: «Baretta». con Robert Blake.
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Per il ciclo «Il mestiere di poliziotto». Film: «I due volti della paura». Regia di T. De Michel. Interpreti: R. Rey, G. Hilton.
23.00 Film: «Texas». Regia di George Marshall. Interpreti: W. Holden, G. Ford. Genere: western.
00.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 8.30, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 21, 23 - 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.25: Ma che musica; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Radioarchivio 81; 11: Quattro quarti; 12.05: Vol ed io 31; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago Tenda; 14.05: Una storia del jazz (28); 14.30: Dalla parte delle comparse; 15.05: Rally; 15.30: Erpepino; 16.30: Passeggiata per Napoli e dintorni di L. Lambertini; 17.30: Patchwork, al rogo, al rogo; 18.35: Musiche di ieri, interpreti di oggi; 19.25: Ascolti, si fa sera; 19.30: Asterisco musicale; 19.40: La civiltà dello spettacolo; 20.30: Ironik, alias E. Basignano; 21.03: La Gazzetta, settimanale lirico; 21.30: Check-up per un vip; 22: Musica dal folklore; 22.30: Musica ieri e domani; 23.10: Oggi al Parlamento, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.10, 13.30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 - 6: 6.05 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8 - 8.45: I giorni al termine: Sintesi programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: I momenti dello spirito; 9: «Ottocento», di S. Gotta, regia di O. Spadaro (14); 10 - 15 - 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2 sport; 11.32: Dse: L'altro bambino (1); 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 15.30: Gr 2 economica; 16.32: Discobilly; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: il gruppo Mim «I promessi sposi» regia di O. Costa, al termine «Le ore della musica»; 18.32: In diretta dal caffè Greco; 18.50: Spazio X; 22.25: Notte tempo; 22.30: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55 - Quotidiana radiotre - 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Tempo e strade, collegamento con l'Ac; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 13.35: Rassegna riviste culturali; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Inventario critico - Le riviste italiane dal '40 a oggi; 17.30-19: Spazio 21; Appuntamento con la scienza; 21.30: J. Hoffenbach; 22.10: Il libro delle rondini (1); 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni viventi; 12: fatti e parole; 12.20: I programmi regionali dell'accesso: Cgil Comitato regionale - Informazione, cultura, spettacolo; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Fuori gioco; 14.10: Gente di mare; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Il clero sloveno sotto il fascismo; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Concerto alla radio: Musica da camera; 11.30: Echi folkloristici, a cura di Magda Bizjak; 12: Incontro del giovedì (replica); 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.30: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Vietato agli adulti; a cura di Majla Lepornik; 15: Musica d'attualità; 16: Giovani scrittori; 16.15: Momento romantico; 16.30: Riservato per...; 17: Gr e cronaca culturale; 18: Noi e la musica; Novità discografiche, a cura di Tomaz Simčič; 18: Milan Grgić e Alfi Kablajo: «Jalta, Jalta...», commedia musicale. Trasmissione e adattamento radiofonico di Josip Tavcar. Compagnia di prosa del Teatro stabile sloveno di Trieste, regia di Adrian Rustja; 19: Segnale orario - Gr e programmi di domani.

Radio Capodistria

7-8: Apertura - buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Muratisti musica; 9.15: Un libro alla radio: Storia della mia gente di Misko Kranjc; 9.20: La puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: L'orchestra Balardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Moscati; 11: Kim; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Minutiere orchestrale; 15: Giovani al microfono; 15.15: Casadei sonori; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il coro Tre pini di Padova; 16: Voci del nostro tempo; 16.10: Intermesso; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario.

LUSINGHIERA ESECUZIONE DELL'ARTISTA TRIESTINO

All'organo di Notre Dame il maestro Giuseppe Zudini



«Studio Sinfonico» e il tocan-«Canto della sera»

I francesi lo chiamano «le grand orgue», il grande organo della cattedrale di Notre Dame a Parigi, che nel 1863 Aristide Cavaillé-Coll rinnovò radicalmente, creando uno degli strumenti più notevoli in Europa, per la gamma e la ricchezza dei suoi timbri, e che ancor oggi è oggetto di continuo incremento per quanto riguarda le sue ragguardevoli possibilità in fatto di registrazione.

Alla cattedrale di Notre Dame sono universalmente riconosciuti la purezza delle linee e la magnificenza delle sue decorazioni, pur nella sapiente sobrietà che le contraddistinguono in un perfetto equilibrio delle proporzioni.

In questo tempo invitante alla meditazione, un'autentica oasi al centro dell'île de la Cité, antico cuore di Parigi, ogni domenica pomeriggio, alle 17.45 precise, si susseguono, ininterrottamente dal giugno del 1968, audizioni di artisti di varia fama da tutta Europa, dalle Americhe e persino dal lontano Giappone, sullo strumento che, ancor prima di assumere le attuali dimensioni fu di Léonin, di Perotin, di Dapertout, di Couperin e forse dello stesso Guillaume de Machaut.

Fra i più grandi esecutori contemporanei, l'attuale titolare della cattedrale di Notre Dame, Pierre Chochereau, riserva largo spazio ai giovani talenti, i quali, da un'esecuzione sull'organo certamente più illustre del mondo e di fronte a un uditorio fra i più esigenti, ne possono trarre indubbi benefici per la loro affermazione artistica.

È il caso del triestino Giuseppe Zudini invitato, la seconda domenica di febbraio, a dare un saggio della sua preparazione e delle sue capacità di concertista.

In una cattedrale straripante di ascoltatori attenti (le statistiche ufficiali parlano di una media di quattromila presenze per concerto), Giuseppe Zudini ha seguito un programma adatto a evidenziare le sue qualità di esecutore, sfruttando appieno le molteplici risorse dell'imponente strumento. L'organo di Notre Dame si compone infatti di una console di cinque tastiere e ben 107 registri: le canne sono oltre settemila.

L'audizione di Zudini si è aperta con il «Concerto in re minore» di J.S. Bach, in prima esecuzione per l'organista triestino, articolandosi poi con la corale dello stesso compositore «Vor deinem Thron...» con la «Sonata n. 2 in do min.» di Felix Mendelssohn, in quattro tempi (grave, adagio, allegro, fuga) e presentando ancora due pezzi del compositore italiano Marco Enrico Bossi: l'esaltante

Fassbinder: «Cocaina» di Pitigrilli

ROMA — Cominceranno il 15 marzo prossimo le riprese del film «Cocaina» che il regista Rainer Werner Fassbinder girerà a Roma, Napoli, Parigi e Rio ispirandosi al romanzo di Pitigrilli dal titolo omonimo. L'attore Brad Harris avrà la parte di un giornalista che finisce nel «Giro della droga», mentre Ornella Muti interpreterà la sua amante e Ingrid Craven sarà una contessa russa che ha per marito Burkhard Driest.

Video

«Sport» (Rete 1, ore 15). Da Laigueglia: ciclismo, trofeo Laigueglia.

«Il richiamo dell'Ovest» (Rete 1, ore 21.45). «Il bastardo» seconda parte, regia di Sydney Hayers, 1794, ultimi giorni della rivoluzione americana. Abraham, il figlio di Philip Kent, alla fine della guerra ritorna a Boston. Ma il liberalismo del giovane si scontra con il conservatorismo di Philip. Inoltre il giovane non ha voglia di lavorare. Rompe con la famiglia, sposa la sorellastra Elizabeth e parte.

«Bello, onesto, emigrato in Australia...» (Rete 2, ore 21.30). Notissimo film di Luigi Zampa del 1971 con Alberto Sordi e Claudia Cardinale, sulla storia di un emigrante italiano che vuole una moglie a tutti i costi. Nel cast anche Riccardo Garrone, Corrado Olpi, Angelo Infanti, Tano Cimarosa, Marisa Carisi.

«Concerto al Palalido» (Rete 3, ore 20.40). Uto Ughi al violino esegue musiche di Ciaikovski, con l'orchestra della Rai di Milano diretta da Yury Ahronovitch. Regia di Giuliano Nicastro.

ra breve carriera di concertista un'intensa attività in Italia e all'estero, in Austria e Germania principalmente, partecipando annualmente a importanti rassegne internazionali. Fa parte, in qualità di organista, del complesso vocale e strumentale dei Madrigalisti di Venezia.

Nei prossimi maggio terrà negli Stati Uniti una serie di concerti, che lo vedrà impegnato in sette città della Florida.

L'occasione della sua esecuzione parigina ha richiamato sotto le gotiche arcate di Notre Dame più di un connazionale, giunti di proposito o occasionalmente, attratti dal desiderio di ascoltare e applaudire un conterraneo. Fra questi, uniti nel rituale brindisi che ha seguito la manifestazione, la gentile consorte Susanna, un chiososo gruppetto di parenti e amici, il signor Cioccolanti, che ha registrato il concerto per un'emittente radiofonica triestina, e la cordiale e simpaticissima signora Armida Orzan, giunta dal capoluogo isontino. I caldi di un ottimo quando generoso «Beaujolais» non si sono contati!

Giuseppe Zudini, insegnante di musica presso il conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste vanta, nella sua anco-

PRESENTATO «BRAVO!» DI TERZOLI E VAIME CON ENRICO MONTESANO

Un papà attore, un teatro vuoto Il figliolo recita per se stesso



Roma — Enrico Montesano ride assieme al piccolo Massimiliano Franciosa (Telefoto Ansa)

ROMA — Un attore, in un giorno in cui il teatro resta chiuso e non ci sono prove, conduce il figlio sul palcoscenico. L'ambiente è enorme, alquanto buio, non certo allegro. Evoca fantasmi di recite passate, eccita la fantasia su quelle che verranno, fomenta e ingrandisce le illusioni del presente.

Il ragazzo, per il quale in sostanza quello del padre non è un mestiere serio, o per lo meno un mestiere vero, fa molte domande sul teatro, sulla vita dei teatranti, sulla magia del palcoscenico. Il padre risponde.

È forse la prima volta che i due si parlano a cuore aperto e l'attore ne approfitta per dire al ragazzo come avrebbe voluto la sua vita di artista e come invece essa è veramente. Questo è lo spunto che Terzoli e Vaime hanno inventato e cucito sul

personaggio di Enrico Montesano che porterà, partendo dal Sestino, lo spettacolo in giro per l'Italia.

Pietro Garinei ha presentato alla stampa tutta la compagnia. Lo spettacolo si chiama «Bravol!».

Pietro Garinei, dopo aver

detto che lo scenografo Giulio Coltellacci «non ha mai fatto tanto a inventare e arredare un palcoscenico che agli occhi del pubblico deve risultare vuoto», ha fatto gli elogi di Enrico Montesano che in questa parte si è confermato, fin dalle prove, attore di talento. Il discorso sul «padre» porta naturalmente a quello del «figlio». Questo giovanissimo protagonista ha dieci anni, si chiama Massimiliano Franciosa, frequenta la mattina la quinta elementare e il pomeriggio studia e va alle prove. E inoltre è parente sia di Anthony Franciosa, il noto attore italo-americano, che dello scrittore Massimo Franciosa.

Terzoli e Vaime, a loro volta, hanno detto che il palcoscenico vuoto in realtà è una fonte di ispirazione per lo spettacolo, non solo per Laura D'Angelo, la giovane soubrette romana, e per il balletto, ma anche per tre singolari personaggi a loro volta inseriti, nonostante le loro mansioni, con il resto della compagnia. Questi sono l'attore Gabriele Villa, che fa il custode del teatro, l'elettricista e il trovaroba, Luisa Bixio e Ivana Rumor, due autentiche ex ballerine.

Terminate le riprese di «Turno di notte»

ROMA — Sono terminate le riprese filmate di «Turno di notte», di Franco Ferrini e Enrico Oldoini, per la regia di Paolo Posti.

Si tratta di un giallo in due puntate, ambientato in una città di provincia (le riprese si sono svolte in gran parte a Viareggio e in Corsica); protagonisti sono il giovane addetto a un casello autostradale e la giovanissima disc-jockey di una radio privata.

Fra gli interpreti principali: Luigi Diberti, Renato Montalbano, Attilio Severino, Corrado Olmi, Sergio Cilli.

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.

UDINE - VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)

continua la

GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE

Il centro pratica nella filiale di Udine i prezzi sottoindicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate, acquistati all'origine, gli fanno acquisire ampie sconti di cui fa omaggio alla gentile Clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

Visone selvaggio	L. 3.490.000	Castorino Spitz	L. 895.000	Rit Volpe giacca	L. 795.000
Visone Black Gama	L. 3.290.000	Imperio: interno pelo	L. 595.000	Castorino	L. 595.000
Visone Saga p.i.	L. 2.590.000	Castorito	L. 495.000	Agnello L.P.	L. 395.000
Visone pelle intera	L. 1.990.000	Persiano zampe	L. 425.000	Montone doré	L. 235.000
Visone tweed	L. 1.090.000	Marmotta giacca	L. 1.490.000	Lapin	L. 195.000
Persiano Swakara	L. 1.090.000	Volpe Patag.	L. 990.000	Coperta lapin	L. 90.000
Murmel visonato	L. 990.000	Rat Musqué	L. 990.000	Colli assortiti	L. 38.000
Castoro selvaggio	L. 990.000	Opossum	L. 795.000	Cappelli assortiti	

Inoltre PELLICCE DA BAMBINO E UOMO

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1981 munite di regolare CERTIFICATO DI GARANZIA

VERONA
Viale S. Daniele, 1 (angolo Piazza Brà) - Tel. 045/38494

BRESCIA
Via Aurelio Saffi, 10 (vic. cavalcavia Kennedy) - Tel. 030/59348

UDINE
Viale S. Daniele, 45 (vic. piazzale Osoppo) - Tel. 0432/207474
CREMONA Corso Campi, 42 - Tel. 0372/38350
BOLOGNA Via Indipendenza, 25 - Tel. 051/273821

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

ANDAR PER QUADRI

di Luigi Danelutti

Franco Orlando
88 anni di pittura

Franco Orlando, ottantotto anni compiuti, dipinge ancora e presto sarà pronto per una nuova personale a Trieste. «Dopo un lungo esame di coscienza, nelle notti insonni — ci ha confidato l'anziano maestro — ho deciso di rientrare nel figurativo, che è il linguaggio delle mie facoltà: natura e uomini infatti sono il mio modello». Orlando dunque abbandona l'astratto e si riavvicina al figurativo, come molti artisti ed il pubblico in genere, ha superato i vecchi dilemmi, i contrasti tra figurazione e astrattismo, ritornando nell'alveo della più pura tradizione, pur conservando una convivenza di possibilità.

Ancora una volta, appuntamento a VENEZIA: a Ca' Corner della Regina per vedere la mostra «Nascita della fotografia psichiatrica», iniziativa dovuta alla Biennale e alla Provincia di Venezia con la collaborazione del Museo di Storia della Medicina di Parigi.



Il pittore triestino Eligio Vianello invece, ha portato le proprie opere alla galleria «Il Torchio» di via Marmell 6, a Gorizia (fino al 27 febbraio).

Dietro il banco del libraio, segnaliamo infine alcuni itinerari critici: all'«Insegna del Pesce d'Oro» di Giovanni Scheiwiller sono usciti altri due volumetti che impreziosiscono ulteriormente la sua collana dedicata all'arte moderna: sono riservati rispettivamente allo scultore veronese Igino Legnagli e al pittore udinese Carlo Ciusi.

MODA & BELLEZZA

di Grazia Palmisano

«Lui» in passerella

I tessuti sono flanelle, melange, tweed spigati, i colori vanno dal verde militare a quello lacca scuro, dall'aviatore al senape. Acquista importanza il gilet che ha lo stesso colore dei pantaloni e si indossa sotto una giacca spezzata. I giubbotti sono impunturati e ricchi di cinghie, mentre il cappotto '82 sarà un 7/8 di montone rovesciato o di pelle imbottita.

Chi non conosce i magici accostamenti di Missoni? Quasi pulllover in grossa maglia a motivi diversi che si fondono uno nell'altro in un effetto vagamente ondulato. Ebbene, le proposte del noto stilista suggeriscono il bluson cardigan dalla lavorazione a rido d'ape multicolore in lana turchese e shetland, la maglietta a giro collo in leggera maglia di mohair e lana bottonata con effetto tweed. Fra i colori, prevalgono il grigio azzurro,

il turchese, il verde loden, il malva.

Altro nome di prestigio, Ermegildo Zegna ha preparato una collezione per la moda maschile concentrata sul buon gusto, stile e raffinatezza, dove prevale una sicura e sempre valida tradizione. Classica, per quanto riguarda le camicie, anche la collezione di Boulevard con capi sportivi, senza eccentricità, in tessuti di pura lana, di cotone, di seta e crêpe di chine, a righe e quadretti, nei colori pastello.

Boutique il salotto
IL PRESTIGIO DELL'ELEGANZA
GALLERIA PROTTI 3 - TEL. 62591

FAI DA TE

di Diego Marani

Lotta allo spiffero

Nelle vecchie case di una volta lo spiffero era di rigore. Serviva a dare tono. Ma al giorno d'oggi, nelle nostre impeccabili case moderne, gli spifferi sono veramente fuori luogo. Dall'altra parte della finestra ormai non viene più niente di buono, solo smog e rumore.

Poi, in questa stagione è sempre meglio tenere due belle lastre di vetro tra noi e la bora.

Fare tacere uno spiffero è ben più facile che far tacere i figli che piangono. Basta munirsi di un buon collante, una piccola spatola, ed un foglio di spugna di resina elastica, scegliere un bel pomeriggio di sole ed aspettare che in casa non ci sia nessuno, per evitare critiche e commenti.

Cominciamo con lo staccare le ante dalla finestra in questione. Se i cardini si presentano particolarmente secchi e difficili da sfilare, possiamo aiutarci con un martello



avvolto in uno straccio con il quale daremo dei leggeri colpi alla base dell'anta.

Dopo, con la spatola o con un pezzo di carta vetrata, raschieremo il telaio della finestra dove in seguito verrà applicato l'isolante.

Questa operazione è importante, poiché se la superficie

non è completamente liscia e pulita, la resina potrebbe scollarsi. Tuttavia bisogna agire con prudenza, per evitare di scrostare lo strato di vernice che copre il telaio. Fatto questo, possiamo cominciare a tagliare le strisce di resina misurando al millimetro le dimensioni necessarie. E meglio tagliare troppo lungo che troppo corto, poiché, data l'elasticità della resina, si possono sempre compiere le estreme.

Inoltre, con una leggera eccedenza di spessore, si ottiene una migliore tenuta.

Esistono in commercio resine già dotate di collante che hanno il vantaggio di essere molto pratiche e facili da usare. Ma anche una buona colla risponde benissimo alle nostre esigenze.

Basta spalmarne un poco su entrambe le superfici da incollare, cercando di non fare sbavature ed attendere qualche minuto prima di unire le parti.

Adesso possiamo anche rimontare le ante sui cardini e chiudere la finestra.

Tuttavia ricordate ogni due o tre anni di sostituire l'isolante. Con il tempo e con l'usura infatti, esso perde le sue qualità elastiche, si indurisce e si sbriciola.

Charlie Brown



Mafalda

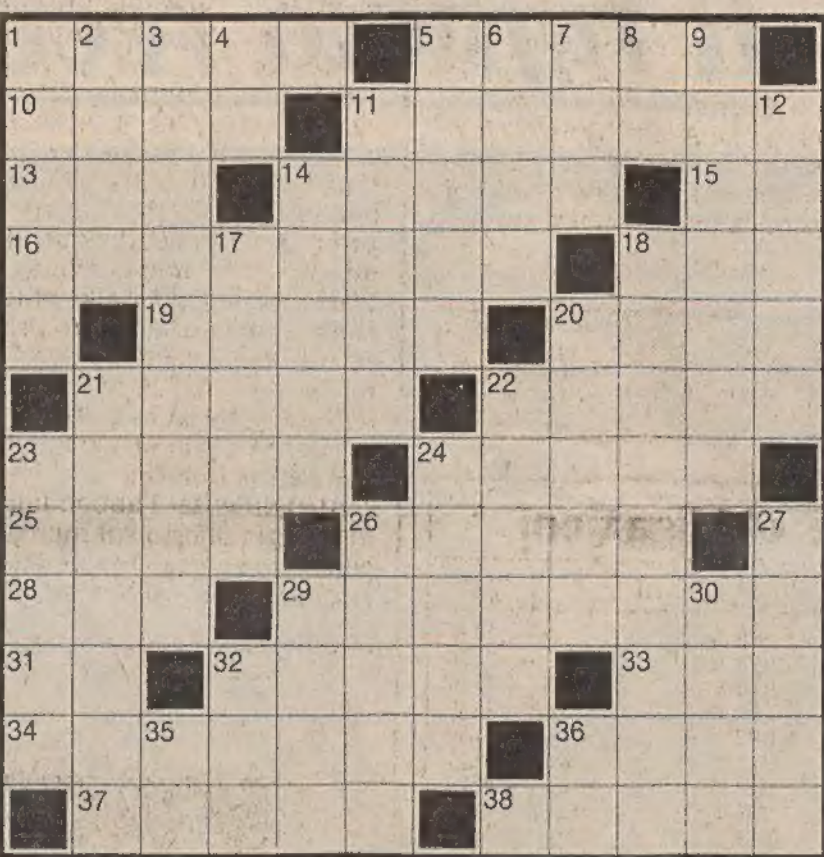


Andy Capp



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



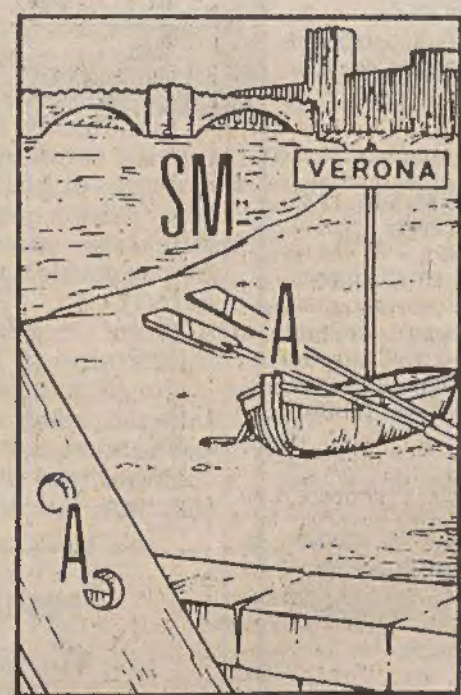
ORIZZONTALI: 1 La parte della sigaretta che si butta - Fiume della Romagna - 10 Da un succo amarissimo - 11 Aggettivo di una industria tessile - 13 Negazione bivalente - 14 Un eroico Pietro - 15 Termine di paragone - 16 Antichissime - 18 Segno che moltiplica - 19 Misura inglese di peso - 20 Si spiegano al vento - 21 La cura l'apiculator - 22 Si porta sulle spalle - 23 Elemento chimico con simbolo in - 24 Svolta di una strada - 25 Gabbie per il pollame - 26 Dolcissimi, melodiosi - 28 Il nome della Zoppelli - 29 L'insieme delle condizioni di vita - 31 Siga di Agrigento - 32 Operazione che si fa con un ferro caldo - 33 Preposizione semplice - 34 Giuseppe che scrisse «Gli alunni del sole» - 36 Città e lago della Svizzera - 37 Il nome della Ferrari - 38 A Bari si svolge quella del Levante.

VERTICALI: 1 Antonio, celebre pittore veneziano - 2 Siga di un'imposta - 3 Tiene uniti gli animali - 4 Siga di Caserta - 5 Il commediografo Guitry - 6 Lingue di clarinetti - 7 Ordine di

partenza - 8 Le vocali in stile - 9 Il nome della Muti - 11 La protagonista di «Quo vadis?» - 12 Un tipo di posta - 14 Gatto domestico - 17 Il nome della Girardot - 18 Fiori azzurri dei boschi - 20 Brio, spigliatezza - 21 Aggettivo di una maschera non carnevalesca - 22 Situazione difficile - 23 Il mondo maomettano - 24 Serpente velenoso - 26 Patti, cantante americana - 27 Il fiume di Parigi - 29 Idronea, opportuna - 30 Si corre per le strade di Francia - 32 Signor romanesco - 35 Non inizia ora - 36 In molti e in tanti.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri
ORIZZONTALI: 1 prole; 6 Panama; 12 Robert; 14 Pavan; 15 ot; 18 tait; 18 Silla; 19 Burt; 21 miss; 23 on; 24 Eliot; 26 sista; 28 AS; 29 Ribera; 32 Mauser; 34 Ta; 36 pressa; 38 Iniz; 41 in; 42 star; 44 Anas; 45 doti; 47 Curd; 49 LP; 50 elite; 52 Mailer; 54 rocco; 55 galea.
VERTICALI: 1 probe; 2 rotula; 3 Ob; 4 letto; 5 era; 7 AP; 8 Nasser; 9 avi; 10 Maiot; 11 ananas; 13 Tim; 17 Tisbe; 20 risme; 11 sieri; 25 trust; 27 sari; 30 Isaac; 31 spider; 33 asotto; 35 azzale; 37 ruolo; 39 Nadia; 40 Ispra; 43 rum; 46 uc; 48 rag; 51 ce; 53 il.

REBUS (Frase: 8, 2, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
F archi; A marina; U la = far chiamar in aula

ANDRI' ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini
SALDI - SALDI - SALDI
COM IL 10% DAL 172 AL 153

MARINAZ SEMENTI
TRIESTE
VENDITA:
Strada Vecchia dell'Istria 64
Tel. 040-910211
- Semi da orto, da fiore, standard e ibridi.
- 50 varietà viti innestate 1 a scelta.
- Patate da seme originali olandesi
- Piante da frutto, rosai e bulbi.
- Concimi, prodotti per il giardinaggio e l'orticoltura.
La ns. esperienza trentennale vi assicura il miglior risultato

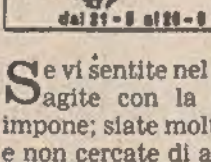
Astrid
OROSCOPO DI OGGI

Aproffittate degli avvenimenti propizi della giornata e guardatevi invece dai cattivi tiri della sorte: è vostro interesse non lasciarvi sfuggire nessuna occasione e trarre vantaggio da ogni circostanza. Siate saggi, mettetevi a frutto l'esperienza.

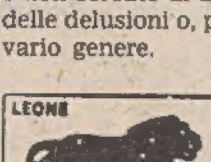
Siete tentati di sbarazzarvi dei vostri compiti senza cercare di svolgerli nel miglior modo possibile? Non dimenticate che avete dei doveri, accettate con serietà le vostre responsabilità e non rischiate di rovinare i risultati del lavoro già compiuto.



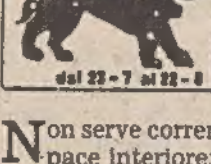
Non dovete essere impazienti, non sarà proprio oggi che raggiungerete le vostre mete ma pian piano le cose andranno meglio, moltiplicate gli sforzi e otterrete qualche bella soddisfazione. Prudenza chi ha il Sole o altri pianeti nella prima e seconda decade.



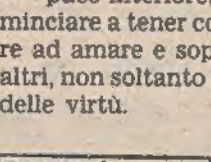
Se vi sentite nel giusto non siate remissivi ma agite con la fermezza che la situazione impone; siate molto precisi in tutto ciò che fate e non cercate di agire per vie traverse, avrete delle delusioni o, peggio, delle complicazioni di vario genere.



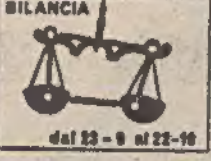
Restate entro i limiti delle vostre possibilità. Al momento di fare delle spese e non lasciatevi guidare dall'entusiasmo; idee e progetti vi frullano per la testa, se proprio volete metterli in atto fatelo con un po' di prudenza e buon senso, senza fretta.



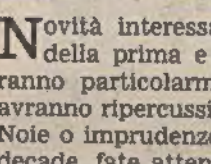
Non serve correre per il mondo se non si ha la pace interiore; per conquistarla dovete cominciare a tener conto dei diritti altrui, imparare ad amare e sopportare anche i difetti degli altri, non soltanto imporre i vostri come fossero delle virtù.



Il periodo è segnato dal desiderio di conferme per alcuni e di stabilizzazione per altri: prendete voi l'iniziativa, vi sarà facile far comprendere le vostre intenzioni alle persone interessate e non dovrete avere di che lamentarvi dei risultati.



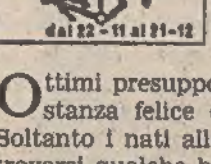
Novità interessanti e piacevoli per alcuni della prima e seconda decade; interesse particolare per la sfera affettiva ma avranno ripercussioni anche sugli altri settori. Noie o imprudenze sono possibili per la terza decade, fate attenzione.



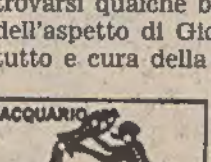
Non reagite con troppa vivacità se vi vengono mosse delle critiche, probabilmente contengono delle verità delle quali dovrete tener conto e con un po' di volontà e diplomazia riuscirete a calmare le acque. Giudicate le cose con maggior realismo.



Ottimi presupposti per una giornata abbastanza felice e positiva in ogni settore. Soltanto i nati alla fine di dicembre possono trovarsi qualche bastone tra le ruote a causa dell'aspetto di Giove e Saturno: prudenza in tutto e cura della salute e delle finanze.



Influenze incostanti porteranno qualche momento di incertezza, di perplessità: non siate impulsivi e dispersivi, molte buone occasioni vi sfioreranno la mano, afferratele e tenetele ben strette. Incontrati utili o piacevoli più o meno per tutti.



Nuovi interessi collegati a gente dinamica, stanzza felice e positiva in ogni settore. Qualcosa con abilità: tante cose e situazioni piacevoli sono favorite da buone posizioni stellari, approfittate a pieno ma non se ne appartene alla prima e seconda decade.

PROSSIMA APERTURA
NEI VOSTRI RIONICORSI
di CARTAMODELLO
CUCITO E TAGLIO
di Elisabetta Miniussi

Per informazioni: Tel. 68855 dalle 13 alle 15

L'ANEDDOTO

Parlando con alcuni amici Clemenceau enunciò il seguente programma:
- Bisogna anzitutto saper sempre quel che si vuole.
E quando si sa quel che si vuole, bisogna aver coraggio di farlo. E quando si è detto, bisogna aver coraggio di farlo.

Clemenceau faceva grandi elogi di Clotilde la sua cuoca.
- Una grande artista! — diceva. — La cucina è per lei una vocazione. In certi momenti della mia vita ho dovuto pensare a lei e prenderla per modello delle mie azioni. E ho cercato, come lei, di mettere in ciò che facevo quanto più potevo di cuore e di ragione.

Quando Paderewski era presidente della Repubblica di Polonia, s'incontrò con Clemenceau, allora presidente del Consiglio. Furono presentati l'uno all'altro, e Clemenceau disse al Maestro:
- Paderewski? Siete Paderewski, il celebre pianista? E vi hanno fatto presidente della Repubblica? Oh, poveretto, qual decadenza!

Quando Paderewski era presidente della Repubblica di Polonia, s'incontrò con Clemenceau, allora presidente del Consiglio. Furono presentati l'uno all'altro, e Clemenceau disse al Maestro:
- Paderewski? Siete Paderewski, il celebre pianista? E vi hanno fatto presidente della Repubblica? Oh, poveretto, qual decadenza!

RIASSUNTO - Il tenente Frederick Henry, atteso nel servizio sanitario dell'esercito americano durante la prima guerra mondiale, è stato mandato sul fronte italiano, a Gorizia. Siamo nel 1917 e sta per scoppiare l'offensiva di Caporetto. Henry è appena ritornato da una licenza che ha trascorso visitando l'Italia, quando viene presentato a Miss Barkley, un'infermiera inglese da poco arrivata a Gorizia. Tra i due s'instaura un rapporto difficile, segnato dagli orrori della guerra.

VIII

La medaglietta

Il giorno dopo, nel pomeriggio ci informarono che la notte si sarebbe attaccato sul fiume e bisognava andarci con quattro ambulanze. Nessuno sapeva nulla di concreto, ma parlavano tutti con grande competenza strategica. Partì con la prima ambulanza e feci fermare all'ospedale inglese. Anche le altre ambulanze fermarono. Scesi, dissi di proseguire e che mi aspettassero al bivvio di Cormons, se non li avevo ancora raggiunti.

Feci il viale di corsa, entrati e domandai di Miss Barkley.

«E di turno?» risposero.
«Posso vederla un momento?»
Un soldato l'andò a cercare e tornò con lei.
«Volevo sapere come stai? So che hai lavorato, ma ho voluto vederti un momento».

«Non ho niente» disse. «Credo sia stato il caldo, ieri, a buttarmi giù».

«Ora devo scappare».

«Ti accompagnano un minuto» disse.
«E' proprio vero che stai bene?» le domandai appena soli.

«Sì, caro, sto bene. Questa sera vieni!».

«No. Devo fare una corsa a Piava».

«Una corsa?»

«Credo non sia nient'altro».

«Ma ritorni quando?»

ADDIO
ALLE ARMI
di Ernest Hemingway

di Oscar Mondadori

«Domani».

Si slacciava qualche cosa dal collo, me lo infilò nella mano. «E' un Sant'Antonio» disse.

«Domani sera ti aspetto».

«Ma tu non sei cattolica, credo?».

«No. Ma dicono che Sant'Antonio porta fortuna».

«Cercherò di non perderlo perché me l'hai dato tu. Arrivederci».

«No, non si deve dir arrivederci».

«Come vuoi».

Fa il bravo ragazzo, e non fare imprudenze. No, non puoi baciarli, è impossibile».

«Va bene».

Mi voltai e la vidi ferma sugli scalini. Agitava la mano, le mandai un bacio sulla mia. Salutò ancora e poi svoltò per il viale, salì nella vettura e partimmo. Il Sant'Antonio stava in una piccola capsula di metallo bianco. L'aprì, facendo scivolare la medaglietta nel palmo della mano».

«Un Sant'Antonio?» domandò il meccanico.

«Sì».

«Ne ho uno anch'io». Tolsi la mano destra dal volante, aprì la giacca e di sotto la camicia tirò fuori il suo Sant'Antonio.

«Ha visto?»

Rimisi a posto il mio, e dopo aver agganziato la catenella lo riposi nel taschino.

«Non lo porta addosso?».

«No».

«E' meglio portarlo al collo. E' fatto per questo».

«Va bene» dissi. Sgancai la catenella e me la misi al collo. La medaglietta era restata fuori, slacciata il colletto e la feci scivolare sotto la camicia. Nella sua scatola di metallo la sentii contro il petto mentre andavamo. Poi me ne dimenticai e non la trovai più dopo che fui ferito. Probabilmente qualcuno aveva pensato che poteva servire, in qualche posto di medicazione».

Dopo il ponte accelerammo, e scorgemmo presto la polvere delle altre vetture. La strada era in curva e apparvero tutt'e tre, piccolissime, fra la polvere che si alzava disfacendosi fra gli alberi. Ripassammo davanti, prima di svoltare per le colline. Quando si è in testa non è nolooso camminare in convoglio; ben appoggiato al mio schienale guardavo la campagna, correvo a pie' delle colline vicino al fiume, poi la strada salì e i monti apparvero verso nord, coperti ancora di neve sulle cime. Mi

voltai e vidi le altre ambulanze, salivano dietro a noi separate da banchi di polvere. Sopra, sopra una lunga colonna di muli affardellati, i conducenti avevano in testa fez rossi. Erano bersagliati.

Dopo, la strada era tutta sgombra e valicata la prima cresta scendemmo a lungo ed entrammo in una valle dove scorreva un altro fiume. La strada proseguiva dritta fra due file di alberi e a destra, fra gli alberi, vedevo il fiume. L'acqua era bassa, veloce e limpida, si stringeva in canali fra pietre e banchi di sabbia e a specchio si rallegrava sul fondo ghiaioso. Verso l'argine splendevano pozze profonde e celesti. Ponti con gli archi di sassi vidi sul fiume, là dove viottoli si staccavano dalla strada. E passarono casolari fatti di sassi, coi muri a mezzogiorno rivestiti di peri rampicanti e muriccioli di sassi nei campi; per un lungo tratto la strada risalì la valle, poi svoltò di nuovo tra le colline e si inerpò girovagando tra i castagni, prima di distendersi piana sul crinale. Guardando fra gli alberi vedevo i splendori di sole, giù in fondo, la linea del fiume che separava i due eserciti. Prendemmo per la strada nuova ancora ruvida e dura che seguiva il crinale, e a nord apparvero le due catene scure e verdi fino al limite della neve, più in su tutte candide nel sole. Elevandosi il crinale vidi una terza catena, monti più alti e tutti di neve, bianchi come calce, divisi da solchi e con strane pianure frammezzate. E al di là altre montagne, fuori da ogni certezza di realtà. Erano le montagne dell'Austria. Non ne avevamo di simili.

Dopo una grande curva la strada si buttava giù a precipizio tra gli alberi. File di soldati e di trattori e muli con cannoni di montagna scendevano davanti a noi e quando li oltrepassammo vidi meglio il fiume già in basso: distinti i reticolati, i binari lungo la riva, il vecchio ponte della ferrovia e sotto la collina, di là dall'acqua, le case diroccate del borgo che dovevamo conquistare. Quando, alla fine della

discesa, svoltammo sulla strada grande che seguiva il fiume, cominciava a far buio.

Al due lati e a tetto della strada ingorgata di traffico avevano messo ripari fatti di sabbia e di steli di grano, e stuole come all'entrata di un circo o di un villaggio indigeno. Avanzando lentamente lungo il tunnel, arrivammo al piazzale dove la stazione ferroviaria non esisteva più. Qui la strada era fiancheggiata dall'argine, e dentro l'argine avevano scavato ricoveri per la fanteria. Il sole stava per tramontare, vidi sulle colline dell'altra riva i palloni d'osservazione austriaci oscuri nel tramonto. Mettemmo le macchine al riparo dietro una fornace. Erano stati installati dei posti di soccorso nei forni ed entro buche. C'erano tre dottori che conoscevo. Parlai col maggiore medico: durante l'offensiva, non appena caricati i feriti, dovevamo seguire con le autoambulanze la strada coperta e salire fino al crinale dove avremmo trovato un ospedale e altre ambulanze per il trasporto. Il maggiore sperava che la strada non si ingorgasse. Era molto esposta, l'avevano mascherata perché se no gli austriaci avrebbero potuto vedere tutto. Qui alla fornace l'argine proteggeva almeno dai colpi di fucile e dalle mitragliatrici. Il ponte era rovinato. Dovevamo costruirne un altro, appena cominciato il bombardamento. Parte dei soldati avrebbero passato l'ansa a guado.

Il maggiore era un onesto dai baffi volti in su, che aveva fatto la guerra di Libia e portava i nastri di due ferite. Disse che se andava bene avrebbe cercato di farmi dare la medaglia. Dissi che lo speravo anch'io, che andasse bene; ma che per il resto era troppo gentile.

Gli domandai se c'era un buon ricovero per i miei compagni, e ordinò ad un soldato di portarmi. Seguì il soldato e vidi che il ricovero era buonissimo. I miei compagni furono contenti. Li lasciai là. Il maggiore mi inviò a bere qualcosa con lui e due altri ufficiali. Domandai a che ora sarebbe incominciato

l'attacco. Non appena buio, risposero. Ritornai dai miei uomini, stavano seduti nel ricovero e discorrevano a sei si interromperono quando entrò. Distribui un pacchetto di Macedonia per ciascuno, questi sigarette mal finite che perdonò il tabacco e prima di fumarle bisogna attorcigliare per bene le due estremità fcladice. Manera, che aveva l'accendisigari, lo fece girare. Era fatto come un piccolo radiatore della Fiat. Diedi le ultime notizie.

«Perché non abbiamo guardato dov'era l'altro ospedale, quando siamo scesi?» domandò Fassini.

«E' proprio accanto alla curva grande».

«Con quella strada sarà un affar serio» disse Manera.

«Ci massacreranno di cannonate» insistette Fassini.

«E' possibile».

«E di mangiare, non se ne parla. Tenente? Quando incomincia il ballo, non si mangerà certo».

«Vado a vedere» dissi.

«Dobbiamo proprio star qui o ci lascia uscire a dar un'occhiata?».

«E' meglio che stiate qui».

Tornai dal maggiore, mi assicurai che la cucina da campo era in arrivo. I meccanici, allora, avrebbero potuto uscire a prendersi il rancio e anche le garette se non ne avevano. Risposi che le avevano e tornai da loro. Dissi che li avrebbero chiamati non appena arrivato il rancio. Manera si augurò che arrivasse prima del bombardamento. Poi, tacquero, finché non uscì. Si sentivano operai e odiavano la guerra.

Andai a dare un'occhiata alle ambulanze, a sentire cosa c'era di nuovo, poi tornai nel ricovero e sedetti con gli altri quattro. Tutti seduti per terra, con la schiena appoggiata al muro, a fumare. Fuori era quasi buio. Nel ricovero il terreno era caldo e asciutto e mi appoggiai bene all'indietro, sentii che riposavo.

«E' proprio vero che stai bene?» le domandai appena soli.

«Sì, caro, sto bene. Questa sera vieni!».

«No. Devo fare una corsa a Piava».

«Una corsa?»

«Credo non sia nient'altro».

«Ma ritorni quando?»

(Continua)

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ITALIA (8,6% DI TASSO) NELLA FASCIA INTERMEDIA

Disoccupati Cee: toccato il record di 8,5 milioni

BRUXELLES — Sono ormai 8,5 milioni i disoccupati nella Cee, pari al 7,5% della forza lavoro. Questi i dati di gennaio, che confermano alla Comunità europea un altro primato negativo sul fronte dell'occupazione. Rispetto ai livelli di dicembre, infatti, si è gonfiata di ben mezzo milione di persone la schiera dei senza-lavoro. E l'aumento mensile più elevato da quando la Cee ha cominciato nel lontano 1958 — a effettuare queste rilevazioni statistiche.

Il deterioramento del quadro occupazionale interessa tutti e dieci i paesi Cee, fatta eccezione per il Belgio, dove il tasso di disoccupazione rimane invariato al 10,6%, collocando questo paese al secondo posto nella classifica negativa della disoccupazione. Al primo posto c'è infatti l'Irlanda, dove il tasso di disoccupazione è passato in un mese dal 10,8% all'11,1%.

L'Italia, con un tasso dell'8,6% (sulla base delle rilevazioni Cee) contro l'8,4% di dicembre, si colloca tutto sommato nella fascia intermedia, in compagnia di Danimarca (9,5% contro 8,5% precedente) ed Inghilterra

(9,3% contro 8,6% precedente). Seguono la Francia con il 7,5% (contro il 7,3%) e l'Olanda con il 6,7% (contro il 6,3%).

In Germania la disoccupazione è passata dal 4,3% al 5,1%, mentre in Grecia il saggio è passato dall'11,8% al 12,1%. Il Lussemburgo vanta un tasso bassissimo, pari all'1,1% contro lo 0,9% precedente. L'ufficio di statistica Cee sottolinea, inoltre, che nei dodici mesi terminati a gennaio, il numero di disoccupati è cresciuto di 1,8 milioni di unità: un anno fa, infatti, il tasso di disoccupazione era pari al 5,9%. Tale peggioramento va attribuito per circa la metà all'Inghilterra, dove i disoccupati sono passati in un anno da 1,5 a 2,4 milioni.

L'ingresso della Grecia nella Cee, invece, non avrebbe avuto effetti significativi, ma la Cee è il più povero tra i paesi Cee, ma dalle sue statistiche si rileva che soltanto 71 mila persone sono registrate presso gli uffici di collocamento come disoccupate. Un dato preoccupante riguarda invece i giovani. I dati Cee rivelano che il 38% dei disoccupati ha meno di 25 anni.

APPREZZAMENTO GENERALE DELLA MONETA USA (1008,55 LIRE)

Dollaro in recupero

MILANO — Sul mercato valutario la tensione non sembra diminuire dopo le recenti misure adottate dalla Bundesbank e dalle autorità centrali svizzere. Il dollaro ha, infatti, dato segni di ripresa dopo l'ampio assestamento della scorsa settimana, mentre il marco ha denotato un andamento migliore. Anche sul mercato interno l'attività è apparsa più consistente caratterizzata da una maggior richiesta di valuta.

Dal canto suo la lira ha bilanciato i deprezzamenti accusati contro dollaro, marco e fiorino, recuperando rispetto alle altre valute antagoniste tra cui in particolare la sterlina che è terminata a 2288,40 (2320,70 vendi scorso). Per quanto riguarda le altre quotazioni il dollaro è terminato a 1008,55 (1007,45), il marco a 478,60 (477,95), il fiorino a 439,06 (438,90), il franco francese a 205,35 (205,70) ed il

franco svizzero a 532,90 (534,50).

Per quanto riguarda il dollaro la valuta statunitense è risalita a 2,1040 marchi a Bruxelles, contro 2,0850 della chiusura di venerdì a Londra. Analogo andamento nei confronti del franco svizzero, con valori di 1,9060 franchi contro 1,8800 precedenti. Anche la sterlina ha perduto terreno nei confronti del dollaro, assestandosi intorno al 2,2680 dollari contro 2,3075 della chiusura londinese. Secondo gli operatori il recupero è alimentato dal rafforzamento dei tassi d'interesse in eurodollari e dagli aggiustamenti tecnici dopo le «eccessive» reazioni di fronte ai provvedimenti monetari annunciati da Bonn, Parigi e Zurigo la scorsa settimana.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francforte 507,48 (+ 8,48)
Hongkong 509,25 (+ 5,73)
Londra 501,50 (+ 10,00)
New York 501,50 (+ 10,00)
Milano 512,83 (+ 8,41)
Parigi 554,69 (+ 3,98)
Zurigo 504,50 (+ 11,00)

Oro in ribasso

LONDRA — Il prezzo dell'oro è stato fissato al ribasso nel pomeriggio a 501,50 dollari per oncia, contro 511,50 dollari della fissazione di venerdì. La perdita di 10 dollari sembra da attribuirsi totalmente al recupero del dollaro sul mercato dei cambi.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1050-1060; marco tedesco 493-501; franco svizzero 547-554; sterlina 2340-2390; franco francese 205-215.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI PREZZI

Italfortune doll 13,06 13,84
Capitalia » 15,75 »
Fonditalia » 23,01 »
Internord » 14,70 »
Multinvest » 18,59 19,15
Int. Sec. Fun. » 11,15 »
Italunion » 11,40 12,43
Rominvest » 15,95 17,97
Mediobanca » 15,51 18,05
Eurogrup. fsv. 19,62 »
Fondo Tre lire 10,704 »
Robeco fiorini 214,20 »
Rohino » 209 »

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MONETE UIC
Marco tedesco	478,60	476,50	478,45
Franc francese	205,35	204,75	205,30
Fiorino olandese	439,06	438,00	439,03
Corona belga	29,59	29,00	29,59
Corona danese	155,29	150,00	155,39
Sterlina irlandese	1774,25	1710,00	1773,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MONETE UIC
Sterlina inglese	2288,40	2285,00	2288,20
Corona norvegese	189,30	185,00	189,30
Corona svedese	221,80	216,00	221,88
Dollaro USA	1008,55	1006,50	1008,50
Dollaro canadese	843,50	830,00	843,32
Peseta spagnola	11,81	12,00	11,83
Escudo portoghese	18,00	16,75	18,00
Scellino austriaco	57,76	57,00	57,76
Yen nipponico	532,90	526,00	532,40
Dramma greca	4,85	4,70	4,86
Dinaro (Milano)	—	27,00	—
» (Roma)	—	26,00	—
» (Trieste)	—	27,50-27,80	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 42,39 p.c. (42,11); nei confronti di tutte le valute 50,18 p.c. (50,54); nei confronti della Cee 53,15 p.c. (53,18).

ORO E MONETE — Sterlina vc 177000-187000; sterlina nc 187000-197000; marco italiano 115000-135000; marco svizzero 115000-135000; marco francese 140000-150000; marco belga 120000-130000; 20 dollari oro 640000-700000; 50 pesos messicani 680000-750000; kruggerand 560000-600000; oro fino 16500-16800; argento 433-440; platino 16410.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Prime rate Usa: calo generalizzato

NEW YORK — Un nugolo di banche statunitensi ha ridotto il tasso praticato alla migliore clientela (tasso primario) di mezzo punto, portandolo al 19%, ma in qualche caso, per ora isolato, si è arrivati anche al 18,50. Le principali banche, tra cui Manufacturers' Hanover, Chase Manhattan e Chemical Bank, hanno, infatti, deciso di assecondare la tendenza già in atto da una settimana, portando il tasso primario al 19%. La American Trust Co., un istituto di tutto rispetto nelle sue dimensioni, ha tuttavia operato una riduzione di un intero punto percentuale, portando il saggio al 18,50%.

Già venerdì, tuttavia, la Continental Bank aveva annunciato la riduzione del tasso primario al 19%, anche se il provvedimento sarebbe entrato in vigore soltanto ieri. La prima a ritorsione al ribasso il saggio è stata, tuttavia, la Morgan Guaranty, che ben due settimane fa riduceva il costo del denaro per la clientela più pregiata, portandolo appunto al 19%.

L'odierno allineamento generalizzato dei tassi su questi valori più bassi trae origine dalla tendenza ribassista che si è andata evidenziando sul mercato finanziario statunitense. Già sul finire della scorsa settimana gli operatori sottolineavano l'affermarsi di questa tendenza: i tassi sui fondi federali si andavano assestando intorno al 14,50%.

PREZZI E AUMENTI ALL'ESAME A BRUXELLES MENTRE CRESCE LA PROTESTA

Agricoltori italiani scontenti

ROMA — I ministri della comunità sono riuniti a Bruxelles per una prima valutazione dei prezzi agricoli per la campagna 81-82 proposti dalla commissione esecutiva Cee. Il dissenso, ormai ripetutamente manifestato, delle organizzazioni agricole italiane alle proposte dell'esecutivo (aumento medio dei prezzi del 7,8% e misure per il contenimento delle eccedenze e delle spese) è unanime su un punto: il meccanismo di corrispondenza dei produttori di generi eccedentari che verrà a penalizzare anche quei paesi come l'Italia deficiente in quei settori nei quali la tassa verrà applicata.

Quel che le organizzazioni agricole chiedono non è tanto

un più congruo aumento dei prezzi (o almeno non solo quello) quanto un equilibrio tra politica dei prezzi e politica strutturale, abbattimento dei montanti compensativi, misure specifiche in materia per il riallineamento, in termini di efficienza e competitività, con i partners continentali. Si tratta di quelle «modifiche di quadro» che lo stesso ministro dell'Agricoltura Bartolomei chiederà a Bruxelles. Nel frattempo altre organizzazioni si sono unite alla protesta degli agricoltori.

È fortemente penalizzante per la nostra agricoltura, specialmente del Mezzogiorno, la proposta di ridurre le sovvenzioni e gli aiuti al grano duro, all'olio di oliva, agli agrumi ed

ortofrutticoli, alla trasformazione dei pomodori. I commercianti dei comparti interessati chiedono perciò alla revisione una radicale modifica delle proposte della commissione per quanto concerne la limitazione dei premi e degli aiuti alla produzione e alla commercializzazione dei prodotti tipici del nostro Mezzogiorno ed alla nostra zootecnica di allevamento e di ingrasso; l'esenzione della tassa di corrispondenza ai nostri produttori lattiero-caseari; l'eliminazione di tutti gli importi compensativi monetari positivi in vigore in Germania, nel Benelux e in Gran Bretagna, che servono a finanziare le loro esportazioni agricole a danno delle nostre

produzioni similari, falsando radicalmente le condizioni di mercato e di concorrenza; la revisione, infine, non più dilazionabile, dell'attuale politica agricola comune che dovrà privilegiare non più la politica dei prezzi quanto l'azione strutturale con maggiori stanziamenti del fondo Feoga di orientamento.

La generale levata di scudi contro il dossier della commissione europea per i nuovi prezzi agricoli comuni viene sottolineata in una nota della Confagricoltura come un fattore di forza di cui il governo italiano dovrà tenere conto del momento in cui i nodi arriveranno al consiglio dei ministri della Cee.

Resta invariata (per ora) la produzione di petrolio

NEW YORK — I sei paesi appartenenti all'Opec riuniti a Ginevra la settimana scorsa, non hanno deciso nulla, ma, secondo gli esperti, l'Arabia Saudita e forse anche il Kuwait e la Libia si preparano a ridurre la loro produzione. Attualmente l'ec-

cesso di offerta di greggio sui mercati internazionali rischia di minare la struttura dei prezzi Opec.

Secondo un funzionario occidentale, Yamani avrebbe convocato il miniverice per informare gli altri ministri dell'intenzione di ridurre la produzione a condizione che gli altri paesi non cerchino di trarre vantaggio dalla situazione aumentando i loro prezzi. Anche se i sauditi ridurranno la loro produzione di due milioni di barili al giorno non si creerebbe alcuna difficoltà per i consumatori.

Attualmente l'abbondanza di greggio offerto sul mercato continua infatti a tenere bassi i prezzi spot. Inoltre sembra

che Iran e Iraq si apprestino ad aumentare considerevolmente la loro produzione. Un'altra ipotesi, avanzata dagli esperti, è che alcuni dei paesi più poveri dell'Opec, come ad esempio Nigeria e Algeria, che vendono parte della loro produzione sul mercato libero, stiano facendo pressione sull'Arabia Saudita

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23-2 validi per transazioni tra banche

1 mese 3 mesi 6 mesi

Doll. Usa 17 17-1/8 17-1/8
Sterl. br. 14-1/2 13-3/8 13
Franco sv. 7-1/2 7-3/8 7-3/8
Marco ger. 11-3/4 11-3/4 11-1/2

Vino: sceso (-21,3%) l'export nel 1980

ROMA — Annata negativa per i vini italiani all'estero. Nel 1980 le esportazioni sono diminuite del 21,3 per cento. Gli introiti (662 miliardi e mezzo) del 15 per cento. Lo rivelano i dati forniti dall'Istituto per la valorizzazione dei mercati agricoli. Dopo il «boom» del 1979, il fiume del vino italiano non è più in piena: anche le esportazioni dei vini «doc» (denominazione di origine controllata e, quindi, più pregiati) hanno subito un calo del 16,6 per cento, i vinturi del 25 per cento, i mosti del 60,8 per cento. In valore, le flessioni sono state del 7 per cento per i vini «doc», del 12 per cento per i vinturi e oltre l'80 per cento per i mosti.

Non sono, invece, mutate le direzioni delle correnti dell'esportazione. Il paese straniero che ha acquistato la maggior parte del vino italiano resta la Francia (5,48 milioni di ettolitri su un'esportazione globale di 13,94 milioni), seguita dalla Germania federale (2,93 milioni di ettolitri) dagli Stati Uniti (2 milioni), dall'Urss (1,3 milioni) e dalla Svizzera (mezzo milione di ettolitri). Il resto della produzione è stata venduta quasi per intero sui mercati dei paesi della Cee, che si conferma l'area di maggiore assorbimento.

GIAPPONE — Mentre altrove si pensa di rialzare i tassi di interesse, in Giappone sembra imminente un ribasso del tasso di sconto.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

Titoli azionari di Milano					
TITOLI	23/2	20/2	TITOLI	23/2	20/2
Alimentari e agricole			Finanziarie		
Alivar	6450	6350	Acqua Marcia	1900	1900
Bonifiche ferraresi	30300	34500	Agriola	34000	34500
Chart & Forti	8710	8735	Bastogi	749	749
Eridania	21030	21500	Siele	870	870
Imm. Vittoria	24500	24000	Buton	8500	8730
Ind. Butoni Perugia	13180	13500	Centrale	41600	41500
Sernide	185	185	Fin. Ernesto Breda	3770	3600
Sernide risp.	147	145	Fin. Sme	88	84
Sernide risp.	215,25	214	Finsider	1039	998
Up risp.	5020	5010	Generali	6150	6790
Assicurative			Gli	6250	6170
Alleanza Assicuraz.	48000	48550	Idi priv.	7850	7880
Assicuratrice Italiana	3110	3050	Idi priv.	5099	5099
Ausonia	28700	29900	Mittel	1900	1910
Comp. Ass. Milano	29900	30390	Part. Fin.	910	899
Comp. Ass. Milano pr.	1175	1151	Pirelli & C.	4949	4850
Comp. Latina	295	280	Profin	1780	2250
Comp. Latina priv.	2795	2830	Reina	11600	11600
Fin. risp.	1850	1950	Reina risp.	11050	11000
Fin. risp.	13180	13500	Riva finanziaria	10070	10010
Generali	41500	41100	Saroni	1735	1711
Italia Assicurazioni	55700	59000	Sme	2810	2820
L'Abellie Italiana	59900	59900	Sme	5975	5900
Fonditalia Ince	59900	59900	Sme	12450	12490
La Fondiaria Vita	143400	143700	Sme	—	8300
Ras	29300	30480	Borghesio	—	3800
Sai	29850	31500	Borghesio risp.	—	3800
Toro Assicurazioni	27815	29490	Italmobiliare	18390	18480
Toro Assicurazioni pr.	27815	29490			
Bancario			Immobiliare-Edilizia		
Banca Comm. Italiana	64495	65000	Aedes	8090	8090
Banco di Roma	64900	65000	Beni Imm. It. pr.	1189	1190
Banco Lariano	10850	10850	Beni Imm. It. pr.	14050	11400
Credito Italiano	7251	7240	Cogef	4000	4050
Credito Varesino	21000	20900	Condotti d'Acqua	270	269
Interbanca priv.	37010	38200	De Angeli Frua	28500	29500
Mediobanca	78900	81400	Fin. Sme	1885	1885
			Fin. Sme	2375	2440
			Gen. Immo.	31300	32010
			Immo.	21500	21480
			Immo.	48900	48900
			Immo.	20600	21000
			Immo.	1795	1780
Cartarie editoriali			Meccaniche-Automobilistiche		
Binda	1550	1720	Flat	2290	2290
Burgo	12320	12500	Flat priv.	1418	1420
Burgo priv.	8000	8200	Francio Tosi	3750	3768
De Medici	771	751	Galardini	4149	4180
Montedori priv.	5850	5850	Gilveti	4200	4300
			Gilveti	3850	3850
			Gilveti pr. rata	4020	4048
			Westinghouse	27500	27200
			Worthington	3610	3524
Cementi-Ceramiche			Minerarie-Metallurgiche		
Cementir	4440	4480	Broggi Lat.	10280	10190
Cer. Pozzi	154,75	149,50	Dalmine	1400	1400
Cer. Pozzi risp.	117,75	118,75	Falck	4720	4725
Eternit	855	850	Falck priv.	4150	4400
Eternit priv.	42000	40850	Italgas	2420	2420
Italcementi	40350	40280	Italgas	299	295,50
Unicem	27500	27400	Italcementi	3990	4030
			Italcementi	1400	1395
			Italcementi	1900	2000
Chimiche-idrocarburi-Gomma			Tessili		
Anco	10,15	10	Centenari & Zinelli	31,50	32
Brioschi	2795	2920	Cantoni	14945	14970
Caffaro	637	630	Cucinari	4600	4465
Carlo Erba	1179	1140	Cucinari	6490	6400
Italgas	43720	43700	Limificio Seta	2090	1915
Leplast	19500	19000	Limificio Seta	1870	1870
Leplast priv.	43000	43900	Plac	8510	8520
Mira Lanza	254,50	260	Plac V. Seta	3000	3050
Montedison	5245	5299	Olcese Veneziano	16,75	16,75
Pirelli	1822	1455	Rotolandi	20200	20500
Saffa	9500	9530	Sai Viscosa	1340	1330
Saffa risp.	9320	9640	Unione Manifatture	1010	1030
Sioisigeno	17800	17599		30490	30900
Commercio			Diverse		
La Rinascente	416,50	420	Acq. De Ferrari	3900	3699
La Rinascente priv.	344,75	343	Acq. De Ferrari risp.	3900	3800
Silos di Genova	7310	7410	Acque Fossili	2260	2210
Standa	9790	9800	Cala Viscosa	10710	10890
			Ciga di Varese	15750	15150
			Cir. Cl.	1250	1250
			Pacchetti	1820	1620
			Treno Arqui	1180	1200
			Treno	1690	1720

CRONACHE DELLO SPORT

LA NAZIONALE ITALIANA IN CAMPO DOMANI SERA (NELLA FORMAZIONE TIPO) CONTRO LE «STELLE» D'EUROPA

Bearzot richiama Zoff e Bettiga per la «passerella» dell'Olimpico

ROMA — Ieri e domani del campionato cancellano l'oggi della nazionale. Nel raduno romano degli azzurri, che domani sera all'olimpico incontreranno la rappresentativa europea in una partita proterotata, l'argomento che tiene banco non è l'impegno con le «stelle» continentali assembleate da Jupp Derwall, ma la vicenda scudetto così come i risultati di domenica l'hanno consegnata allo splendido trionfo di domenica prossima che propone gli scontri stagione Napoli-Inter, Bologna-Juventus e Torino-Roma.

Mentre i 16 selezionati da Bearzot «giocano» al pronostico esprimendo le percentuali-scudetto che vanno in maggioranza alla Juventus, anche per la massiccia presenza bianconera in nazionale, il c.t. Enzo Bearzot fa il diplomatico assegnando a tutte le prime cinque (Bologna escluso per via della penalizzazione) possibilità di tricolore. Aggiunge che delle tre sfide, la più «stimolante» e «calda» è Napoli-Inter per via dell'ambiente; precisa che dai tre incontri diretti può nascere per ciascuna squadra la sicurezza nei propri mezzi e che la giornata avrà conseguenze decisive sul piano psicologico. La sua esposizione è pacata; subisce un'alterazione emotiva soltanto allorché gli si chiede un parere sulla proposta del blocco delle retrocessioni con la conseguenza di un campionato '81-'82 a 18 squadre che allungerebbe il torneo sottraendo spazio alla Nazionale.

«La nazionale — afferma — ha un programma da rispettare: da ottobre a dicembre deve disputare tre partite di qualificazione mondiale (Jugoslavia, Grecia e Lussemburgo) ed entro maggio la serie A dovrà finire perché Spagna '82 comincia il 13 giugno. E poi dal gennaio al Mundial mi farete disputare al meno un paio di partite di verifica in trasferta, anche se infrasettimanali? Badate che l'Uruguay è stato due mesi in ritiro prima del Mundialito e lo stesso aveva fatto l'Argentina nel '78».

«No, bastano 25 giorni, ma soltanto se nei sei mesi prece-

denti si saranno disputate almeno due amichevoli. In ogni caso non sono io a dovere pensare al campionato ed alla sua formula; altri devono preoccuparsi della serie A e della nazionale. Per me va bene tutto».

E' una bugia dettata dalla diplomazia. «Io — conclude smussando — mi ritengo un privilegiato, perché adesso la nazionale può fare sei o sette partite all'anno, quando un tempo ne sosteneva quattro». Afferma quindi che il campionato ha messo in vetrina finora giovani interessanti come Benedetti, Vierchowd e Dossena e anticipa che a Udine il 19 aprile, nell'amichevole con la Germania Est, dovrà fare a meno di Collovati (impegnato il giorno prima in campionato) per ricorrere a Vierchowd stopper lasciando Gentile terzo.

«Per la partita di mercoledì — prosegue — ho chiamato

Bagni e Ancelotti con il resto d'Europa è particolare — continua — bisognerebbe affrontarlo con lo spirito di divertimento ma con l'intenzione di combattere, giocare insomma con l'entusiasmo con cui è stata proposta la partita per aiutare quei poveretti colpiti dal terremoto».

Non c'è il rischio che la multinazionale europea manchi d'intesa e la partita scada a duelli individuali, anziché essere scontro tra squadre? «Gli europei sono tutti campioni nordici che corrono e quando si corre si fa squadra. D'altra parte è dai duelli che nasce una bella partita».

Nei panni di Derwall avrebbe fatto la stessa selezione europea?

«Il tecnico tedesco ha avuto gli stessi problemi da me incontrati nel comporre il "resto del mondo" che poi sconfisse l'Argentina a Buenos Aires. Non c'è Rummenigge né Al-

gan, ma ci sono Wilkinson, Zamora, Muller».

Fino a due mesi fa si augurava che questo impegno potesse essere l'occasione per un recupero di Causio?

«Quando Causio giocherà e lo farà bene potrà rientrare nel gruppo azzurro. Per ora ho Contì, e finché va bene c'è lui. Non c'è tempo per preparare una alternativa a Contì che arriverà ai mondiali con un curriculum di 12-13 partite azzurre. In caso di una sua flessione potrei ricorrere a Causio come feci con Benetti. In più c'è Bagni. Ho parlato comunque con Causio prima di queste convocazioni».

Il «barone», insomma, è già «chiocchia» nel pollaio azzurro.

Due novità o quasi nell'elenco dei convocati azzurri: si tratta del giallorosso Ancelotti e del perugino Bagni, due tra i giovani messi in luce al «Mundialito». I due sono stati chiamati da Bearzot rispetti-

vamente in sostituzione di Orali, che si è prodotto oggi contro il Como una distorsione ad un ginocchio, e di Pruzzo, che, influenzato, ha disputato soltanto il primo tempo contro il Bologna.

Nessuna variazione, comunque, nella formazione che dovrebbe affrontare il «resto d'Europa»: Zoff; Gentile, Cabrin; Marini, Collovati, Scirea; Contì, Tardelli, Graziani, Antognoni, Bettiga.

Rientrano così in Nazionale, dopo la parentesi semi speriante del «Mundialito», i «senatori» Zoff e Bettiga ed il milanista Collovati.

Scontata l'assenza di Causio (in panchina nella Juventus) con la conferma del giallorosso Contì e l'adattabilità ai ruoli di ala destra e centravanti di Bagni e in parte di Altobelli.

Per quanto riguarda la rappresentativa europea è arrivato ieri a Roma il selezionatore tedesco Jupp Derwall. Il raduno dei «rest d'Europe» è fissato per oggi.

La formazione del Resto d'Europa dovrebbe essere questa: Arconada (Spa); Kaitz (Rft); Geretz (Bel; Pezzer (Aut); Krol (Ola); Wilkins (Ing); Simonsen (Dan); Zamora (Spa); Hrubecsch (Rft); Muller (Rft); Nehoda (Cec). Altri convocati: Schumacher (Rft); Camacho (Spa); Stojkovic (Jug); Botteron (Svi); Woodcock (Ing); Halilhodzic (Jug).

L'interista Canuti operato d'urgenza

MILANO — Nazareno Canuti, il terzino dell'Inter che ha subito sabato notte un attacco di appendicite e che è stato costretto a rinunciare alla gara col Como, verrà operato questa mattina in un ospedale di Milano. La società, dopo un consulto con il medico prof. Colombo, ha deciso di affidare i tempi in cui Canuti potrà tornare in campo a una commissione medica che concederà alternative. Canuti naturalmente dovrà saltare diverse gare di campionato nonché le due sfide con la Stella Rossa di Belgrado per la Coppa dei campioni. Oltre a Canuti, l'Inter non potrà disporre per la trasferta di Napoli degli infortunati Pisanato e Orali.



Roma — Antognoni (a sinistra) e Contì al raduno della Nazionale all'Hotel Villa Pamphili

SERIE A: NELL'ULTIMA DOMENICA DI FEBBRAIO NUOVO RIAGGIANCIO TRA ROMA E INTER

Ma la nuova Juve viaggia a mille

Alta Roma non è bastato nemmeno il primo gol in campionato del suo re, Falco, per tornare ad assegnare l'Olimpico, vincere in casa per i giallorossi si fa sempre più difficile, ed anche il Bologna — come già in precedenza Como, Avellino e Juventus — è uscito con un punto dalla tana del lupo.

Riaggiungo in vetta, dunque, con l'Inter che è riuscita ad avere ragione del Como e di mille avversari grazie alla terza marcatura italiana di Prohaska (e ad un palo che ha salvato Bordon ad un minuto dal termine) dopo un burrascoso pomeriggio che è costato ad Orali la convocazione per la Nazionale e a Becalossi costare probabilmente il «big match» di Napoli di domenica prossima (per presumibile squalifica a seguito dell'espulsione di domenica).

E la Juve (dicotto punti nelle ultime dodici giornate: media proprio da scudetto) è ad un punto dal tandem guida. Nonostante l'assenza di Brady la squadra bianconera è riuscita a sfruttare sapientemente le sue qualità anche contro il Brescia scoprendo la vena di goleador di Merocchio che si sta di domenica in domenica sempre più inserendo negli schemi che Trapattini ha avuto il coraggio di rinnovare escludendo Causio. Per le ambizioni della Juve sarà molto importante la verifica di domenica prossima a Bologna. In una giornata di fuoco che presenterà inoltre Napoli-Inter e Torino-Roma.

Per il Napoli poi, che ha fatto bottino pieno a Pistoia con il primo gol stagionale di Damiani (rilanciato per l'occasione da Mercuri a partita iniziata) quello del primo marzo sarà un'autentica prova della verità.

La squadra napoletana ha infatti una classifica bugiarda, essendo al staccato di tre punti dalla vetta ma dovendo recuperare la partita interna con l'Ascoli.

Altri contorni, non meno delicati, assumerà poi nel prossimo turno lo scontro di Torino, dove la Roma di Liedholm si giocherà la reputazione della sua zona, che sinora le è stata utile soprattutto in trasferta, contro le residue velleità di un toro uscito scornato dalla trasferta di Avellino.

Di Brescia, Como e Pistoiese si parlava sino a qualche settimana fa come di possibili rivelazioni della stagione. Ebbene che è successo in poco tempo? Basta dare uno sguardo alla zona bassa della classifica, dove l'Udinese ha la seconda vittoria consecutiva non solo ha condannato il Perugia ma ha scavalcato le matricole, che stanno inevitabilmente pagando lo scotto del noviziato e la mancanza di uno straniero in più.

E. L.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al Concorso numero 27 di domenica 22 febbraio: ai 699 vincenti con tredici punti spettano 5.696.900 lire; ai 22.685 vincenti con dodici punti spettano lire 168 mila.

L'Udinese di Ferrari squadra rampante

UDINESE — Di punti l'Udinese ne aveva fatti undici in sedici partite, in tutto il girone di andata cioè e nella prima di ritorno; ora ne ha conquistati quattro in due partite, raggiungendo in classifica una quota (15) che non le dà alcuna sicurezza ovviamente, ma le consente di guardare con una certa tranquillità al futuro. Tanto per intenderli, i bianconeri, potranno giocare con maggiore convinzione nel prosieguo del campionato.

E' chiaro che nessuno, deve montarsi la testa, dal momento che le difficoltà da affrontare e superare saranno ancora molte: perlomeno quante sono le partite ancora in calendario.

Che nel clan bianconero si respirasse aria nuova lo si era chiaramente capito fin dalla partita con la Pistoiese; ma è da Perugia che è arrivata la conferma più probante. La

squadra lotta, si batte con determinazione, ma soprattutto con maggiore intelligenza tattica, il che le consente di sviluppare un volume di gioco notevole per quantità ma interessante anche per qualità. Pochi accorgimenti tattici adottati da Enzo Ferrari (ad esempio infondere tranquillità, al terzo o al centrocampista che si proietta in avanti, di essere «coperto» dietro, hanno dato nuovo vigore, spinta e dinamismo alla squadra; alcuni uomini si sono finalmente liberati da un «blocco» che li condizionava (l'esempio di Tesser vale per tutti, e con questo quello di Zanone, aiutato quest'ultimo anche dalle ritrovate condizioni fisiche e soprattutto dalla ritrovata fiducia nelle sue possibilità fisiche). L'inserimento, sembra ormai stabile, di due elementi giovani quali Gerolin e Mino ha reso la

manovra bianconera più spigliata, apparentemente più sbarazzina.

Non si può parlare però della «nuova» Udinese senza accennare al prezioso lavoro svolto da Enzo Ferrari, che prima di tutto si è dimostrato anche coraggioso. Se si deve cadere, è più o meno il suo ragionamento, tanto vale cadere in piedi, senza dover poi mangiare le unghie dalla rabbia per non aver osato un po' di più. Naturalmente in questo atteggiamento anche i rischi sono maggiori, ma vale la pena di tentare, e finora gli audaci, ed eccoci alla partita di Perugia, nella quale l'Udinese ha avuto anche fortuna, sotto tanti punti di vista. Ma neppure questo particolare deve essere considerato alla stregua di un avvenimento di

portata del tutto eccezionale. Se è vero che la ruota gira è venuto forse il momento che l'Udinese, dopo aver pagato lo scotto di tante, troppe circostanze sfortunate, si trova nella parte alta della... ruota.

Giorgio Verbi

TORNEO VIAREGGIO
Napoli-Udinese 1-1

MARCATORI: AL 3° Nucleo, al 52° Cinello.

NAPOLI: Smimmo; Ascione, Della Pietra; Caffarelli, Marino R. (52° Testa); Iacobelli, Nuccio, Celestini, Marino V., Sansonetti, Palo.

UDINESE: Pazzagli; Zamparutti, Domenissini; Papis (32° Furiani), Mauglia, Cossa; Tronchetti, Pradella.

ARBITRO: D'Allesio di Pisa.

Partita fra Napoli e Udinese con l'undici giovanile di Corso ammesso ai «quarti» mentre la squadra friulana è stata eliminata.

BURLANDO SODDISFATTO DEL RITORNO AL SUCCESSO DEL PORDENONE

«Pensando ai punti evitiamo crisi»

PORDENONE — Lo spettacolo: chi l'ha visto in Pordenone-Venezia? Nessuno crediamo. Burlando da questa accusa si difende ribadendo nella sostanza quanto ha detto nel dopopartita: «Nel derby per noi era maledettamente necessaria la conquista dei due punti. Un pareggio, dopo la sconfitta di Città di Castello, avrebbe potuto significare il sorgere di polemiche. In una simile situazione ciò che conta è il risultato, il resto passa per forza di cose in secondo piano».

Incalza il tecnico: «Si fa presto a dire scarso spettacolo. Vorrei far notare che siamo in campo senza quattro titolari. A corte di sostituti ho dovuto ripiegare poi su un giovane degli allievi».

— A proposito di Fabris...

«Il ragazzo, superando una verifica così impegnativa, ha dimostrato in pieno le sue notevoli qualità. Nelle prossime domeniche tornerò a schierarlo. Alcuni spunti interessanti al debutto denotano un indubbio talento».

Civitanova e Padova hanno di cosa lamentarsi considerato che sono state beffate proprio al 90' sui campi di Cattolica e di Terno quando ormai pensavano di avere in tasca l'intera posta. La Civitanova ha potuto così conservare i quattro punti di vantaggio nel confronto dei pavani, raggiunti al secondo posto dal Mestre. Il Pordenone è ritornato al successo a spese del Venezia. Una vittoria importante, siglata ancora da Dreolini, in quanto ottenuta contro un Venezia in salute e lanciaatissimo grazie ai sette risultati utili consecutivi. In simile posizione la squadra di Burlando può guardare con ottimismo al domani, anche se il gruppetto delle prime viaggia ad andatura abbastanza sostenuta.

Il Pordenone incamererà altri due punti che fanno salire il bottino complessivo a 23.

«Pensate — commentava Mazzarella negli spogliatoi dopo aver appreso i risultati della giornata, rivolto verso i compagni — se la Lega dovesse accogliere il ricorso presentato per i fatti di Città di Castello e assegnarci il 2-0 a tavolino, saremmo a quota 25

In piena lotta per la promozione». Domenica i neroverdi riceveranno il Chieti, un avversario tutt'altro che insuperabile. Pordenone è in lotta per la promozione quindi...

«Non facciamo questi discorsi per piacere — afferma Burlando — Pensiamo piuttosto a ottenere il maggior numero di risultati utili».

C. C.

Chiusura iscrizioni al corso allenatori

Si chiuderanno domani le iscrizioni al corso per l'abilitazione ad allenatore dilettante di calcio organizzato dal Comitato regionale in collaborazione con il settore tecnico e riservato ai candidati residenti a Trieste. Le adesioni vanno presentate alla sede del Comitato regionale di via Filzi n. 8. Il corso avrà inizio il 23 marzo e si concluderà il 4 aprile. Non tutti i candidati verranno ammessi; potranno partecipare al corso solo coloro che supereranno un preesame.

DOPO LA SOSTA NATALIZIA LA COMPAGINE DI MEDEOT HA COLLEZIONATO TREDICI PUNTI SU SEDICI

Colombo e Calligaris rilanciano la Pro Gorizia

Il Montebelluna non va oltre il pareggio interno con il Saronno e le immediate inseguimenti non si lasciano scappare l'occasione per le immediate inseguimenti non si lasciano scappare l'occasione per rosciocare un punto alla capofila. I veneti sentono ormai alle spalle il fiato del Vercelli (è una sola lunghezza) mentre Caratese, Pro Gorizia hanno scavalcato la Romanese portandosi in terza posizione. La squadra di Medeot, sbarazzata del fadalago, guarda avanti tenendo d'occhio le due battistrada che sembrano sempre più vicine.

Un punto d'oro per la Pro Tolmezzo a Spinea da dove però con un po' di maggior fortuna, sarebbe potuta rientrare con l'intera posta. I padroni di casa infatti hanno acciuffato il pareggio in casa.

La Sacilese continua nella serie positiva; questa volta è andata a prendersi un punto a Bolzano. L'undici di Brusadin è riuscito nell'impresa senza fatica riuscendo ampiamente la spartizione della posta.

GORIZIA — Continua la scalata della Pro Gorizia verso la vetta della classifica, che ora si trova al terzo posto in coabitazione con la Caratese. A far le spese della marcia

della squadra goriziana questa volta è stato il Valdagnò uscito dalla «Campagnuzza» con un secco 2 a 0. La Pro Gorizia dopo la sosta natalizia del campionato ha conquistato su 8 incontri ben 6 vittorie, un pareggio e una sconfitta con la Sacilese che grida ancora vendetta, quindi 13 punti su 16 a disposizione in totale. Un bottino congruo, che fa rimpiangere lo stentato avvio di campionato. Infatti se la squadra di Medeot all'inizio fosse riuscita, specialmente in casa a racimolare qualche punticino in più la promozione ora non sarebbe solo una speranza.

Contro il Valdagnò la formazione isontina è stata per la prima volta costretta a difendersi. Anche così Lazzara e compagni hanno dimostrato di non avere nulla da temere giacché la difesa si è dimostrata molto attenta e sempre pronta a chiudere i varchi. L'unico tiro pericoloso degli ospiti lo si è avuto su punizione, del resto solo ordinaria amministrazione.

Buona impressione ha destato Colombo. Il giocatore oltre ad aver messo a segno una rete da avvolgito su punizione, si è mosso molto dimostrandosi combattivo e veloce. Un po' in ombra Sartori che giocando posizione più arretrata non ha potuto mettere in luce la sue caratteristiche da rifinitore. Il portiere Calligaris infine è tornato alla forma dei giorni migliori e dimostra di settimana in settimana di essere una sicurezza.

Antonio Gaier

Quinto pareggio della Sacilese

SACILESE — Cinque è il numero dei pareggi consecutivi collezionati dal biancorosso. Un pari prezioso legittimato da una condotta di gara tutt'altro che barricadera, quello conquistato dagli uomini di Brusadin con il Bolzano. La Sacilese con una certa sicurezza, approfittando anche della pochezza degli avversari, si è spinta in avanti mettendo in più occasioni in serio imbarazzo la retroguardia altoatesina. Avremmo potuto vincere e

nessuno avrebbe gridato allo scandalo — commenta Brusadin — L'arbitro in due nostre incursioni in area non ha visto gli estremi per l'assegnazione di altrettanti rigori».

«PRIMAVERA»

Viaggiano spedite Triestina e Udinese

Successi esterni per Udinese e Triestina nella settimana giornata di ritorno del campionato primavera. I bianconeri vittoriosi a Forlì per 1-0 hanno mantenuto sei punti di vantaggio nei confronti del secondo.

La Triestina, grazie ai successi su Padova e quelle di Bologna, ha raggiunto una comoda posizione a centro classifica.

I risultati: Bologna-Triestina 0-3, Cesena-Rimini 1-0, Forlì-Udinese 0-1, Spal-Padova 4-0, Treviso-Vicenza 2-2. L'incontro Verona-Modena è stato posticipato al 25 marzo.

Classifica: Udinese p. 28; Spal 22; L. Vicenza 21; Modena e Cesena 20; Treviso 17; Triestina 15; Rimini, Padova e Verona 13; Forlì 12; Bologna 10.

Spiccioli della domenica

La Cividin ci ha tradito... • Bertolucci, pensaci tu • Finito il digiuno alabardato • Il rigorista mancato • Archeologia al «Grezar» • Una sala inutilizzata • Divertimenti di Carnevale • Udinese di corsa • La paura di Lombardo • Hurlingham, che dolore!

Dopo il periodo nero della Triestina, che ha fatto da staffetta a quello dell'Hurlingham, a Trieste si commenta: «Non ci resta che la Cividin: tutte le nostre speranze di gloria sono riposte nella squadra di Lo Duca». Ma domenica è successo il fattaccio, anche la Cividin ha perso, facendosi aggiantare in testa alla classifica dal Tacca. Adesso per vincere lo scudetto i triestini dovranno sperare in una battuta d'arresto degli avversari, per non arrivare a un sempre pericoloso spreggio. Sorprende che anche la Cividin abbia perso la testa nel finale. E così il vantaggio si è rovesciato ed è stata notte.

Tennis Triestino T4 finalista. E' ritornato alla chetichella, ma con marcia regolarissima, al traguardo cui si era già avvicinato lo scorso anno. Tragedia mancata, come si ricorderà, perché proprio all'ultimo era venuto meno l'apporto di Bertolucci, impegnato in un torneo internazionale. Quest'anno ciò non dovrebbe ripetersi, e il titolo tricolore dovrebbe venire a premiare giustamente le racchette che rappresentano la nostra città. Un bel successo — ce lo auguriamo — anche per la coppia Visentin-Bonivento, che ha caldeggiato la formazione della squadra biancoverde per la campionato di A. I. Tennisti tri-

estini, a Trieste? L'erg Genova è già stata battuta due volte nella fase eliminatoria. Ergo: l'Erg dovrebbe perdere ancora. E a Bertolucci, stavolta di sicuro in campo, diremo quel «grazie» che lo scorso anno non si era meritato.

La Triestina è tornata alla vittoria. E' tornata a segnare, rompendo un digiuno piuttosto prolungato. Gandini al confronto era un crapulone... Dopo il gol segnato da Coletta al Fano, cinque partite senza segnare. D'accordo, a Trento è stato 1-1, ma su autorete. A meno che non si voglia per contro considerare gol per la Triestina quello che Strukelj aveva segnato per il Trento.

Povero Zandegù: va vicinissimo al gol, ma realizza. Franchamente, quando è saltato fuori il secondo rigore, ed era già 2-1, era pensabile che fosse affidato a Zandegù l'incarico di batterlo. Così almeno avrebbe rotto il ghiaccio, e chissà che un giorno...

Questo stadio «Grezar» (un nome indegno di lui) è veramente meritevole di stare in una zona archeologica. Le gradinate lato Sant'Anna sprizzano acqua, tanto che il pubblico non le utilizza, ed è logico, perché bisognerebbe venire allo stadio con la muta da «sub». In tribuna, a fine partita, mentre il pubblico sfollava, c'è stata una caduta, pare determinata dall'improvviso cedimento degli schienali di una fila di posti. Una signora in lacrime, il marito a consolarla. Ma il primo a piangere è proprio lo stadio, malato di vecchiaia e privo di cure ricostituenti appropriate.

Dice giustamente il prof. Anzili: «Perché tanto chiasso per la sala stampa, se poi nessuno l'usa». La domanda è pertinente. Bisognerebbe abituare allenatori e giocatori a servirsene, perché se rimane vuota, non serve ovviamente. Ma intanto ci sono a disposizione i telefoni, e questo è molto importante; e lo sarà ancora di più quando le partite inizieranno più tardi e ci sarà per tutti la fretta di dettare i servizi.

Trieste sente il carnevale come forse nessun'altra città. Con un vestito da donna, un uomo pensa già di far divertire la gente. Nel 1981. Una donna più difficilmente si azzarda a far divertire vestita da uomo. Anche perché ormai da sempre, anche fuori dal carnevale, Bene. Allo stadio domenica c'erano gli immaniabili giovanotti muscolosi vestiti da vezzose ragazze. Immaginarsi il divertimento, soprattutto per l'originalità della cosa. E aspettiamoci un bis, magari in dosi maggiori, domenica prossima, perché stiamo alla fine di queste giornate di divertimento forzato.

Perché parliamo di carnevale in questa rubrica? Solo perché domenica Franca è stato avvicinato e preso... a sculacciare da una di queste ragazze-uomo, arroccando di colpo. Si vede proprio che Fulvio è un bravo ragazzo. Brava e serio, che certe cose le subisce cambiando colore. Come se in colpa fosse stato lui.

Ritorniamo a Zandegù, che riesce a ottenere applausi anche se in ventun giornate non è riuscito a segnare un gol. Ne siamo contenti (degli applausi, ovviamente) perché è indice della maturità di giudizio del pubblico locale. Il quale, con quell'applauso, ha dimostrato di capire insieme l'impegno e il dramma di questo giocatore, bravo e serio. Proprio per questo il pubblico si aspetta che segna, per vederlo alfine risollevato.

Marino Lombardo acciaccato al «Grezar». Gli ultimi minuti sono fatali a questo giocatore, che un'altra volta venne invece espulso. «Spero passi presto, che non sia una cosa grave», ha detto. Attaccamento alla maglia, si capisce. La concorrenza è spietata. Chi esce fuori dal giro, perde il posto più della durata del malanno».

Dopo la vittoria sulla Pistoiese, avevamo detto a Enzo Ferrari, incontrato alla «festa del campione» della nostra redazione sportiva assieme al suo Pradella, che l'Udinese avrebbe potuto benissimo fare il bis a Perugia, guadagnandosi ottime carte per la salvezza.

Hurlingham, che dolore! Speravamo che avesse acquistato il bisista per la A. Invece ritorno, invece era doppiato. La matematica non la condanna ancora. Ma chi ci crede più?

Dante di Ragogna

Gemellaggio fra tifosi

I gemellaggi fra tifosi di calcio sono di moda. Ebbene, anelli molti in nome di una amicizia che in alcune circostanze è però solo fittizia (Trento insegna...). L'ultimo gemellaggio è stato ufficialmente di recente fra la Triestina club «Al merendone» e il Cremonese club «A. Luzzara» nel corso di una giornata che i tifosi dei due club trascorsero assieme anche fuori dallo stadio. Nella circostanza è stato deciso di organizzare un doppio incontro di calcio fra i soci dei due sodalizi (andata e ritorno). Nei discorsi ufficiali i presidenti si sono reciprocamente scambiati gli auguri di ritrovarsi nuovamente il prossimo anno in occasione delle due partite di serie B.

TRIESTINA: BERRETTI La squadra alabardata che partecipa al torneo «Berretti» ha colto una bella vittoria sul campo dell'Opitergina per 4-1. Tre delle quattro segnature sono state siglate da Dreoli, ristabilitosi dalla serie di infortuni che lo avevano bloccato in questa prima fase della stagione. Il quarto gol è stato messo a segno da Fozzeco.



Di Croce e Magnocavallo sorridenti a fine partita: la vittoria sul Casale è anche merito loro, soprattutto di Raoul (Itafoto)

CRONACHE DELLO SPORT

BASKET: VECCHI AVVERSARI ALLA RIBALTA PER HURLINGHAM E GINSENG MENTRE LA A1 PARLERÀ VENETO

Goriziani e triestini studiano il purgatorio della serie A2

Sabato sera, quando a Roma, come è logico attendersi, il Banco avrà battuto il Tai Ginseng, l'Hurlingham, prima ancora di scendere in campo con l'Antonini Siena per il congedo dal suo pubblico in questo campionato, sarà già in A2. Conviene dunque, a questo punto, dare un'occhiata meno distratta e condita di sufficienza alle ultime battute di questo torneo al quale ormai — a meno di un cataclisma di proporzioni storiche — l'Hurlingham è destinato, assieme al Tai Ginseng, a ritornare il campionato venturo che non vedrà in A1, nuovamente, nessuna squadra regionale.

Delle quattro compagnie che l'anno scorso vi furono protagoniste e che conquistarono la Al-Bancoroma e l&B sono riuscite a evitare in extremis il ritorno mentre, accanto a goriziani e triestini, l'Antonini Siena quest'anno non è riuscita nell'intento (come le scorse tornee) e anche la Pinti è ormai destinata a essere ancora protagonista in un campionato dove ha militato a lungo. Protagoniste quest'anno in A2 sono state la Carrera (Ex Canon), dominatrice assoluta, la Liberti

Treviso — del quale l'anno scorso i triestini soffiarono la promozione —, la Superga Mestre, che piombò in A2 all'ultima partita al posto del senese di Mina e il Brindisi. Quasi sempre gli stessi nomi al vertice in sostanza, con continuo travaso da una serie all'altra grazie ai quattro posti destinati al rapporto promozionale e retrocessione, uno spazio veramente molto ampio, considerato che interessa due campionati con organico di sole 14 squadre.

Per i tradizionali rivali di due anni fa del neroverdi, di quelli con maggiori ambizioni, un torneo senza acuti è stato quello disputato dalla Sacramora Rimini di Vecchiato e Dordel (Ex Sarila), che assieme alle quattro retrocesse tra due settimane potrebbe cercare, l'anno venturo, il ritorno finalmente buono per il rilancio. Per intanto la A1 di nuova edifica sembra destinata ad adottare il Veneto quale lingua ufficiale. Cambio della guardia dunque nell'impegno per quanto riguarda l'Italia orientale, con isontini e giuliani destinati a derby d'altro livello (saranno in palio punti promozione e non salvezza come fu

quest'anno). Al torneo regionale del derby, destinato a mancare l'anno prossimo la Stern, sfortunatissima, costretta in fondo alla classifica in quanto orfana di entrambi gli americani. Campionato inferiore alle aspettative quello di Acqua Fabia ed Eldorado, le due romane retrocesse le scorse tornee (che hanno lasciato la capitale rappresentata in A1, e con maggior fortuna pare, dal Banco), due squadre di cui si vociferava una fusione. Discreto il campionato, rispetto a quello precedente, del Latte Matese Caserta (ex Diario) e dell'Honky Fabriano, che addirittura spera ancora di entrare in zona promozione.

Il Rodrigo Chieti ha lasciato proprio domenica alla Stern l'ultima poltrona, ed ancora un campionato anonimo dalla Mecap Vigevano di Iellini, che ha rischiato anche la zona retrocessione. Una zona dalla quale si è tratta fuori a tempo anche la neofita Magnadine Livorno, allenata da Giancarlo Primo, che aveva suscitato enorme entusiasmo quest'estate tra i suoi sostenitori, quando mise sotto l'Hurlingham di

Barnes (sulla soglia della sotto-serie di uno sventurato contratto) in vista di cortesia nella Livorno di Lombardi per un «gemellaggio di promozione» che evidentemente ha portato fortuna solo ai toscani.

P. T.

Sport in Tv

Oggi sulla Rete, dalle 15 alle 15.25, da Laigueglia, Trofeo Laigueglia di ciclismo. Sulla Rete 2, alle 23.30 circa, nel corso del «Tg 2 stanotte», da Genova, tennis: Memorial Bitti Bergamo.

TENNIS SCUDETTO Fissate le date per la finalissima

Il Triestino Tennis e il Tg Erg Genova si sono accordate per quanto riguarda le date della doppietta finale, andata e ritorno, della serie A1 di tennis. Il primo incontro si giocherà giovedì mattina a Genova con inizio alle ore 11 e il secondo sabato pomeriggio alle 14 al palasport di Chiavari.

Una zona dalla quale si è tratta fuori a tempo anche la neofita Magnadine Livorno, allenata da Giancarlo Primo, che aveva suscitato enorme entusiasmo quest'estate tra i suoi sostenitori, quando mise sotto l'Hurlingham di

Tai esaltante nel congedo

GORIZIA — Il Tai Ginseng ha concluso in bellezza, strappando applausi, il tritico delle partite con le grandi del campionato. I goriziani, in gran vena, hanno sfiorato nuovamente l'affermazione clamorosa. Anche la Turisand, infatti, non è sfuggita alla regola e ha dovuto soffrire, e parecchio, per portarsi a casa la vittoria.

Contro i varesini, come già contro Squibb e Billy, il Tai Ginseng ha trovato il massimo comun denominatore per impegnare strenuamente i più forti avversari, a dimostrazione che il suo bellissimo finale di torneo non è stato fatto solo occasionalmente. Se la formazione isontina, giuliana, è in blocco per la grande prestazione offerta contro Morse e compagni, non è riuscita a vincere, è stato solo per un complesso di circostanze (il riferimento alla direzione di gara è tutt'altro che

casuale) non tutte addebitabili al biancocelesti.

I falli caricati a Hayes, per esempio, hanno avuto il loro peso, impalpabile forse, ma sicuro, sull'economia della gara. Nel periodo in cui Hayes è rimasto fuori campo (rientrando poi con la spada di Damocle del quinto fallo) la Turisand infatti ha annullato il break dei goriziani, riportandosi in partita. Classe ed esperienza dei varesini hanno fatto poi il resto, ma rimane il fatto che fino in fondo, anzi fino all'ultimo istante, la Turisand ha dovuto spremersi per avere il sopravvento sugli indomiti isontini.

Peccato che la precipitazione abbia giocato un brutto scherzo ai biancocelesti proprio nei momenti cruciali, consentendo alla squadra di Pentassuglia di riemergere quando ormai pareva non poterlo fare più. La decisione ai supplementari sarebbe stata un giusto riconoscimento per gli sforzi di Pondexter e compagni. Il giocatore di colore ha disputato una delle sue migliori partite, dimostrando di essere del tutto degno di stare alla pari con il suo rivale Morse.

Eccezionale, anche se con qualche neo dovuto alla foga, la prova di Primier, che si è rigiudicata quella considerazione che pareva aver perso sotto la gestione McGregor. Le vicende della gara hanno poi dato a Bensa e Krainer di varare un'accoppiata Premier-Pieric che dal punto di vista tecnico era sempre parsa loro un assurdo. Ebbene la mossa si è rivelata tutt'altro che illogica.

Adesso il Tai Ginseng rientra nella normale, amministrativa. Sabato giocherà a Roma, contro il Banco, in una partita che non offre motivi di interesse diretto per gli isontini, ma che è importante per i romani, che dopo aver battuto l'Hurlingham hanno necessità soltanto di punti di convalida. Il Tai Ginseng farà la sua gara, anche per prendersi, se possibile, una rivincita.

G. B.

Semifinali di Coppa oggi Turisand-Squibb

MILANO — Si giocano questa settimana le gare di ritorno delle semifinali delle coppe europee. In coppa Campioni maschile la Sindunye gioca la terza giornata di ritorno nel girone di semifinale a sei squadre. Questo il programma delle squadre italiane (tra parentesi i risultati dell'andata). OGGI — Coppa delle coppe: Squibb-Turisand (94-84). DOMANI — Coppa Korac: Dinamo Mosca-Carrera (105-119). Coppa Campioni femminile: Stella Rossa Belgrado-Ancora (84-83).

GIOVEDÌ — Coppa Campioni maschile: Bosha Sarajevo-Sindunye (85-82).

Nuoto-Salvamento

La piscina «Bruno Bianchi» di Trieste ospiterà sabato e domenica prossimi la terza edizione del triathlon di nuoto-salvamento, manifestazione cui parteciperanno società regionali e nazionali.

Le prove saranno di nuoto con manichino (metri 100 e 200) e di lancio del salvagente. In palio il titolo regionale categoria promozione e assoluta maschile e femminile, il primo trofeo VvFf Ravallio, il terzo trofeo Porto. Saranno consegnate ai partecipanti medaglie, coppe, medaglie e premi vari messi a disposizione dai vari Enti locali e da alcune ditte triestine.

PALLAMANO: SI PUÒ IPOTIZZARE UNO SPAREGGIO SCUDETTO CON IL TACCA

Cividin: solo un passo falso

Un bel rebus ora il campionato di serie A di pallamano, non c'è che dire. Il Tacca è riuscito nell'impresa di salvare in extremis un torneo che ormai stava languendo, causa lo strapotere della Cividin. Il «goipe» dei varesini ha avuto così l'effetto di ravvivare l'interesse per la lotta per lo scudetto, che sembrava i triestini avessero già prenotato dopo il pareggio conseguito a Bressanone. In seguito al rovescio di domenica la Cividin è stata costretta quindi a disdire, la prenotazione.

Il successo ottenuto a spese dei verdebili non ha solamente permesso al Tacca di raggiungere la vetta, ma ha pure rimesso in corsa la Forst, vittoriosa sul campo del pericolante Rubiera. La Cividin parte perciò nuovamente da zero. Attualmente ha infatti le stesse possibilità di aggiudicarsi il titolo tricolore che aveva all'inizio del campionato; nulla è perduto. Certo che l'idea di dover ricominciare tutto di nuovo, dopo aver profuso tante energie, non allietta molto la squadra di Lu Duca, ma una sconfitta in terra lombarda l'allenatore verdebile l'aveva messa pur in preventivo, per cui è auspicabile che nessun giocatore si lasci prendere dallo scoramento e dalla delusione.

«Ci sono modi e modi di perdere una partita — aveva affermato a conclusione dell'incontro Lu Duca — questo è senz'altro il peggiore» e non gli si può certo dar torto. Se il Tacca avesse dominato la contesa probabilmente pochi avrebbero avuto qualcosa da eccepire sulla sconfitta; ma la Cividin era riuscita addirittura a soggiogare per 53 minuti i varesini: ecco perché non si può accettare senza batter ciglio il verdetto finale. Gli ultimi minuti di gara sono stati veramente galeotti per i vicecampioni d'Italia che si sono smarriti nella bolgia del palasport di Cassano Magnago.

Sarebbe ora opportuno che la Cividin digerisse al più presto possibile l'amaro calice propinato dal Tacca per

raccogliere le sue forze e per ricominciare a lottare con rinnovata fiducia per la conquista dello scudetto. Dopo lo scivolone di domenica Pischiana e soci non possono permettersi più di elargire punti; il calendario però aspetta al varco i triestini che nelle prossime giornate dovranno recarsi sui campi del Fabbri (questa partita si dovrebbe giocare in campo neutro poiché i riminesi sono nei guai con il giudice sportivo) del Bancoroma e del Rovereto e ricevere la visita della Forst.

Il Tacca, invece, ha in programma due trasferte impegnative, una a Bressanone e l'altra a Teramo. La compagnia di Ballo, dal canto suo, ha una buonissima difesa, ma non è irresistibile. Al contrario della Cividin possiede però dei buoni rincalzi che permettono ogni tanto ai titolari di prender fiato, e ha quella

forza di carattere che le consente di non darsi mai per vinta, nemmeno quando è sotto di molte reti.

Varesini e triestini, nonostante le dure battaglie che li attendono non dovrebbero perdere più un colpo, cosicché si potrebbe ipotizzare fin d'ora uno spareggio; non è comunque da scartare neanche l'eventualità che Cividin e Tacca perdano una partita a testa, la prima a Rovereto, il secondo a Bressanone. A Cassano Magnago, la pallamano sta conoscendo un momento di gran fulgore: l'accogliente impianto realizzato dallo sponsor Mario Tacca esultantemente per la pallamano era stipatissimo, si respirava aria di festa, tanto era l'entusiasmo dei sostenitori locali. Negli ultimi minuti il Tacca è stato letteralmente trascinato alla vittoria dal suo meraviglioso pubblico.

Maurizio Cattaruzza

Serie B: Conavi sempre al comando

Anche a Bressanone si è avuta la conferma che la Conavi è la squadra da battere del campionato di serie B di pallamano. I triestini hanno superato l'ostacolo rappresentato dal Volksbank con molta disinvoltura, surclassando addirittura la formazione altoatesina che non è certo l'ultima arrivata. L'assenza di Voltolina, infortunatosi ad una spalla nell'incontro di Imola, fortunatamente non si è fatta sentire: la Conavi dopo un avvio stentato ha preso infatti gradatamente consistenza e nel secondo tempo è letteralmente esplosa infliggendo un passivo di dieci reti alla formazione di casa.

I biancazzurri, dunque, hanno conservato il primato e domenica prossima resteranno alla finestra in quanto la partita casalinga con il Pescara è stata posticipata a domenica 8 marzo.

R. T. T.

Volksbank-Conavi 13-23; Pescara-Imola 10-12; Torello Sport-Merano 10-9; Fosci-Capp Plast

16-22; Bonollo-Eval 14-23. La classifica: Conavi punti 21. Eval e Capp Plast 20, Merano 15, Volksbank 10, Bonollo 9, Pescara 7, Fosci e Imola 6, Torello Sport 4.

Alle Mode Giovani il derby femminile

Le Mode Giovani hanno restituito alle «armate» cugine lo smacco dell'andata, con gli interessi derivanti da un punteggio non abbisognante di ulteriori commenti.

Forti in difesa, grintose ed irriducibili, le ragazze di Sbalzero si disimpegnano validamente anche in attacco, dove possono contare sulla rapidità delle varie Degano ed Anese, sulla forza penetrativa dell'Adamio, sul talento stilistico della Vianello, della Zogoni e delle altre. In porta c'è poi la Ridolfi, che s'è permessa di parare sette rigori.

SCI ZONALE: ULTIMO APPUNTAMENTO PER ALLIEVI E RAGAZZI

Trionfa il Club '70 nell'«Ciao Crem»

L'appuntamento più interessante della stagione per allievi e ragazzi si è concluso lasciando in molti un po' di amarezza, nonostante la bella coreografia iniziale che, tra l'altro, aveva visto come apripista niente meno che l'azzurro Marco Tonazzi. Amarezza, dicevamo, in quanto molti concorrenti, tra cui alcuni dei migliori, nello slalom non hanno concluso la gara. E' un fatto comune nello sci che può anche dispiacere come quando (vedi Paggiaro) si ha il miglior tempo, ma che tutto sommato serve a costruire maggiormente il carattere dell'atleta.

Tanti «salti» sono da imputare particolarmente allo stato d'innervamento di cui nessuno ha colpa. Gli organizzatori hanno cercato di preparare tutto al meglio, ma le bu-

che nella parte alta e l'erba neppure bassa nessuno poteva eliminare. Così nell'ultima gara in programma si sono visti eliminati Pufitsch e Paggiaro, indubbiamente i due migliori allievi del nostro comitato, e la Spazzapan, solitamente abituata al successo, commettere un grave errore e finire terza.

In cambio si sono avute due grossissime conferme. Claudia Lubiana, già vincitrice del gigante, ha rafforzato la sua bravura cogliendo il successo anche nello slalom e così ha fatto il piccolo sciatore di casa De Crignis, anche lui doppiamente premiato. E sono questi due dodicenni i maggiori protagonisti di questa manifestazione che, come abbiamo detto all'inizio, era la più importante della stagione perché finale di zona del Trofeo Ciao Crem e perché valida per i campionati zonali di categoria.

Altri sciatori indubbiamente sono da ricordare come Roberto Sgubin che si è imposto nello slalom ed è stata seconda nel gigante, alle spalle della Spazzapan e Paolo Lubiana che ha avuto la posizione d'onore nel gigante dietro a Pufitsch e davanti a Franz.

Nella classifica a squadre doppio successo dello Sci Club 70 di Trieste che per quanto riguarda il Trofeo ha sbaragliato il campo con 623 punti, davanti allo Sci Club Pordenone (171). Nel conteggio dei campionati zonali il sodalizio triestino ha pure largamente dominato con 105 punti, davanti a Ravascletto (70), Pordenone (61) e Monte Lussari (34).

CLASSIFICA GIGANTE Allievi: Pufitsch W. (Camporosso) 61'31"; Lubiana (S. C. 70) 61'42"; Franz (M. Lussari) 62'04"; Paggiaro (S. C. 70) 62'05"; Pufitsch (S. C. 70) 62'13". Ragazzi: De Crignis (Ravascletto) 63'46"; Paggiaro (Zanzonella) 64'29"; Gracco (Ravascletto) 65'24"; Dordel (S. C. 70) 66'79"; Toffolutti (S. C. 70) 68'20". Allieve: Spazzapan S. (Pordenone) 62'01"; Sgubin (S. C. 70) 65'23"; Deotto (M. Verzegnis) 65'79"; Bombardieri (Ravascletto) 66'50"; Candoni (M. Dauda) 67'24".

Ragazze: 1. Lubiana (S. C. 70) 63'82"; 2. Martina (Pontebanna) 68'11"; 3. Corsi (Aviano) 67'03"; 4. Vuerich (Camporosso) 67'77"; 5. De Marco (Pordenone) 68'70".

CLASSIFICA SLALOM Allievi: 1. Cascutti (Pordenone) 79'33"; 2. Franz (M. Lussari) 80'28"; 3. Vignuda (Rabib) 83'04"; 4. Piccini (M. Lussari) 84'44"; 5. Asquini (M. Canlin) 88'87".

Fase regionale Giochi gioventù

FORDENONE — Si è svolta sulle nevi di F'ancavalle la fase regionale dei Giochi della gioventù per le specialità dello sci da discesa e fondo. Le gare hanno visto la partecipazione di 150 giovani atleti provenienti da tutta la fascia e dalle regioni. E' stato assegnato anche il trofeo «Springolo» per le migliori squadre classificate nelle gare di fondo e vinto dalla formazione di Dine, davanti a quelle di

Ragazzi: 1. De Crignis D. (Ravascletto) 83'36"; 2. Gracco (Ravascletto) 88'36"; 3. Rosenwirth (M. Lussari) 88'01"; 4. Piazzotta (M. Zonc.) 88'59"; 5. Mauro (Pordenone) 91'82". Allieve: 1. Sgubin R. (S. C. 70) 84'85"; 2. Deotto (Verzegnis) 86'98"; 3. Spazzapan (Pordenone) 86'93"; 4. Grandelis (M. Lussari) 88'37"; 5. Spadaro (S. C. 70) 90'49". Ragazze: 1. Lubiana C. (S. C. 70) 82'29"; 2. Corsi (Aviano) 85'54"; 3. Vuerich (Camporosso) 87'94"; 4. Martina (Ponteb.) 90'94"; 5. Schneider (Sauris) 94'46".

Fondo femminile: 1. Simonetta Petritsch (Udine) 9'57'4"; 2. Isabella Morassi (Udine) 9'57'06"; 3. Sabina Mazzolini (Udine) 9'36"; 4. Julia Giampao (Udine) 9'42'03"; 5. Laura Di Stefano (Udine) 9'57'02".

Fondo maschile: 1. Andrea Paventuro (Udine) 12'53'07"; 2. Bruno Romanin (Udine) 12'57'01"; 3. Mirko Polo (Udine) 12'57'03"; 4. Pierpaolo Pressinon (Udine) 12'57'05"; 5. Giovanni Supan (Udine) 12'57'09".

Slalom gigante femminile: 1. Caterina Stefanek (Trieste) 52'84"; 2. Raffaella Antonione (Trieste) 53'20"; 3. Silvia Zanussi (Pordenone) 53'57"; 4. Katia Martinola (Pordenone) 54'74".

Slalom gigante maschile: 1. Davide Bean (Trieste) 50'40"; 2. Pierluigi Zipponi (Trieste) 51'82".

MONDIALE GALLO

Il messicano Lupo Pinot, campione mondiale del pesi gallo di pugilato versione World Boxing Council, ha difeso con successo il titolo contro lo sfidante argentino José Ustaz battendolo largamente ai punti.

NUOTO E PALLANUOTO NEI PROGRAMMI DEL CAPOSEZIONE GHERSINICH

Nuovo corso all'Edera

E' stato presentato ufficialmente nei giorni scorsi il nuovo direttivo della sezione nuoto-pallanuoto dell'Edera. Sergio Gherisnich, caposezione non fermato, l'uomo che assieme ai collaboratori del «nuovo corso» ha cercato in questi ultimi tempi di ridare competitività ad una società così ricca di tradizioni, ma che in questi trascorsi anni aveva segnato un po' il passo quanto a risultati di prestigio, ha sintetizzato l'attività ed i progressi svolti nella trascorsa stagione.

Ad un aumento degli iscritti alla scuola nuoto (ben 318), è seguito un maggiore spazio acqua per l'Edera: per il nuoto dove a maggiori risultati, per la pallanuoto grazie ai dirigenti e all'interessamento dei dirigenti. La pallanuoto — nota dolente non solo dell'Edera ma a livello cittadino — cerca di risalire la china. All'impossibilità finanziaria di importare giocatori di da fuori Trieste, l'Edera ha risposto formando una scuola di pallanuoto per crearsi «in casa» gli atleti. Anche questo settore è stato diviso in «allievi» (che l'anno scorso per la prima volta, dopo tanto tempo, sono riusciti a partecipare ad una finale nazionale) juniores (naturale serbatoio per la prima squadra) e serie C (promozionale). Proprio nella squadra di serie C l'Edera insisterà gradualmente i ragazzi di maggior talento, per puntare alla categoria superiore (C nazionale) e restarci tranquillamente fin tanto che non sarà pronta per il salto nei cadetti, obiettivo questo a lunga scadenza a me già giustificata e motivata il futuro lavoro.

Gherisnich ha continuato il suo discorso con l'esposizione dei programmi sezionali. L'Edera partecpe-

rà a tutte le riunioni indette dalla Fin, senza trascurare l'organizzazione delle manifestazioni. Nel settore degli esordienti in particolare, in aprile la sezione organizzerà il «Trofeo Minia» a carattere regionale con l'intervento di una rappresentativa di Treviso, ed il mese successivo un torneo a carattere internazionale, sempre riservato agli esordienti, con la partecipazione di squadre regionali venete e jugoslave. Tre atleti ederini risponderanno a luglio all'invito del presidente della Federazione tunisina e si recheranno in Africa per un meeting.

La pallanuoto aderirà al Torneo dell'Amicizia (allievi) e al campionato juniores e C-promozione, portando a due le squadre partecipanti ai Giochi della gioventù. Amichevoli in regione e in Slovenia a tutti i livelli, completeranno il quadro dell'attività. Un ultimo ringraziamento di Gherisnich è andato ad Aldo Tommasini, sensibile ormai da sempre ai problemi sportivi triestini, che sponsorizzerà anche per la corrente stagione gli atleti ederini. Il presidente Oliviero Fragaommo ha toccato quindi il testo dolente della situazione impiantistica in città: l'Edera, in collaborazione con la Triestina ha cercato e sta tuttora cercando, di concretizzare la costruzione di una piscina coperta da 25 metri e di una scoperta da 50. La prima (ormai vicina) è detta dall'assessore Sblattero brevemente intervenuto alla riunione, per il momento uno sfogo ad una «bianchi» ormai saturata, la seconda per riportare a Trieste il nuoto nazionale. Trieste non avendo una vasca da cinquanta continua ad essere tagliata fuori dal giro e infatti anche questo contribuisce alle sue emarginazioni.

Alessandro Bourlot

Tre volte Campione del Mondo Rally.

L'auto migliore è sempre la Fiat 131.

Assicurazione RC gratis per un anno sulle 131 benzina.



Il biglietto da visita della 131.

- * 86 vittorie assolute in Rally internazionali.
- * 15 vittorie assolute in Rally di Campionato Mondiale.
- * 3 titoli di "Campione del Mondo Rally": nel 1977, nel 1978, nel 1980.

Nessun'altra auto al mondo ha vinto tanto negli ultimi 5 anni.

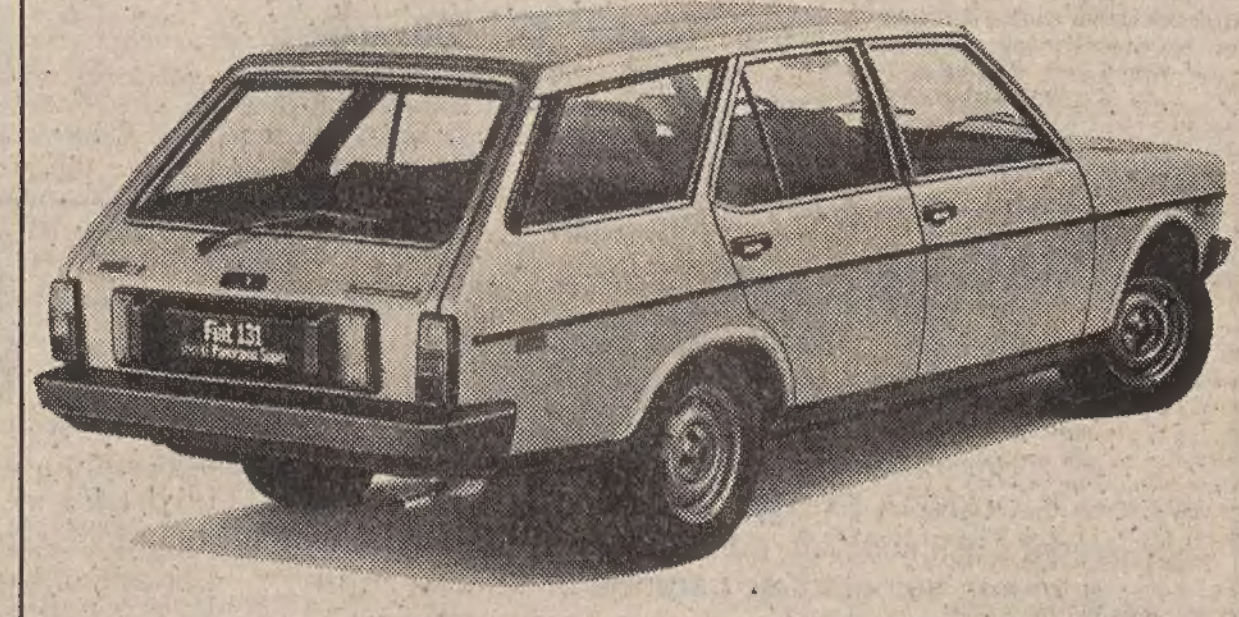
Ancora una volta la 131 ha dimostrato di essere superiore a tutte per robustezza, affidabilità, tenuta di strada, precisione di guida. Provate una 131: in ogni particolare, in ogni risposta dei comandi e del motore troverete un livello automobilistico veramente superiore.

Oggi più che mai è un affare da non perdere.

Prezzo a partire da L. 5.735.000 (IVA esclusa) e Assicurazione gratis per un anno su tutte le versioni a benzina. Succursali e Concessionarie Fiat applicheranno infatti un abbuono di L. 250.000 pari al costo medio di un'Assicurazione RC per un anno, sulle 131 benzina.

I contenuti della 131 Supermirafiori.

Motore (cilindrate 1300/1600) a doppio albero a camme in testa: nessun modello estero della sua categoria ha questa raffinata soluzione sportiva. * Velocità 160 e 170 km/h. * Volante ad inclinazione regolabile. * Cambio a 5 marce di serie. * Poggiatesta anteriori e posteriori. * Contagiri. * Sbrinatori alla base dei cristalli laterali anteriori. * Fari allo jodio. * Luci di retromarcia e retronebbia. * Rivestimenti esclusivi d'alta qualità. * Moquette integrale (anche nel bagagliaio).



Tutti parlano di qualità. Noi la dimostriamo.

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

FIAT

ANDREOTTI, EMILIO COLOMBO E PRETI SONO I POLITICI SOSPETTATI

Truffa dei danni di guerra: tre ministri all'Inquirente?

Al processo si parla di tangenti versate al dicastero delle finanze

MILANO — Colpo di scena al processo per i falsi danni di guerra. L'avv. Beniamino Falautano, uno dei difensori di Giancarlo Guasti, il commercialista fiorentino ritenuto dall'accusa la mente dell'intera trama truffaldina, ha chiesto ieri, dopo la deposizione testimoniale dell'ex ministro Luigi Preti, la sospensione del dibattimento e la trasmissione degli atti alla commissione inquirente affinché «siano esaminate le condotte e gli interventi operati in questa vicenda dagli onorevoli Andreotti, Emilio Colombo e Preti».

«Siamo davanti — ha detto il difensore di Guasti — ad un autentico bombardamento di lettere di raccomandazioni e ci sembra eccessivo pensare che Guasti possa avere piagiato tutti dal presidente del Consiglio ai ministri fino al Presidente della Repubblica, se è vero che il capo ufficio stampa dell'epoca al Quirinale ha proposto al dottor Amos Carletti un avanzamento di carriera».

In precedenza l'on. Luigi Preti aveva deposto per circa un'ora e mezzo in relazione a due lettere inviate all'intendenza di finanze per accelerare le pratiche di guerra. L'ex ministro delle finanze ha ammesso di avere agito su richiesta del giornalista Angiolino Berti, un personaggio verso il quale — ha detto — mantiene intatta la sua stima.

«Ma Berti — ha incalzato il presidente Esposito — è accusato di aver ricevuto denaro per questi suoi interventi...». «Io non sapevo nulla — ha risposto il teste — se avessi pensato che Berti si faceva dare dei quattrini, non avrei autorizzato la segreteria a fare le lettere». Preti ha poi dichiarato di non avere mai conosciuto l'ing. Gianfranco Uccelli, amministratore delegato della «Riva Calzoni», deceduto durante l'istruttoria.

«Può darsi — ha aggiunto — che sia venuto al ministero dalle 14 alle 16, orario in cui io ricevo solitamente le persone che consideravo meno importanti».

«Si dice — ha incalzato il presidente — che quel giorno Uccelli sia venuto da lei con un borsello contenente 150 milioni e che all'uscita non l'avesse più con sé». «Accidenti — ha ribattuto l'on. Preti — una bella cifra! Adesso sarebbero 800 milioni. Devo dire che mi sembra paradossale: come era possibile che ad un ministro delle finanze che non c'entrava niente con i danni di guerra venissero fatti simili regali?».

«Lei non c'entrava con i danni di guerra — ha insistito il presidente — ma con le intendenze di finanza sì». L'ex ministro si è poi intrattenuto sui suoi rapporti con Berti. «Quando venni a sapere dello scandalo chiesi a Berti chiarimenti e mi giurò che non aveva fatto nulla di illecito».

Presidente: «Ma Berti di segnalazioni ne ha fatte parecchie, ai vari ministri ed ai vari partiti. Si dice che fosse il suo braccio destro operativo, quello che le preparava anche i discorsi...». Preti: «No, i discorsi miei li ho sempre preparati io».

A questo punto è intervenuto il pubblico ministero Viola: «Come mai quando Uccelli venne da lei, Berti, che lo accompagnava, rimase in anticamera?».



Milano — L'ex ministro del Pdi Luigi Preti (Tel. Ansa)

IN TOSCANA

Rubato un dipinto di Andrea Del Sarto

FIRENZE — Un quadro di Andrea Del Sarto, raffigurante una Madonna col bambino e San Giovanni, è stato rubato dalla chiesa della Certosa del Galluzzo, un antico convento situato sulla via senese all'estrema periferia di Firenze.

Si tratta di una tela di 70 centimetri per 80, che era situata in una stanza attigua alla chiesa.

Il furto è avvenuto nella tarda mattinata di domenica 22, mentre nella chiesa veniva celebrata la funzione religiosa. Secondo quanto presumono gli investigatori, qualcuno del pubblico che assisteva alla messa deve essersi allontanato non visto dalla chiesa, abbia raggiunto la vicina stanza del quadro (portato via insieme alla cornice) e quindi sia riuscito facilmente a dileguarsi.

Notizie in breve

Assistente tenta di uccidere il primario

PIAZZA ARMERINA — Giuseppe Bonaffini, di 42 anni, assistente di chirurgia nell'ospedale circoscrizionale di Piazza Armerina (Enna) è stato denunciato dalla polizia per il tentativo di omicidio del primario del reparto, Salvatore Schilliro, di 46 anni.

Secondo il rapporto di denuncia, il Bonaffini avrebbe investito Schilliro con la sua «Fiat 500», ferendolo a una gamba. Sceso dall'automobile, avrebbe anche inferito sul primario con calci e pugni. Alla base dell'aggressione, ci sarebbero stati contrasti di carattere professionale.

Armi e munizioni su un'auto

CATANIA — Un mitra, una pistola automatica e una bomba a mano sono stati sequestrati dalla polizia su una «Mini-Minor» bloccata a Gravina (Catania). Sulla vettura viaggiavano due giovani che, non appena gli agenti hanno intimato l'arresto, sono fuggiti a piedi abbandonando la macchina.

La «Mini-Minor», targata Savona, è risultata di proprietà di Ugo Mascali di 28 anni, da Masalucia (Catania) il quale ha dichiarato che la macchina gli era stata rubata.

Spara alla moglie e si uccide

SIRACUSA — Salvatore Giannone, di 29 anni, dipendente di un istituto privato di vigilanza, ha ferito gravemente la moglie, Salvatrice Lupo, di 21 anni, e si è quindi ucciso sparandosi un colpo alla testa.

La gelosia ha indotto Giannone alla disperata decisione: era certo che la moglie, sposata cinque anni fa, quando essa aveva 16 anni, lo tradisse. La coppia aveva tre figli.

Furti di vetture in Francia: «Bmw» in testa

PARIGI — I ladri di vetture in Francia si specializzano nelle grandi marche, facilmente rivendibili. In testa viene la Bmw, seguita dalla «Mercedes». In otto anni i furti di automobili in Francia sono aumentati del 74,2 per cento e costano tre miliardi di franchi all'anno (600 miliardi di lire) alle compagnie di assicurazioni, che chiedono maggiore vigilanza da parte delle autorità.

Usa: cocaina per 200 miliardi

MIAMI — Più di 370 chilogrammi di cocaina lavorata e pronta per essere consumata per un valore di oltre 200 milioni di dollari (200 miliardi di lire circa) sono stati sequestrati a Miami.

IN GIAPPONE UNA SVOLTA DEL VIAGGIO DI GIOVANNI PAOLO II NELL'ESTREMO ORIENTE

Il Sol Levante ha accolto il Papa con calore, contestazioni, curiosità

Stamani l'incontro con l'imperatore Hiro Hito che apre un nuovo dialogo al massimo livello

TOKIO — «Vengo in Giappone come pellegrino di pace, portando un messaggio di amicizia e rispetto per voi tutti. Desidero comunicare la mia stima e il mio amore per ogni uomo, donna e bambino di questo arcipelago». Così si è espresso il Papa, salutando nella cattedrale di Tokio il popolo giapponese, al quale ha augurato benessere e pace. Salutato in modo particolare l'imperatore e ringraziato il governo per avergli facilitato questa visita, il Papa ha rivolto un pensiero alla gioventù giapponese — che — ha detto — deve riportare le speranze per un mondo migliore, in cui l'efficace protezione della dignità di ogni essere umano sarà la misura del progresso e la garanzia della pace».

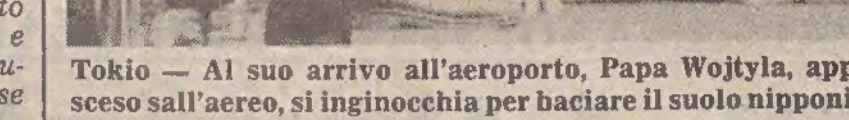
Il Papa rivolgendosi quindi ai sacerdoti e ai religiosi cattolici, li ha esortati ad essere uniti fra loro e con i loro vescovi. Ai laici il Pontefice ha infine raccomandato l'evangelizzazione — a tutti i livelli della società — e comunicazione con la parola e con le opere il messaggio e la grazia di Cristo.

Una manifestazione con cartelli e grida contro la sua venuta è stata inscenata da un gruppo di militanti dell'estrema destra nipponica, davanti alla cattedrale, mentre Giovanni Paolo II usciva dall'incontro col clero e col laicato cattolico: egli si è accorto della manifestazione, ma non ha capito le parole pronunciate nei suoi riguardi. Non sono avvenuti incidenti, dato anche lo stretto controllo della polizia, che ha mobilitato circa diecimila persone sul percorso dell'auto papale. Il portavoce dell'episcopato cattolico, mons. Shimamoto, ha detto che si tratta di piccole minoranze che non rischiano la sensibilità generale dei giapponesi.

Col Giappone il viaggio volta lentamente pagina: non soltanto passa dal sole del tropico all'inverno nipponico, che vela anche il paesaggio cittadino, ma dalle Filippine a stragrande maggioranza cattolica e con enormi problemi di sviluppo, scende sul paese più industrializzato di tutta l'Asia, coi redditi tra i più elevati del mondo e dove i cattolici, su 117 milioni di abitanti, sono appena 400 mila, cioè lo 0,34 per cento: ciò significa che solo un giapponese su trecento vede nel Papa il suo capo religioso. Inoltre, la Chiesa giapponese non appare in espansione.

Lungo il percorso papale si alternavano curiosità e indifferenza dei giapponesi che, nel primo pomeriggio, si trovavano a passare per quelle strade. Un po' di folla con striscioni in italiano, polacco, giapponese e latino inneggiava al Papa, lo aspettava nelle strade vicine alla cattedrale.

Nel resto della città, il piccolo corteo di auto è passato come quello di uno dei tanti capi stranieri, ospiti di una capitale di dieci milioni di persone, una delle più grandi del mondo. I cattolici sono pochi, ma hanno in Giappone scuole famose e un buon prestigio culturale.



Tokio — Al suo arrivo all'aeroporto, Papa Wojtyla, appena sceso dall'aereo, si inginocchiò per baciare il suolo nipponico

LA VITTIMA ERA SOSPETTATA DI AVER UCCISO A SUA VOLTA DUE PERSONE

Trovato morto un giovane catanese La mafia ha saldato il suo conto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE CATANIA — I carabinieri della compagnia di Caltagirone stanno svolgendo indagini per cercare di fare luce sull'omicidio di Giuseppe Di Quattro, 25 anni, il cui cadavere è stato scoperto sabato pomeriggio nelle campagne di Caltagirone in avanzato stato di decomposizione.

L'uomo era scomparso da casa il 31 gennaio scorso e da allora i parenti non ne avevano avuto più notizia. Dalla denuncia che i genitori del Di Quattro avevano presentato ai carabinieri è passato meno di un mese, durante il quale, nonostante numerosi tentativi e continue ricerche, non si era riusciti a ritrovare traccia dello scomparso. L'ipotesi che Di Quattro potesse avere fatto una brutta fine era già stata avanzata e ventilata dagli stessi parenti dell'uomo e da molti conoscenti.

Giuseppe Di Quattro aveva un passato particolarmente burrascoso, tanto che di recente gli era stato vietato il soggiorno a Caltagirone, un paese centroagrigino della piana di Catania. Il giovane era stato implicato in due fatti di sangue verificatisi nella stessa zona dove è stato ritrovato il cadavere sabato scorso in avanzato stato di decomposizione.

Nel 1978 nella contrada Altobrandò venne ucciso il ventiduenne Michele Costa. Le indagini portarono dopo qualche tempo gli inquirenti sulle tracce di Giuseppe Di Quattro, che venne ritenuto coinvolto nell'omicidio. Non essendo però emersi indizi specifici a suo carico, Di Quattro non fu incriminato. Successivamente, il suo nome ritornò all'attenzione degli inquirenti per l'omicidio di Salvatore Lanza, di 33 anni, che sempre nella stessa località Altobrandò venne fatto «saltare» in aria mentre si trovava a bordo della sua auto.

Sia il primo assassinio, Michele Costa, che il secondo, avevano avuto rapporti con Di Quattro e pertanto di nuovo il venticinquenne calatino fu chiamato in causa per spiegare ciò che sapeva del secondo delitto. Nemmeno quella volta, però, gli investigatori ritennero di poter incriminare Di Quattro che si difese dagli addebiti mossigli dichiarandosi estraneo ai fatti. Nonostante non fossero emersi indizi di colpevolezza recentemente Di Quattro era stato imposto di lasciare Caltagirone, ritenuto dagli investigatori «elemento pericoloso».

Gli inquirenti ritengono adesso che qualcuno abbia voluto vendicare i due delitti, sopprimendo il Di Quattro nella stessa zona dove furono consumati gli omicidi precedenti. Le indagini, sino ad oggi comunque non hanno portato a nessun elemento concreto. Negli ambienti della malavita è scesa la consueta cortina di silenzio che rende difficile lo svolgersi dell'inchiesta.

Salvo Barbagallo

Non ancora identificato il corpo del lago d'Iseo

BERGAMO — Sono riprese ieri mattina nello specchio d'acqua del lago d'Iseo antistante l'orrido di Riva di Stoto (Bergamo) le immersioni dei carabinieri sommozzatori di Genova per recuperare il cadavere dello sconosciuto avvistato domenica nelle acque del lago d'Iseo e del quale già l'altro ieri era stato riportato a galla il teschio staccato dalla restante parte del tronco.

Si tratta di un'opera di recupero molto difficile. Gli agenti hanno fotografato la salma sul fondale del lago a una quindicina di metri di profondità e a circa cinque-sei metri dalla riva. Dovranno essere messi in atto numerosi accorgimenti per evitare che il cadavere si disfaccia durante il recupero: esso appare infatti corrotto dall'acqua. Sul posto si sono recati i familiari di alcune persone rapite anni addietro e delle quali non si sono avute più notizie, anche se le operazioni di un eventuale riconoscimento sono per il momento praticamente impossibili.

Il saluto ai giapponesi, fatto sui gradini della cattedrale e cioè con la «venerabile cultura di molti secoli» del paese che lo ospita.

Ha, quindi, definito se stesso come «pellegrino di pace», annunciando un appello da Hiroshima, ed ha avuto parole gradite per i cultori delle tradizioni nipponiche: il Papa viene a «restituire la visita» che molti giapponesi hanno fatto a Roma, a partire da una curiosa missione diplomatica di ragazzi nipponici, che quattro secoli fa, nel 1585, furono ricevuti con estremo riguardo alla corte papale da Gregorio XIII, dopo che le prime notizie sul Giappone erano trapelate dai viaggi del gesuita spagnolo Francesco Saverio, approdato su queste isole nel 1549.

All'interno della cattedrale, poi un secondo discorso — questa volta in inglese — è stato specificamente cattolico, rivolto a preti.

Era presente, venuto dalla Polonia, il cardinale Macharski, arcivescovo di Cracovia, accanto all'unico cardinale giapponese, Giuseppe Satawaki, arcivescovo di Nagasaki.

Un momento commovente è stato poi l'incontro del Papa

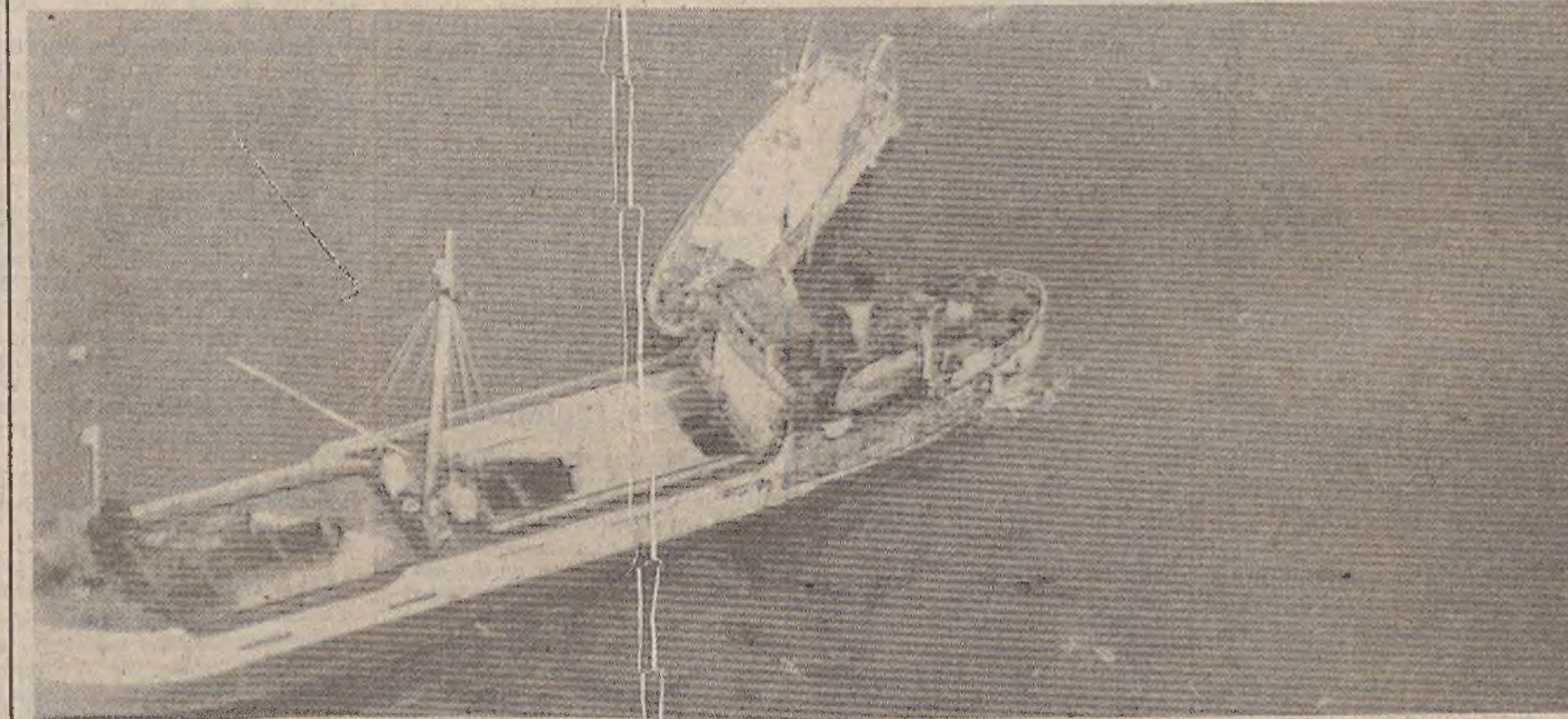
Era un musulmano seguace di Bhutto l'attentatore del Papa a Karachi

KARACHI — Era un seguace di Bhutto di religione musulmana l'uomo rimasto ucciso lunedì scorso allo stadio di Karachi all'esplosione accidentale di un ordigno che aveva con sé, prima dell'arrivo del Papa. L'attentatore si chiamava Lala Aslam Pathan e aveva 25 anni. Il cadavere è stato ufficialmente riconosciuto dal padre, un ex funzionario di polizia a riposo.

Stando alle autorità Pathan era iscritto sia al partito popolare pakistano, il gruppo fionteggioso guidato dalla vedova del defunto primo ministro, sia alla federazione studentesca popolare del Sind, anch'essa votata all'opposizione dell'attuale regime.

LA GIANKROS 2 È AFFONDATA CON UNA TONNELLATA DI HASHISH IN FIAMME

Era una «carretta» carica di droga



LATINA — E' affondata nella tarda serata di domenica la nave pirata greca «Giankros 2» (nella foto, affiancata da una motovedetta) carica di hashish, che da due giorni andava alla deriva nel mare in tempesta a circa cinquanta miglia a sud dell'Isola di Ponza, dopo che il suo equipaggio l'aveva data alle fiamme per sottrarla al controllo della guardia di finanza la cui motovedetta l'avevano intercettata mentre navigava verso le coste dell'alto Tirreno, proveniente verosimilmente da un paese del Medio Oriente o dalle coste del Nord-Africa.

Abbandonata in fiamme dall'equipaggio contrabbandiere composto da cinque greci e da un italiano (tratti in salvo e quindi arrestati dalle vedette della finanza) la nave, una vecchia «carretta» di 300 tonnellate, era stata a più riprese avvicinata dalle imbarcazioni della finanza e da due rimor-

chiatori partiti da Gaeta e da Napoli che avevano invano tentato di agganciarla e di rimorchiarla in porto.

Nel corso di uno di questi contatti, gli agenti erano riusciti a salire a bordo della «Giankros 2» accertando che la nave trasportava un carico di mille chili di hashish, per un valore di circa cinque miliardi e mezzo di lire, andato quasi completamente distrutto nell'incendio, ed del quale veniva recuperato un quantitativo di circa una ventina di chili.

L'ispezione aveva anche permesso di stabilire che la nave greca trasportava soltanto l'ingente partita di stupefacenti destinato probabilmente al mercato clandestino italiano, mentre non esisteva alcun carico di sigarette di contrabbando, contrariamente a quanto riferito dalle prime imprecise segnalazioni.

(Tel. Ansa)

Esami di maturità: entro oggi le domande alle scuole di appartenenza

ROMA — Gli oltre 350 mila candidati agli esami di maturità dovranno presentare entro oggi la domanda di partecipazione alle scuole di appartenenza; le domande fatte oltre questa data, ma non oltre il 24 marzo, dovranno invece essere inviate ai provveditori agli studi, che valuteranno le motivazioni del ritardo e decideranno se prenderle in considerazione o meno.

Come è noto l'esame quest'anno non presenterà grosse novità rispetto a quello degli scorsi anni. Solo per i privati il ministero della pubblica istruzione ha risposto che quelli in grado di documentare l'iscrizione e la frequenza in scuole funzionanti, possono presentare domanda di ammissione all'esame presso gli istituti statali ubicati dove tali scuole si trovano.

Agricoltore ucciso nel Salernitano

SALERNO — Un agricoltore, Francesco Amato, di 42 anni, è stato ucciso con un colpo di fucile caricato a pallettoni da un altro contadino, Biagio Amato, di 53 anni.

Il cadavere dell'uomo è stato trovato da alcune persone vicino a casa.

I carabinieri della compagnia di Sapri che hanno identificato l'omicida, sono riusciti ad arrestarlo.

Una novità tutta Ford.

Oggi hai un motivo in più per scegliere Ford: la GARANZIA EXTRA. Cioè la possibilità, al momento dell'acquisto della tua auto, di ottenere, in aggiunta alla normale garanzia di 12 mesi senza limite di chilometraggio, una copertura extra di due anni che ti mette al riparo da sorprese per un periodo molto lungo. Significa, in pratica, la tranquillità di viaggiare sapendo che c'è una organizzazione pronta e capillare, come quella Ford, che accompagna la tua auto sempre e ovunque nell'arco di tre anni. Vediamo da vicino alcuni dei vantaggi più importanti che la GARANZIA EXTRA ti offre:

- copertura totale, su tutti i componenti meccanici ed elettrici per manodopera e ricambi
- rimborso delle spese di soccorso stradale
- assistenza estesa anche quando ti trovi all'estero
- nessuna limitazione alle riparazioni da effettuare e niente eccedenze da pagare.

Inoltre, GARANZIA EXTRA diventa parte integrante dell'auto e ne aumenta il valore commerciale in caso di vendita, perché si trasferisce automaticamente al nuovo acquirente. Se desideri ulteriori informazioni su GARANZIA EXTRA, rivolgiti presso uno dei 250 Concessionari Ford: un esperto ti illustrerà l'intero programma.

GARANZIA EXTRA È LA COPERTURA TRIENNALE FACOLTATIVA DISPONIBILE PER OGNI VETTURA E TRANSIT DELLA GAMMA FORD NUOVI DI FABBRICA.

GARANZIA EXTRA FINO A 3 ANNI.

Tradizione di forza e sicurezza

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DENUNCIATO L'INTERVENTO DI PAESI COMUNISTI NELLA CRISI

Un «libro bianco» americano sulle ingerenze nel Salvador

Il ruolo dei cubani - «Mediazione attiva» della Germania federale

WASHINGTON — Il dipartimento di Stato Usa ha divulgato ieri il suo atteso «libro bianco» sulla «interferenza comunista nel Salvador» che — afferma — traccia un quadro altamente preoccupante di una «azione parallela e coordinata da parte di numerosi paesi comunisti e di alcuni paesi «radicali», miranti a imporre una soluzione militare ad una piccola nazione del Terzo mondo».

Il «libro bianco» è costituito da un voluminoso «dossier» con un resoconto cronologico dell'intervento comunista nel Salvador, nonché una raccolta di documenti, fotografie e mappe in massima parte però già pubblicate nei giorni scorsi dalla stampa Usa. Tra questi, viene pubblicato un documento sequestrato ai guerriglieri dalle forze governative del Salvador che riferisce di un giro di visite compiuto nel 1980 dal capo del Partito comunista del Salvador, Shafik Riquelme, nell'Est europeo, nel Vietnam e in Etiopia, dove ricevette promesse di aiuti poi concretizzati in ingenti forniture di armi introdotte clandestinamente nel Salvador.

Il «dossier» giunge nel momento in cui Washington, da una parte, sta cercando di ottenere l'appoggio internazionale (in particolare degli alleati occidentali) alla propria interpretazione della crisi nel Salvador, mentre, dall'altra, ha ventilato (tramite altri esponenti dell'amministrazione Reagan, quale il consigliere presidenziale Edwin Meese) l'adozione di «qualsiasi misura necessaria» per «bloccare la fonte del problema, che è Cuba».

Parole viste, anche in assenza di esplicite conferme ufficiali, come una preparazione del terreno ad un contro-intervento Usa, se non direttamente nel Salvador, forse nel senso di un blocco navale contro Cuba.

Secondo i dettagli, il dossier riporta una lettera — datata 1.º novembre 1980 — scritta ad un addetto ai servizi logistici salvadoregni identificato soltanto come «Vladimir», che dal Nicaragua, descrive con toni ammi-

ratati l'imponenza degli aiuti militari in arrivo ai suoi compagni nel Salvador. «Qui, per quanto riguarda le spedizioni — scrive — hanno impaccettato il materiale lavorando notte e giorno. In effetti la gente di Lago (nome in codice che sta per Nicaragua) ha accelerato le cose. La patata è così bollente che ci mettono fretta: questa situazione non può durare oltre. D'altra parte — prosegue — i depositi di Esmeralda (Cuba) sono strapieni dopo la spedizione arrivata la settimana scorsa: più di 150 tonnellate».

Dopo aver parlato dell'imminente arrivo di altre spedizioni a Cuba («tra le 200 e le 300 tonnellate» di materiale,

«Vladimir» commenta con toni entusiastici l'impegno assunto da «tutti» i paesi del blocco comunista a soddisfare le richieste dei guerriglieri. «Alcuni — nota — hanno persino raddoppiato l'aiuto promesso». «Questa è la prima rivoluzione dell'America latina alla quale hanno assicurato assistenza incondizionata prima della conquista del potere».

Le prospettive di pace nel Salvador sono state intanto uno dei temi principali nel colloquio che il ministro degli Esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher ha avuto ieri con il collega costaricano Bernd Niehaus.

Secondo commenti di am-

bienti diplomatici, la visita del ministro del Costarica si inserisce anche nel quadro della mediazione attiva che il governo tedesco sta attuando per risolvere la crisi nel Salvador. Sempre secondo fonti attendibili, Genscher ha attribuito grande importanza alla valutazione fatta da Niehaus sulla situazione nella regione centro-americana.

Altro obiettivo del ministro degli Esteri costaricano Niehaus è quello di rafforzare la cooperazione economica tra i due paesi. La Germania federale sta realizzando venti progetti nel quadro del suo programma di aiuti per lo sviluppo del paese centro-americano.

RAPPRESAGLIA PER UN ATTENTATO PALESTINESE

Nuovo raid israeliano



Tel Aviv — Soldati israeliani lasciano l'elicottero dopo il raid in territorio libanese (Telefoto Ap)

TEL AVIV — Con un'operazione di rappresaglia per un attentato terroristico di dieci mesi fa, l'altra notte, forze israeliane hanno attaccato una base palestinese in Libano ed ucciso una decina di fedeli.

Il capo di stato maggiore, generale Raphael Eytan, ha detto che le sue truppe hanno distrutto la casa dalla quale un reparto di guerriglieri nell'aprile del 1980 partì per un raid contro l'insediamento ebraico di Misgav Am e uccise un soldato, un bambino e un civile. «Un altro cerchio si è chiuso», ha esclamato il generale, al corpo di spedizione al suo rientro. Ha aggiunto che, distruggendo la casa l'esercito «ha fatto centro in pieno. Quello era il loro quartier generale. Molte grazie».

Gli incursori hanno colpito attorno a Nabatieh, località 13 chilometri a Nord della frontiera orientale del confine israelo-libanese, ed hanno demolito due case e un veicolo del movimento di guerriglia Fronte arabo di liberazione (Fal), appoggiato dall'Iraq. Tutti i soldati israeliani sono rientrati indenni alla base in elicottero.

E questo il primo raid israeliano in Libano dal 19 dicembre, quando le truppe ebraiche colpirono le basi dei guerriglieri nei pressi di Nabatieh ed uccisero una dozzina di guerriglieri.

Il vice ministro della difesa Mordechai Zippori ha detto che Israele continuerà le azioni preventive contro le basi dei palestinesi in Libano. L'esercito ha effettuato intanto un'esercitazione di mobilitazione con trasmissioni cifrate alla radio e richiami di riservisti. L'esercitazione, la prima dal settembre 1979, era stata annunciata la settimana scorsa. Vi hanno partecipato alcune migliaia di soldati e un numero imprecisato di automezzi.

Israele conta sulla pronta mobilitazione dei suoi riservisti in caso di guerra e periodicamente mette alla prova il meccanismo di richiamo senza specificare il giorno per mantenere l'elemento sorpresa.

MISSIONARI — I tre missionari britannici detenuti da sei mesi in Iran torneranno probabilmente a Londra mercoledì prossimo: lo ha annunciato l'arcivescovo di Canterbury, Robert Runcie.

EUROMISSILI

Ripensamento degli Usa sui «Cruise»?

LONDRA — Secondo ambienti vicini alla Nato ripresi dal «Guardian», gli Stati Uniti stanno seriamente considerando la possibilità di evitare la dislocazione dei missili «Cruise» in alcuni paesi europei occidentali, utilizzando, invece, i sommergibili.

Secondo il giornale, questa alternativa non è ancora stata ufficialmente discussa alla Nato, ma costituirebbe una possibile soluzione al problema della riluttanza di alcuni paesi (come Belgio e Olanda) ad accettare nel proprio territorio le basi dei «Cruise».

Si eviterebbe anche una situazione estremamente imbarazzante, nel caso in cui il Partito laburista inglese (che nel suo programma elettorale ha inserito l'eliminazione di tutte le basi atomiche Usa in Gran Bretagna) vencesse le prossime elezioni generali.

I «Cruise» possono essere lanciati anche da normali tubi lanciasiluri dei sommergibili di ogni tipo e stazza.

La Nato potrebbe disporre di almeno 500 tubi lanciasiluri nei sommergibili, che fanno parte della sua flotta, provvedendo ampiamente, così, ai 464 «Cruise», che ha deciso di dislocare in Europa, per controbilanciare il numero sempre più grande di missili mobili sovietici «SS-20», già piazzati nell'Europa orientale.

Il «caso Marchais»: polemiche a Parigi

PARIGI — Il Partito comunista francese ha accusato l'Eliseo di avere «ispirato un'operazione politica» contro Georges Marchais, facendogli rimbombare la polemica sul passato del leader del Pcf, candidato alle elezioni presidenziali.

La direzione del Pcf accusa di «diffamazione» il settimanale «Le Point», il quale ha pubblicato un lungo servizio in cui viene riaffermato che, nel 1942, Marchais si recò volontariamente in Germania per contribuire allo sforzo di guerra dei nazisti. Il segretario generale del Pcf, già più volte oggetto della stessa accusa, ha sempre risposto, anche in tribunale sotto giuramento, di essere invece stato deportato insieme a tanti altri giovani francesi, costretti a lavorare in Germania durante la seconda guerra mondiale.

È venuta a mancare la nostra cara mamma e nonna

Antonia Tul ved. Bossi

Ne danno il triste annuncio i figli GIORDANO, LIBERO, ORESTE e OFELIA, le nuore, il genero, i nipoti, il pronipote DAVIDE, la sorella con i parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. LASPERANZA.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 11.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 24 febbraio 1981

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Cerkenik

Ne danno il triste annuncio la figlia ARISTEA, con il marito CLAUDIO, le nipote SERENA con il marito LIVIO, SILVIA, le pronipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1981

È mancata la nostra cara

Agnese Antonini

Addolorati lo annunciano i fratelli SILVIO, JOLANDA, la nipote EDDA con il marito BRUNO TOPPAN e i figli FEDERICA, DANIELE.

I funerali seguiranno giovedì 26 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1981

Il giorno 22 febbraio è improvvisamente scomparso a Venezia il

DOTT. ING. Arturo Vernier

Ne danno il triste annuncio la Società e i dipendenti della S.R.A.M. di Trieste.

Trieste, 24 febbraio 1981

La Direzione ed i colleghi della SCHENKER & CO., partecipano al lutto della famiglia per la perdita del loro collega

Guglielmo Salvatori

Trieste, 24 febbraio 1981

† Sabato 21 febbraio è spirata serenamente

Edda Biasini nata Lombardi

Lo annunciano il marito ANGELO con le figlie MARINA, PATRIZIA e CHIARA, i nipoti CARLO e MARTINA, i generi, i fratelli EZIO e ALDO, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Profonda riconoscenza espressa al primario dott. MARINUZZI, alla sua équipe e al personale della divisione Oncologia per le attenti cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 febbraio 1981

Si associano le congiunte famiglie

— SERGIO e ANITA STECCHINA

— DARWIN VISINTINI

— ENNIO e UCCIA MARASSI

Trieste, 24 febbraio 1981

Si associano al lutto:

— GABRIELLA, PAOLO, GIUSEPPINA e UMBERTO DORLIGO

Trieste, 24 febbraio 1981

Siamo uniti nel dolore delle famiglie per la morte della cara

Edda

— gli zii NIDA e CARLO

Trieste, 24 febbraio 1981

ALDO e GIANNI MARINUZZI sono affettuosamente vicini al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Edda

Trieste, 24 febbraio 1981

Partecipano al dolore di LINO e familiari gli amici:

— BLASIOH CARGNELUTTI

— DELISE

— GREGORATTI

— MENIA

— MILOSSI

— MOCARINI

— OBERTI

— SAMBO

— SATTLER

— SEPETTI

— VAGHI

— ZERQUENI

e rispettive famiglie

Trieste, 24 febbraio 1981

GUIDO MOCARINI è vicino al santolo in questo triste momento.

Trieste, 24 febbraio 1981

Addolorati partecipano al lutto per la scomparsa di

Edda Biasini

— MERI GEMELLARO

— MARIA HILLEBRAND

— GHERDA e UMBERTO

— LAUREN

— ENRICA MEROLLA

— SILVIA MONTI

— GERI POZZAR

— CLAUDIA TODRI

Trieste, 24 febbraio 1981

Edda

carà, indimenticabile amica la piangono ALBERTO, GIOCONDA e familiari.

Trieste, 24 febbraio 1981

Partecipa al lutto famiglia RUSSIANI.

Trieste, 24 febbraio 1981

Cara

Edda

sarai sempre nel nostro ricordo.

— CERQUENI

— WARTBUCHLER

— SANTARELLI

Trieste-Roma,

24 febbraio 1981

Partecipa al lutto BETTINA MAGRIS e famiglia.

Trieste, 24 febbraio 1981

†

Domenica 22 corrente è serenamente spirata

Bianca Miceu ved. Novelli

d'anni 83

Ne danno il doloroso annuncio i figli FELICE e professa EDDA.

Le esequie si svolgeranno oggi, martedì 24 corrente, alle ore 9.45, nella basilica di Sant'Andrea.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Monfalcone, 24 febbraio 1981

†

È mancata la nostra cara

Emilia Vian ved. Sergi

Lo annunciano le figlie, generi e nipoti.

I funerali seguiranno oggi 24 febbraio alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1981

I colleghi della SIOT di LIVIO CATALANI partecipano al dolore per la scomparsa del padre

Antonio Catalani

Trieste, 24 febbraio 1981

La SIOT SpA partecipa al grave lutto che ha colpito il proprio collaboratore LIVIO CATALANI per la perdita del padre.

Trieste, 24 febbraio 1981

†

Lo rimpiangono con immutato dolore la moglie ANNA, la mamma GIUSEPPINA, la figlia LEONILDA ed i parenti tutti.

Trieste, 24 febbraio 1981

†

Il 21 febbraio ha cessato di vivere

Giordano Chiama

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA con i figli

TULLIO e STELIO, i fratelli MARCELLO e NINO con la moglie AMELIA, le nuore LUCIANA e GRAZIELLA, i nipoti SERENA, ROBERTO e PAOLA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 10.45 con partenza dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1981

Partecipano al dolore, IRMA, MARIO, JOLANDA, e GIORDANO.

Trieste, 24 febbraio 1981

Partecipano al lutto le famiglie GOBESSI.

Trieste, 24 febbraio 1981

Partecipano al dolore i cugini LIDA e ANGELO.

Trieste, 24 febbraio 1981

Partecipano al dolore il marito MARIUCCIA e SERGIO NADAIA.

Trieste, 24 febbraio 1981

†

Il giorno 22 febbraio è mancata improvvisamente il nostro caro

Roberto Znebel (Berto)

Con profondo dolore lo annunciano la figlia LUCIA con il marito DINO TURCINI, i nipoti FRANCESCO e ROBERTO, cognate, cognati, nipoti e amici tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dal Cimitero di Aurisina per il Cimitero di S. Anna dove la salma giungerà alle ore 11.30.

Trieste, 24 febbraio 1981

Partecipa al lutto la famiglia TERZOLI

Trieste, 24 febbraio 1981

Partecipano al lutto IGOR ed EDDA PECAR.

Trieste, 24 febbraio 1981

†

Il 21 febbraio è mancata dopo una vita laboriosa il nostro caro

Andrea Ceppi

Con profondo dolore lo annunciano i figli ADRIANO, NERINA e GIUSEPPE, le nuore PALMA e GRAZIA, il nipote LUCA, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno al nostro dolore e in particolare i condomini di via Colombo 5 per l'aiuto e l'assistenza umanamente prestata.

I funerali seguiranno giovedì 26 febbraio alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1981

Partecipa al lutto: FILIPPO STELLA e famiglia.

Trieste, 24 febbraio 1981

†

Il giorno 23 febbraio si è spento

Mario Bubnich

Ne danno il triste annuncio la moglie ATTILIA, il figlio, la figlia, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 26 febbraio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1981

Partecipano al lutto: ALICE SELATTI e LILIANA PERSI

Trieste, 24 febbraio 1981

†

Il giorno 23 febbraio si è spenta

Domenica (Ina) Fait ved. Peruzzi

Addolorati lo annunciano i figli, la nuora, il nipote MARCELLO, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 26 corrente alle ore 13, dalla Chiesa mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 24 febbraio 1981

Partecipano al lutto ALBERTO e GIOCONDA SENC e familiari.

Trieste, 24 febbraio 1981

†

È mancata ai suoi cari

Santo Babudri

Addolorati lo annunciano la moglie TERESA, i figli BRUNO, ROMILDA, ATTILIA, e BRUNA (assente), la nuora, i generi, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste-Toronto,

24 febbraio 1981

Partecipa al dolore dei familiari la famiglia CASARETTO.

Trieste, 24 febbraio 1981

Nel secondo anniversario della morte del nostro caro

Renato Iurisevich

Lo rimpiangono con immutato dolore la moglie ANNA, la mamma GIUSEPPINA, la figlia LEONILDA ed i parenti tutti.

Trieste, 24 febbraio 1981

†

Ci ha lasciato all'improvviso

Carlo Borelli

Ne danno il triste annuncio la sua OLGIA, BENITO, LUCIA, SONIA, la nuora BRUNA, il genero CLAUDIO, i nipoti ed i familiari tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 26 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1981

I familiari di

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-1090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PA DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANO:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 11, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 34100 Trieste. L'impianto di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando in altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

SIGNORA anziana sola cerca stabile per compagnia e lavori domestici telefonare al 72300 in ore di ufficio. 2141 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

PLURIENNALE esperienza spedizioni-imbarchi offerti per ufficio esportazioni industrie Friuli Venezia Giulia. Scrivere a Publikompass cassetta n. 26-F/34100 Trieste. 186 C

TRADUTTORE inglese tedesco corrispondenza dattilografica multilingua offresi a ditta tel. 569442. 2182 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere tel. 768220. 2198 CC

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti soffite cantine eseguiamo trasporti telefonare 75376. 312 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio tel. 768622. 2198 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio tel. 768622. 2198 CC

A. LAVATRICI frigo cucine stufe riparazioni. Lavori elettrici idraulici. 762885. 2238 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavoro accurato prezzi modici. Lioni telef. 768644. 782 CC

A. TRASLOCCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. 41244

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica travagliata installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 1982 CC

PITTORI camere appartamenti applicazione carta parati stoffe libero tel. 52034. 2140 CC

PREZZI imbattibili si eseguono riparazioni idrauliche a domicilio tel. 827722. 1936 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffite cantine trasporti mobili. Sopraluoghi gratuiti telefoni 422238-410275. 2013 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffite acquistiamo rimanenze eseguiamo trasporti sollecitudine serietà tel. 749441. 2193 CC

SCURI IN ALLUMINIO
Fabbrica veneta posa con personale esperto
DELTA Via Zanetti 1
TRIESTE - Tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

CERCANSI personale per distribuzione omaggi pubblicitari. Rivolgerti ufficio Publikompass via Roma n. 30 Trieste orario 9-12. 050040 D

CERCASI ragazzo 22-25 anni volenteroso conoscenza slobno o creato, per vendita ricambi macchine agricole, telef. 231736 orario d'ufficio (lunedì escluso). 2255 D

TECNICI edili assume importanti società lavori oltremare telef. ore ufficio 418377-3. 2092 D

ISTRUZIONE
G Lire 400 per parola

CORSO di taglio e confezione Cozzi modelli su misura tel. 751625. 1481 G

LAUREATO impartisce lezioni matematica medie e superiori telef. 768561 ore pasti. 2081 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AL CENTRALISSIMO SIGNORILE e vani più servizio ogni confort affittati per UFFICIO. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 2163 I

AL CENTRALISSIMO 5 vani servizio III piano affittati UFFICIO. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 2163 I

AL MACAGAZZINO pressi GINASTICA TRIESTINA circa 900 mq con 2 passi carrai affittati. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 2163 I

VENDE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

BANCO mesita bar tabacchi completo scaffalature ecc. vendo ottime condizioni tel. 772842 escluso lunedì. 2263 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

A. AL GIARDINO di via Mazzini 12 acquistiamo lampadari vecchi, gramofoni, quadri, statue, soprammobili e intere giacenze ereditarie. Telefonare 68242. 1380 N

A. ANTIQUARIO via Carducci 13 acquista sempre quadri soprammobili tappeti porcellane oggettistica e liberty. Telefonare 760719. 2164 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 631500-942196. 2280 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili epoca Viennese soprammobili pianoforti rimanenze ereditarie. Telefonando 631037-742269. 1878 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A.A. ABBONDISSIMI quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGI. GOLDMARE GOLDMARE KET via Roma 20. 1741 O

A.A. OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA A 20 M DA PIAZZA UNITA VIA MALKANTON 14/B. TEL. 631641. 1324 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizza crederia Biasi CORSO ITALIA 28 primo piano. 1167 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando fino a lire 15.000 al grammo secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizza. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo 4, II piano. 2198 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

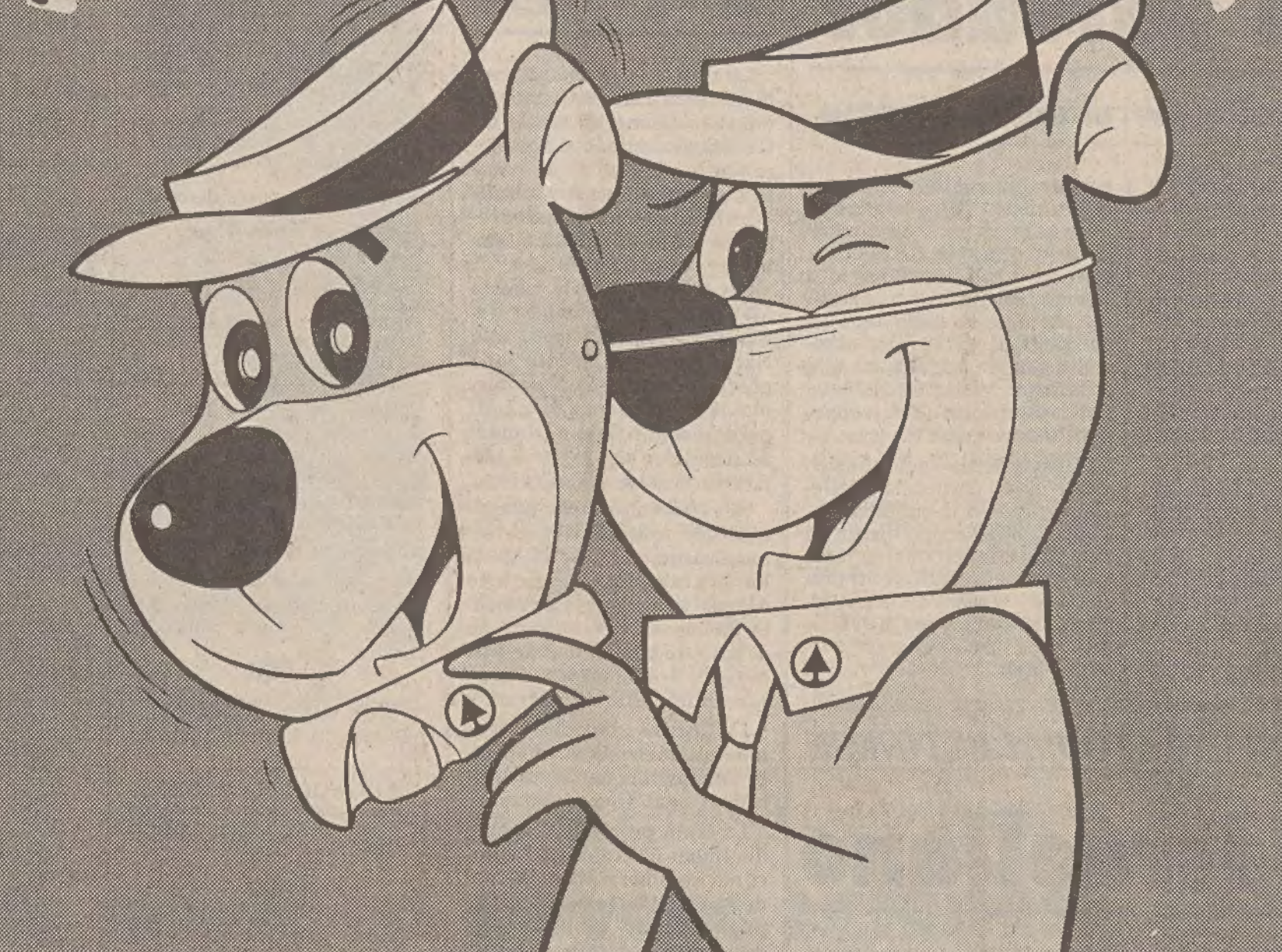
AUTOACCESSORI Cerchiamo ovunque grossisti rivenditori funzionanti, introdotti, organizzati, referenziati. Fabbrichiamo prodotti di qualità. Esecutisti rappresentanze, deposito. Scrivere referenziano. Frescura, casella postale 123 36016 Thiene (VI). 45/Pd P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 2283 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 566355. 2271 Q

A Carnevale ogni Yoghi vale!



Desparmia e per ogni L.15.000 di spesa la maschera è tua!

DES PAR

L'albero della qualità. Vicino a te.

A.A.A. OCCASIONI: Alfetta 2000 77, Alfetta GTV 2000 78, GT Junior 1600 73, Giulietta 1600, A 112 Abarth 70 HP 77, BMW 320 76, BMW 320i 76, BMW 520 78, Fiat 131 Supermirafiori 78, 79, Ford Fiesta 1100 L 78, Lada Niva 80, Mini De Tomaso 80, Mini 1001 74, Mini Clubman 78, Mini Moke 79, Porsche 924 78, Renault 14 GTL 78, Porsche 911 T1, Fiat 131 78, Talbot TI 80. Permutate con rateazioni senza anticipo, senza ipoteca, senza cambiali fino a 60 mesi. AUTOCASSIO NI MEDICIA Via Romagnà, 6 tel. 61126 Trieste. 803 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padova De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Lancia Beta 2000, Beta coupé 1.3, 1.6, Fiat 131 Racing, Panda 30, 127 3.0, 128, 128 fam., 124 Sport coupé 1.6, 131, 132, 132 automatica, Mini 90, Alfaud, Gloria 1.3, A. R. 2000, Ford Fiesta, Taunus 1.3, Maggiolino, Audi 80 GL, A 112 E, A 112 70 HP, Volvo 244 automatica, GS 10.5, Ami 8 fam., R 6, R 5, Ford Simca 1000, 1100, 1301 S, Horizon 1.5, GLS, 1307, 1308, 1510 LS, Horizon SX automatica, Sunbeam 1.0 GL, 1.3 GLS, Bagheera. 2188 Q

A. FIAT Ritmo 65 CL perfettamente vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 712 Q

A. ALFETTA GT 1600 come nuova vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 712 Q

A. FIAT 126 Personal perfettamente vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 712 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 ottima vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 712 Q

A. PEUGEOT 305 GR perfettamente vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 712 Q

A. TALBOT Sunbeam GLS 1000 nuovissima vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 712 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutazione usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80, 77, Alfetta 1.8 78, 74, Alfetta 1600 78, Alfaud 1200 SL 77, Renault 1600 80, 78, Giulietta 1300 78, 77, Giulia Super 1300 73, Alfaud nuova serie 1200 km 900 80, FIAT 132 2000 automatica 77, 78, 131 Supermirafiori 1300 78, LANCIA Beta coupé 2000 79, Delta 1300 80, AUTOBIANCHI Abarth 78, Fiat 131, Innocenti Mini 120 SL 77, Renault 5 TL 77, BMW 318 79, CITROEN 2400 GTI iniezione 79, Moto BENELLI BMS 350 80, OCCASIONE ALPASUD VALENTINO KM 1000, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 2189 Q

AUTOTUTOR Viale Sando 11, tel. 51400: autocostruzioni: Fiat 127, Opel City, Ford Fiesta, Fiat 500 L, Citroen Dyane, Fiat 128. 2189 Q

AUTOTUTOR Renault GARANTITE 6 MESI: R 479, R 578, R 1479, R 1273, R 177 coupé 75, R 18 GTL 78, R 18 GT 79, R 20 TS 79, Alpine A 310 75. Pagamento rateato sino a 60 mesi. Renault Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511-55512. 92 Q

BMW 316 gennaio 80 metallizzata, accessoriata, BMW 316 febbraio 80, BMW 316 febbraio 80 metallizzata, BMW 320i 76, cerchi lega, autoradio, antifurto. Tutte con garanzia reale. Autotutor 0432/42901. 2189 Q

PRIVATO vende BMW 520 anno 1976, perfette condizioni. Tel. 820218. 2273 Q

VENDO Ritmo 80 CL 1100 anno 1979, tel. 820218. 2273 Q

500 Fiat 1973, Ford Escort 1971, Simca 1100 B 1977, 132 1977, Peugeot 304 B 1977, Citroen CX 1978, Dyane 1975. Nuova filiale Peugeot, via Ghirlandola 5, tel. 790659. 2124 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.A.A.A. NEGOZIO centralissimo con licenza calzature o pelletterie cercasi per consegna immediata pagamento interamente per contanti. Offerte cassette Publikompass 28/F 34100 Trieste. 2274 R

ABBIGLIAMENTO IX X zona Garibaldi cedesi gestione eventuale vendita tel. 753406 811854. 2036 R

LA POLO ANTENNE
cerca con urgenza

Agente veramente introdotto negozi radio Tv, grossisti M.E. per

FRIULI-VENEZIA GIULIA
Scrivere o telefonare a Polo Antenne via Pizzi 5, Milano - Tel. 5492439

AFFITTO 300.000 mensili bar buffet alcolici superalcolici versando 2.000.000 rimborso spese. Tel. ore pasti 568889. 2277 R

IMM. Dolina vende licenza latteria S. Dorligo. Affitta magazzino 150 mq uso ufficio tel. 228390. 2030 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende avviata pulitura secco 41807. 175 R

VENDO piccola salumeria avviata bene arredamento recentissimo telefonare 568613 dopo le 19. 2261 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A. STABILE in blocco acquistabile in Trieste indispensabile servizi interni gradita riservatezza esclusi intermediari telefonare 755059. 142 S

A. CONTANTI compro appartamento signorile oltre 120 mq oppure villa casetta o terreno edificabile tratto solo con privati telefonare 755059. 142 S

A. STUDIO IMMOBILIARE GEOM. SBISA CERCA per vasta clientela VILLETTEVILLE zone valide pagamento contanti massima riservatezza garantita da assoluta serietà professionale. Tel. 942494 via Ippodromo 14. 2133 S

ACQUISTO in contanti appartamento libero solo da privati 60-80 mq telefonare 755059. 142 S

ACQUISTO casetta almeno 80 mq con giardino massimo 60.000.000 tel. 828729. 122 S

AGENZIA CASA MIA vende S. Giusto bellissimo completamente rinnovato, doppi servizi, riscaldamento, complessivi mq 90 prezzo interessante, anche dilazionato. XXX Ottobre 3 68858-794286. 2265 S

AGENZIA CASA MIA vende appartamenti modesti liberi 13.000.000 XXX Ottobre 3 68858-794286. 2265 S

APPARTAMENTINO più piedaterre più magazzino valore 60.000.000 qualunque miglior offerta vendesi agenzia Altim 54216. 2146 S

ATTENZIONE! I piano completo, 10 stanze, servizi, centralina, ascensore occupato 2 anziani vendiamo 48.000.000. Telefonare 787993. 800S

BROKERS 040-744141 ACQUISTA STABILI O APPARTAMENTI MASSIME VALUTAZIONI PERIZIE GRATUITE, PAGAMENTO CONTANTI. 222 S

BROKERS 737356 vende adiacenze Tribunale magazzino monovano mq 50 c.a. con servizio L. 8.000.000. 222 S

BROKERS 737356 vende via Udine, locale d'affari, ingresso, un ampio vano, retrobottega, servizi L. 8.000.000. 222 S

BROKERS 737356 vende via San Marco (adiacente) locale d'affari, ingresso, due vani, servizi, possibilità di adibire uso laboratorio. L. 16.500.000. 222 S

BROKERS 737356 vende adiacenze Tribunale magazzino monovano mq 50 c.a. con servizio L. 8.000.000. 222 S

BROKERS 737356 vende via Vespucci locale d'affari con deposito da sala per il pubblico, cucina, ripostiglio, servizio. L. 38.500.000. 222 S

BROKERS 737356 vende via Salvi libero subito appartamento signorile, recente costruzione, ampio ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio, balcone, ripostiglio, L. 62.000.000. Possibilità mutuo. 222 S

BROKERS 737356 vende via Pindemonte libero, vista panoramica, ottima ubicazione, ingresso indipendente, soggiorno, doppi servizi, cucinotto, servizio, ripostiglio, ampia terrazza c.a. 85 mq, termogas autonomo, 54.500.000. Possibilità mutuo. 222 S

BROKERS 737356 vende via D'Annunzio (adiacente) libero subito, attico di recentissima costruzione, ingresso, soggiorno, camera, angolo cottura, servizio, ampia terrazza, ascensore L. 41.000.000. Possibilità mutuo. 222 S

BROKERS 737356 vende adiacenze Università, casetta da ristrutturare, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, servizio, cantina L. 9.000.000. 222 S

BROKERS 737356 vende via D'Annunzio (adiacente) libera subito, casetta su due piani composta da quattro vani, servizio L. 12.500.000. 222 S

BROKERS 737356 vende Borgo Teresiano libero 220 mq c.a. da restaurare, ingresso, otto camere, cucina, cucinotto, due servizi, tre balconi, soffitta, ripostiglio L. 145.000.000. 222 S

BROKERS 737356 vende via Udine, locale d'affari, ingresso, un ampio vano, retrobottega, servizi L. 8.000.000. 222 S

BROKERS 737356 vende via San Marco (adiacente) locale d'affari, ingresso, due vani, servizi, possibilità di adibire uso laboratorio. L. 16.500.000. 222 S

BROKERS 737356 vende adiacenze Tribunale magazzino monovano mq 50 c.a. con servizio L. 8.000.000. 222 S

BROKERS 737356 vende via Vespucci locale d'affari con deposito da sala per il pubblico, cucina, ripostiglio, servizio. L. 38.500.000. 222 S

BROKERS 737356 vende via Salvi libero subito appartamento signorile, recente costruzione, ampio ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio, balcone, ripostiglio, L. 62.000.000. Possibilità mutuo. 222 S

BROKERS 737356 vende via Pindemonte libero, vista panoramica, ottima ubicazione, ingresso indipendente, soggiorno, doppi servizi, cucinotto, servizio, ripostiglio, ampia terrazza c.a. 85 mq, termogas autonomo, 54.500.000. Possibilità mutuo. 222 S

BROKERS 737356 vende via D'Annunzio (adiacente) libero subito, attico di recentissima costruzione, ingresso, soggiorno, camera, angolo cottura, servizio, ampia terrazza, ascensore L. 41.000.000. Possibilità mutuo. 222 S

BROKERS 737356 vende adiacenze Università, casetta da ristrutturare, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, servizio, cantina L. 9.000.000. 222 S

BROKERS 737356 vende via D'Annunzio (adiacente) libera subito, casetta su due piani composta da quattro vani, servizio L. 12.500.000. 222 S

BROKERS 737356 vende Borgo Teresiano libero 220 mq c.a. da restaurare, ingresso, otto camere, cucina, cucinotto, due servizi, tre balconi, soffitta, ripostiglio L. 145.000.000. 222 S

BROKERS 737356 vende via Udine, locale d'affari, ingresso, un ampio vano, retrobottega, servizi L. 8.000.000. 222 S

BROKERS 737356 vende via San Marco (adiacente) locale d'affari, ingresso, due vani, servizi, possibilità di adibire uso laboratorio. L. 16.500.000. 222 S

BROKERS 737356 vende adiacenze Tribunale magazzino monovano mq 50 c.a. con servizio L. 8.000.000. 222 S

BROKERS 737356 vende via Vespucci locale d'affari con deposito da sala per il pubblico, cucina, ripostiglio, servizio. L. 38.500.000. 222 S

BROKERS 737356 vende via San Michele locale d'affari unico vano + retro L. 12.000.000. 222 S

BROKERS 040-737356 vende MONFALCONE (via Monti) ingresso indipendente soggiorno, tre camere, cucina abitabile, servizio L. 16.500.000. 222 S

BROKERS 040-737356 vende MONFALCONE (via Monti) ingresso indipendente soggiorno, tre camere, cucina abitabile, servizio L. 16.500.000. 222 S

BROKERS 040-737356 vende MONFALCONE (via Monti) ingresso indipendente soggiorno, tre camere, cucina abitabile, servizio L. 16.500.000. 222 S

BROKERS 040-737356 vende MONFALCONE (via Monti) ingresso indipendente soggiorno, tre camere, cucina abitabile, servizio L. 16.500.000. 222 S

BROKERS 040-737356 vende MONFALCONE (via Monti) ingresso indipendente soggiorno, tre camere, cucina abitabile, servizio L. 16.500.000. 222 S

BROKERS 040-737356 vende MONFALCONE (via Monti) ingresso indipendente soggiorno, tre camere, cucina abitabile, servizio L. 16.500.000. 222 S

BROKERS 040-737356 vende MONFALCONE (via Monti) ingresso indipendente soggiorno, tre camere, cucina abitabile, servizio L. 16.500.000. 222 S

BROKERS 040-737356 vende MONFALCONE (via Monti) ingresso indipendente soggiorno, tre camere, cucina abitabile, servizio L. 16.500.000. 222 S

BROK